

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-01-2012 al 17-01-2012

|   |    |
|---|----|
| 16-01-2012 Affari Italiani (Online)<br><b>Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"</b> .....  | 1  |
| 16-01-2012 Affari Italiani (Online)<br><b>"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria</b> .....  | 12 |
| 16-01-2012 AgenParl<br><b>GIGLIO: CROCE ROSSA, 250 OPERATORI PER OPERAZIONI DI SOCCORSO E ASSISTENZA DEI PASSEGGERI</b> .....   | 23 |
| 16-01-2012 America Oggi<br><b>Ministro dell'Ambiente: "rischio ambientale altissimo"</b> .....  | 25 |
| 16-01-2012 Asca<br><b>Sardegna: gestione emergenze, siglata intesa Prot.Civile - Ord.Geologi</b> .....  | 27 |
| 16-01-2012 Asca<br><b>Liguria: commissario Ue Politiche regionali mercoledi' visita le 5 Terre</b> .....  | 28 |
| 16-01-2012 Asca<br><b>Costa/Giglio: Ferrara, grande apprezzamento per lavoro Vigili fuoco</b> .....   | 29 |
| 16-01-2012 Asca<br><b>Costa/Giglio: Clni, "stato d'emergenza" da prossimo Cdm (1 Upd)</b> .....   | 30 |
| 16-01-2012 Asca<br><b>Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia di Udine</b> .....   | 31 |
| 16-01-2012 Corriere della Sera<br><b>«Guarda la tua isola» Strage per un gioco</b> .....  | 32 |
| 16-01-2012 L'Espresso<br><b>Pochi soldi, molte catastrofi</b> .....   | 34 |
| 16-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it<br><b>Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: "Ci dissociamo dal comandante"</b> .....   | 35 |
| 16-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it<br><b>"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"</b> .....  | 40 |
| 16-01-2012 Il Gazzettino<br><b>Altri due morti Poche speranze per i 17 dispersi</b> .....   | 46 |
| 16-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile<br><b>Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"</b> .....   | 48 |
| 16-01-2012 Il Giornale dell'arte.com<br><b>L'Aquila, il sindaco Cialente: «Entro giugno completeremo i lavori nel 47% degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto»</b> ..... | 49 |
| 16-01-2012 Julie news<br><b>Concordia: tensione tra i naufraghi ospitati a Fiumicino</b> .....  | 50 |
| 16-01-2012 Metropolis web<br><b>Costa Concordia, salgono a sei le vittime, sempre più grave la posizione del Comandante</b> .....   | 51 |
| 16-01-2012 Panorama.it<br><b>Costa Concordia: la tragedia per un errore umano</b> .....   | 52 |
| 16-01-2012 La Repubblica<br><b>"la nostra lotta contro il tempo per trovarli vivi" - dal nostro inviato</b> .....   | 54 |
| 16-01-2012 La Repubblica<br><b>savona, emergenza sospesa il palacrociera spegne i riflettori - giuseppe filetto</b> .....   | 55 |
| 16-01-2012 La Repubblica<br><b>sulla banchina i parenti aspettano la disperazione di claudio "l'ultima vittima è mio padre" - massimo vanni</b> .....                             | 56 |
| 16-01-2012 La Repubblica<br><b>"qui nessun problema" le bugie del comandante sulla nave che affonda - (segue dalla prima</b>  |    |

|  |    |
|--|----|
| <b>pagina) dai nostri inviati</b> .....  | 57 |
| 17-01-2012 La Sentinella<br><b>in pancia 2000 tonnellate di combustibile</b> .....   | 59 |
| 16-01-2012 Il Sole 24 Ore Online<br><b>Perdita di materia oleosa dalla Costa Concordia. Clini: stato d'emergenza per la zona del disastro</b> .. | 60 |
| 17-01-2012 Il Sole 24 Ore<br><b>Fermato il comandante del naufragio</b> .....  | 61 |
| 16-01-2012 La Stampa (Torino)<br><b>La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...</b> .....                           | 63 |
| 16-01-2012 La Stampa (Torino)<br><b>Si schianta sulla pista da sci muore a 10 anni davanti al padre::Doveva essere una bel...</b> .....          | 65 |
| 16-01-2012 La Stampa (Torino)<br><b>Crisi della neve, parte l'attacco a Sestriere "Troppi soldi pubblici"::L' assessore region...</b> .....      | 66 |
| 16-01-2012 La Stampaweb<br><b>La marea nera che spaventa il Giglio "E adesso minaccia tutto l'arcipelago"</b> .....                              | 67 |
| 16-01-2012 TMNews<br><b>Libano/ Beirut, crolla vecchio edificio, 19 morti 16 dispersi</b> .....  | 70 |
| 16-01-2012 TMNews<br><b>Naufragio Giglio/ Clini conferma comparsa 'chiazze' in mare</b> .....  | 71 |
| 16-01-2012 Vita non profit online<br><b>Carmin Lizza è responsabile del settore Protezione civile</b> .....                                      | 72 |
| 16-01-2012 WindPress.it<br><b>FRANA DI POLCANTO, "FARE ASSEMBLEA CON LA POPOLAZI</b> .....   | 73 |
| 16-01-2012 marketpress.info<br><b>PUGLIA, SOTTOSCRITTO A ROMA ACCORDO SULLA DIFESA DEL SUOLO</b> .....   | 74 |

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

Nave da crociera affondata/ Sei morti accertati. Si cercano i dispersi - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

Nave da crociera affondata/ Sei morti accertati. Si cercano i dispersi

Lunedì, 16 gennaio 2012 - 17:18:00

**LE GENERALI TRA LE COMPAGNIE CHIAMATE A RISARCIRE**

Le Generali fanno parte di quel gruppo di compagnie che potrebbero essere chiamate a risarcire i passeggeri di Costa Crociere. Le richieste di risarcimento danni potrebbero ammontare circa a tre miliardi di euro. Come sempre accade in questi casi, le compagnie assicurative temono un contraccolpo in Borsa. Contraccolpo che, almeno per ora, non si è verificato. Alla riapertura di lunedì 16 gennaio, il titolo di Generali si mantiene stazionario.

**Costa/Giglio: il gruppo Carnival crolla in borsa (-18%)**

Crollo in borsa per il Gruppo Carnival che controlla Costa Crociere. Alla City, intorno alle 9,30 del mattino, il titolo carnival accusa uno scivolone del 18% sulla scia dell'affondamento della Costa Concordia venerdì notte. Carnival stima sui 90 milioni di dollari l'impatto del disastro sul bilancio del 2012. E' quanto si legge in una nota.

Le perdite calcolate finora - spiega la società, controllante di Costa Crociere - sono solo quelle direttamente connesse impossibilità di far navigare la Concordia "che non sarà in servizio per l'intero anno fiscale, se non oltre". Carnival ha infatti spiegato che prevede ulteriori costi ancora impossibili da stimare. E' pari invece a 30 milioni di dollari la copertura assicurativa deducibile.

"Al momento la nostra priorità è la salvezza dei nostri passeggeri e dell'equipaggio - ha sottolineato il presidente e ad di Carnival, Micky Arison - Siamo profondamente intristiti da questo tragico evento e il nostro pensiero va a tutti coloro colpiti dall'affondamento della Costa Concordia, specialmente alle famiglie e agli affetti di chi ha perso la vita".

Dopo la morte la nave affondata "Costa Crociere" potrebbe portare un grave rischio ambientale. E' l'allarme del Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. E già le prime chiazze d'olio sono uscite intorno alla nave. "Il rischio ambientale per l'isola del Giglio è altissimo, l'obiettivo è quello di evitare che il carburante esca dalla nave e stiamo lavorando su questo". Tra i soccorritori si ritiene che "la speranza di trovare in vita i dispersi si sia ormai ridotta al minimo", come ha detto il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli. L'unica speranza è "che si sia creata nella nave qualche bolla d'aria". "Siamo di fronte ad una tragedia di proporzioni importanti". Così in una conferenza stampa Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio. In merito a ipotesi di passaggi sottocosta dell'Isola del Giglio da parte di navi Costa Crociere, "l'unica volta che siamo stati informati di un passaggio - ha sottolineato l'ad della Compagnia - risale al 9 e 10 luglio del 2011 per la festività di San Lorenzo". "L'impatto diretto dei danni al momento è stato quantificato in 93 milioni di dollari", ha aggiunto Foschi. Una manovra spregiudicata, azzardata e inescusabile". Così il Procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha commentato la manovra del comandante della Concordia, Francesco Schettino. "Si è deciso, non sempre senza rischi di riprendere le operazioni a bordo della Concordia volte a ricercare i dispersi". Lo ha sottolineato Luca Cari, coordinatore delle operazioni e abbandono della nave".

GUARDA QUI I VIDEO DELLA TRAGEDIA

*Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"*

IL FORUM/ QUESTI "CONDOMINI GALLEGGIANTI" VANNO VIETATI? DI LA TUA

LE TESTIMONIANZE

SALVI A NUOTO/ "Appena la nave si è inclinata al livello del mare, tanto da consentirci di tuffarci in acqua come se fossimo a bordo di una piscina, insieme a decine, forse centinaia di altre persone sullo stesso nostro ponte, abbiamo cominciato a nuotare verso la riva dell'isola, affrontando l'acqua gelida". È il racconto drammatico dei coniugi francesi originari della Normandia Yves e Jeanne Marie, ora sono entrambi all'ospedale di Orbetello.

UFFICIALE EROE/ Manrico Gianpetronio, commissario capo di bordo della nave Concordia, individuato nella notte ed issato stamane con il verricello con una gamba fratturata, e' diventato ormai per tutti il 'commissario eroe', infatti, come lui stesso ha sottolineato prima di essere trasferito in ospedale, prima di crollare a terra per la frattura alla gamba, ha cercato di salvare piu' persone possibile.

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'e' vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed e' stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non e' stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

LA

**DIRETTA DEI SOCCORSI**

NAVE COSTA: PICCOLE CHIAZZE COMBUSTIBILE 'LEGGERO' - Gli elicotteri che hanno sorvolato in mattinata la zona del naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio hanno segnalato qualche chiazza di combustibile attorno alla nave. A quanto si è appreso si tratta di combustibile 'leggerò' attribuibile a diesel o ad acque reflue di sentina, in grado di evaporare.

NAVE AFFONDATA: TESTIMONI, COMANDANTE AL BAR CON UNA DONNA - Poco prima del disastro all'Isola del Giglio, il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, è stato visto da testimoni al bar con una donna. Maria Ines Lona, un giudice argentino 72enne, riferisce che "i passeggeri che erano stati sulla nave prima di me dicono che spesso passava il suo tempo tra le donne e il bere". E proprio quella sera, dice un'altra passeggera, un'olandese 41enne, al 'Daily Mail', Schettino è stato visto bere in uno dei bar della nave "con una bella donna al braccio". "Quello che mi ha scandalizzato più di tutto - racconta la donna, Monique Maurek - è stato quando ho visto il comandante passare gran parte della serata prima che sbattessimo contro uno scoglio a bere al bar con una bella donna sotto braccio".

**RIPRENDO OPERAZIONI DI SOCCORSO -**

"Si è deciso, non sempre senza rischi, ma con massima attenzione, di riprendere le operazioni a bordo della Concordia volte a ricercare i dispersi". Lo ha sottolineato Luca Cari, coordinatore delle operazioni insieme a Stefano Giannella della Direzione regionale dei Vigili del fuoco. Al momento le operazioni notturne sono ancora sospese dopo che stamane la nave Costa Concordia si è mossa di 9 centimetri in verticale e 1 e mezzo in orizzontale. "al momento la poppa - ha sottolineato ancora Cari - è ferma e c'è solo una flessione in prua dovuta alla struttura".

CRI, MOLTI TRAUMI DA CADUTE E STATI DI CHOC - La CRI ha effettuato anche interventi sanitari, soprattutto presso la postazione di pronto soccorso dell'ospedale di Orbetello, dove sono giunti circa 40 feriti, di nazionalità italiana, tedesca e spagnola. Lo comunica la Croce Rossa Italiana intervenuta assieme alle altre istituzioni nelle operazioni di soccorso e assistenza ai passeggeri della nave Concordia affondata all'isola del Giglio. "La maggior parte di essi, di età compresa tra i 30 e i 70 anni - spiega Mauro Pasquarelli, volontario della Croce Rossa di Orbetello - presentavano traumi da caduta agli arti, con fratture dei polsi, delle dita, di una spalla, causati dal tentativo di reggersi durante l'urto e poi nello sbilanciamento della nave. Numerose altre persone erano in stato di choc e di ipotermia per il freddo". "Da rilevare inoltre - sottolinea il responsabile della Croce Rossa di Orbetello, Michele Casalini - che siamo intervenuti anche in soccorso di persone con malattie patologiche che a seguito dell'evento traumatico si sono manifestate, come nel caso di alcuni pazienti con crisi epilettiche". La Croce Rossa, inoltre, è presente nella provincia di Grosseto in due centri di accoglienza: a Grosseto e a Marina di Grosseto. Gli operatori CRI svolgono attività di assistenza e supporto sanitario, visite mediche in collaborazione con il 118, distribuzione generi di conforto, assistenza psico-sociale, gestione delle aree di accoglienza.

FOSCHI (AD COSTA), RIMUOVEREMO LA NAVE CON DEI PALLONI - "Rimuoveremo la nave con dei palloni, dopo averla svuotata del carburante, che al momento è pari a 2300 tonnellate". Così in una conferenza stampa risponde Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio. "L'operazione di rimozione è una delle più difficili che l'uomo debba affrontare in queste circostanze. Si deve procedere prima alla chiusura delle falle e poi si deve sollevare la nave con dei palloni d'aria enormi, solo dopo la nave potrà essere trainata dai rimorchiatori". Solo domani terminerà - conclude - lo studio affidato ad una società specializzata olandese sulle modalità di rimozione del carburante e solo allora conosceremo il tempo necessario per l'operazione complessiva".

DANNI PER 93 MLN DOLLARI - "L'impatto diretto dei danni al momento è stato quantificato in 93 milioni di dollari". Così in una conferenza stampa Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio. "Poi ci sono una serie di ulteriori costi che dovremo affrontare ma che non sono quantificabili, perché appartengono alla categoria delle assicurazioni". "C'è poi una terza categoria, per cui la situazione è

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

conosciuta e li siamo molto protetti e adeguatamente assicurati sia per danni civili e sia per la perdita subita della nave".

SINDACO GIGLIO, PREOCCUPATI PER DANNO AMBIENTALE - "La preoccupazione maggiore e' il possibile danno ambientale". Lo ha detto Sergio Ortelli, sindaco dell'Isola del Giglio, che ha parlato anche delle operazioni interrotte dicendo che "io penso che presto verranno riprese, e' evidente che anche le persone che lavorano devono farlo in massima sicurezza".

Guarda la gallery

- Naufragio della Costa Concordia. Gli scatti unici dell'intervento dei Vigili del Fuoco

INCONTRO CONSUMATORI-TOUR OPERATOR SU RIMBORSI - Domani Federconsumatori, insieme ad altre Associazioni, incontrera' presso la sede di Confindustria l'Associazione dei Tour Operator ASTOI. "In quella sede - si legge in una nota dell'associazione - chiederemo all'Associazione di Confindustria di mettere in campo un percorso di lavoro tra le Associazioni che rappresentano i diritti dei cittadini, in questo caso dei passeggeri, e Costa Crociere, al fine di perseguire modalita' certe e tempestive di rimborsi e risarcimenti. Oltre a prevedere delle procedure per tutti coloro che hanno futuri diritti d'imbarco. Ribadiamo che bisogna rispettare i diritti dei passeggeri prevedendo rimborsi per quanto gia' speso ed i risarcimenti, sia per quanto riguarda le perdite patrimoniali, che relativamente ai gravi danni esistenziali", dichiara Rosario Trefiletti, Presidente Federconsumatori.

CLINI, SE SI SPOSTA RISCHIO PER SOCCORRITORI - "I sommozzatori sono dentro affrontando un grave pericolo perche', se la nave dovesse spostarsi, il rischio per chi sta lavorando all'interno e' altissimo". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, commentando il naufragio della Costa Concordia di fronte all'isola del Giglio.

FOSCHI (AD COSTA), AZIENDA E' PARTE LESA - "L'azienda in questo momento e' parte lesa". Cosi' in una conferenza stampa Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio.

CI DISSOCIAMO DA COMANDANTE - "Il comandante ha preso un'iniziativa di sua volonta' che e' contraria alle nostre regole di comportamento scritte e certificate" dice Foschi. "Lo ribadisco - aggiunge - non e' prendere le distanze ma e' dissociarsi da questa condotta che ha causato l'incidente facendo deviare la nave dalla sua rotta ideale".

"

NON POSSIAMO NEGARE ERRORE UMANO" - "Non posso negare che ci sia stato un errore umano" ha detto il Presidente e l'Ad di Costa Crociere Pier Luigi Foschi. "Noi daremo assistenza legale al nostro comandante ma - ribadisce - non possiamo negare che ci sia stato un errore umano".

CONFERME SU RESPONSABILITÀ COMANDANTE - Sulla responsabilità del comandante Francesco Schettino il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio ha detto che "l'idea che ci siamo fatti nell'immediatezza del fatto sta trovando conferme dalle prime indagini delle forze dell'ordine e delle autorità marittime".

INTERROGATI CENTINAIA DI TESTIMONI - "Finora sono stati sentiti centinaia di testimoni tra membri dell'equipaggio, turisti a bordo e soccorritori" nell'inchiesta sul naufragio della nave Costa Concordia davanti all'isola del Giglio la sera del 13 gennaio. Lo ha riferito il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio.

SPELEOLOGI DALLA SICILIA - E intanto due tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della Sicilia

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

sono partiti per l'isola del Giglio per partecipare alle operazioni di ricerca dei dispersi nel naufragio della nave Costa Concordia. Si tratta di Riccardo e Diego Leonardi, di Catania, il primo istruttore nazionale di speleo soccorso subacqueo e il secondo specialista di soccorso speleologico, entrambi volontari del Cnsas.

**CLINI, STOP AI COLOSSI DEL MARE IN AREE PREGIATE** - "Questi sono condomini galleggianti, non possono muoversi come fossero vaporette. Non ci sono molti commenti da fare non deve succedere e basta". Lo dice il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in un'intervista a 'La Stampa' sulla sciagura del Giglio, e sul passaggio sotto costa delle navi da crociera spiega: "già ci sono regole e limitazioni, ma sono in parte temperate e qualche volta aggirate. E' passata la linea che è più conveniente rafforzare l'offerta turistica dal punto di vista della compagnia che non avere attenzione alla zona che si attraversa, cioè avere in mente la prevenzione. E' un ragionamento che purtroppo ricorre in Italia, dalla sicurezza del lavoro alla sicurezza dell'ambiente. Questo ne è un esempio clamoroso"

**MISTERO SU DUE DONNE, MARITO "PESSIMISTA"** - Ancora nessuna traccia di Lucia Virzi', 49 anni di Enna, dipendente comunale presso l'ufficio dei Servizi sociali, sposata e madre di tre figli, e di Maria Grazia Treccarico, 50 anni di Leonforte (Enna), ma residente a Priolo. Le due donne sono state viste l'ultima volta dalla figlia della Treccarico, Stefania Vincenzi, e dal fidanzato della ragazza Andrea Ragusa, entrambi diciassettenni, poco prima che i due giovani salissero sulla scialuppa di salvataggio della Costa Concordia naufragata venerdì'. Il marito della Treccarico, Elio Vincenzi, insegnante, raggiunto telefonicamente questa mattina ha confermato che della moglie e della sua amica di Enna non c'è nessuna traccia. "Sono pessimista - ha detto Vincenzi - e temo risultino tra le persone in salvo per un equivoco. Abbiamo avuto conferma ufficiale che risultano sbarcate a Porto Santo Stefano, ma temo che nella confusione siano state censite per errore. A mia figlia è stato chiesto con chi viaggiava e lei ha fatto il nome della madre della sua amica".

Intanto i carabinieri avrebbero convocato un conoscente della Treccarico, anch'egli di Leonforte e in crociera con il gruppo di siciliani, che sarebbe l'ultima persona ad avere parlato con la donna al cellulare. L'uomo avrebbe raccontato di avere avuto una telefonata dalla concittadina e di avere sentito a un tratto "aggrappati a me", quindi la linea sarebbe caduta e da quel momento il cellulare risulta irraggiungibile. Al momento le donne non risultano comunque nell'elenco dei dispersi e le famiglie hanno presentato denuncia di scomparsa. La Treccarico, aveva deciso di fare questo viaggio con la figlia diciassettenne, il fidanzato e la sua cara amica per festeggiare i 50 anni.

**MOGLIE VITTIMA, "MI HA SALVATO LA VITA DANDOMI IL SUO GIUBBOTTO"** - Francis Serval, 71 anni, una delle vittime del naufragio della Costa Concordia, è morto dopo aver dato il suo giubbotto di salvataggio alla moglie, che non sa nuotare. "Devo la vita a mio marito - ha raccontato al quotidiano Le Figaro la donna, Nicole Serval, 61 anni- mi ha detto: 'saltà, e siccome io non so nuotare mi ha dato il suo giubbotto di salvataggio. Esitavo a buttarmi e allora lui si è tuffato per primo. Mi sono buttata. Mi sono messa sul dorso. L'ho chiamato e mi ha detto: 'non ti preoccupare, me la caverò'. Arrivata su uno scoglio, la signora Serval è stata tratta in salvo dagli abitanti del Giglio che l'hanno condotta in una chiesa. "Ero congelata. Avevo solo un vestito leggero. Nella sacristia ho trovato un'abito da sacerdote. L'ho preso e mi ha permesso di scaldarmi". La crociera era un regalo dei figli dei Serval per il compleanno della mamma. "Mio padre ha terminato la sua vita con un gesto eroico", afferma la figlia Edwige, che promette di «chiedere conto "alla compagnia di quanto successo". I miei genitori hanno lasciato passare avanti i bambini nelle scialuppe. Poi si sono trovati senza scialuppa e con un solo giubbotto di salvataggio per due persone.

**NAVE AFFONDATA: ARRIVANO SUB SPECIALIZZATI IN RICERCA CADAVERI** - Isola del Giglio, 16 gen. - Sono sbarcati sull'Isola del Giglio squadre di sub della Protezione Civile con attrezzature particolari in grado di individuare i cadaveri in mare. Proseguono intento a ritmo serrato le ricerche degli eventuali superstiti. In 16 mancano ancora all'appello.

**PREOCCUPAZIONE PER CAMBIO CONDIZIONI METEO** - Cambia il tempo, previsto per le prossime ore un



***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

temporale, si increspa il mare e c'è preoccupazione per la Concordia che potrebbe spostarsi rendendo sempre più complicate le operazioni di ricerca dei 16 dispersi, tra cui una bimba di 5 anni. Al momento un gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco è salito a bordo per verificare la situazione.

**COSTA CROCIERE 'SCARICÀ IL COMANDANTE. IL GRUPPO RIMARCA 'ERRORI DI GIUDIZIO** -Costa Crociere 'scarica' il comandante della nave Concordia, Francesco Schettino. In una lunga nota diffusa in serata, il gruppo, nel rendere noto che domani a Genova il presidente e amministratore delegato Pierluigi Foschi, terrà una conferenza stampa, ha rimarcato "errori di giudizio" da parte del comandante. "Come tutti i comandanti della flotta - ha precisato la nota - il comandante Schettino ha partecipato ad un continuo programma di aggiornamento e addestramento ed ha superato positivamente tutte le verifiche di idoneità previste. Come già reso noto, la Magistratura, con cui Costa Crociere sta collaborando, ha disposto il fermo del Comandante, verso il quale sono state mosse gravi accuse. Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa, e sembra che le sue decisioni nella gestione dell'emergenza non abbiano seguito le procedure di Costa Crociere, che sono in linea e, in alcuni casi vanno oltre, gli standard internazionali". La compagnia respinge le accuse, mosse da alcuni passeggeri, secondo cui la Concordia non avesse giubbotti salvataggio in misura sufficiente per tutti. "A bordo di Costa Concordia e di tutte le navi Costa - si legge nella nota - sono disponibili giubbotti di salvataggio, lance e zattere in numero superiore al massimo delle persone che possono essere ospitate dalla nave". Parlare, dunque, di misure di sicurezza non rispettate, secondo Costa Crociere non è corretto. Come non è corretto parlare di equipaggio inadeguato a gestire l'emergenza: "Costa Crociere è fiera dell'impegno che i suoi dipendenti dedicano alla gestione della sicurezza degli ospiti". Il Gruppo dice di essersi adoperato fin dalle prime ore per evitare conseguenze di tipo ambientale, realizzando una barriera di contenimento attorno alla Concordia. "Costa Crociere è intervenuta immediatamente per impedire un potenziale impatto ambientale e sin dalla giornata di sabato si sta avvalendo della società leader al mondo nel settore, Smit & Salvage, con cui sta elaborando un piano di interventi". Il Gruppo esprime infine il suo "più profondo dolore per le sofferenze e porge le sue condoglianze alle famiglie delle vittime".

**MEMBRO EQUIPAGGIO, FUGA COMANDANTE NON VERA SECONDO LA TESTIMONE SCHETTINO ERA SUL PONTE** - Non è vero che il comandante della Concordia, Francesco Schettino, ha abbandonato la nave. Anzi: quando l'ultima scialuppa si è staccata dalla nave, lui era sul ponte tre. A sostenerlo è Katia Keyvanian, un membro dell'equipaggio che sostiene di essersi imbarcata il 13 gennaio per sostituire una collega della Concordia e che ha lasciato questa testimonianza su Facebook, resa nota a Genova dall'ex comandante della Polizia Municipale, Remo Benzi.

**MAI PARTITO IL MAYDAY, E' GIALLO** - Non sarebbe mai partito un formale may day dalla Concordia. E non sarebbe stata la nave a chiamare la sala operativa, ma viceversa. Così le prime ricostruzioni della Guardia costiera. L'equipaggio e la sala operativa avrebbero parlato diversi minuti prima che a terra si sapesse per la prima volta che la nave stava imbarcando acqua.

**NAVE COSTA: RISCHIO DIVISO TRA UNA DECINA DI ASSICURAZIONI** - Nel caso del naufragio della Costa Concordia la copertura del rischio è condiviso da una decina di assicurazioni: lo spiega XL Insurance, uno dei giganti del settore che non ha voluto confermare, citando "il rapporto di confidenzialità coi clienti", se il gruppo sia coinvolto nella tragedia della nave di crociera della Carnival davanti all'isola del Giglio. Secondo fonti a Londra le Assicurazioni Generali sarebbero nel pool coinvolto nella copertura dei danni della nave: "Si usa nel settore assicurativo dividere il rischio. Una società assicura la nave, un'altra i passeggeri, un'altra le opere d'arte che potrebbero trovarsi a bordo".

**NAVE AFFONDATA: CAPITANERIA LIVORNO, ORA E' CORSA CONTRO TEMPO** - "Ora quello che conta è la

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

corsa contro il tempo". A sottolinearlo il capitano di corvetta Emilio Del Santos, portavoce della Capitaneria di Livorno. Il portavoce sottolinea che da domani mattina "continueranno le ricerche e si ricercherà fino a quando non si ritroverà l'ultima persona".

**DA BORDO CHIESERO A VEDETTA: TRAINATECI** - Dalla Costa Concordia è stato chiesto ad una motovedetta della Guardia di finanza di agganciare il colosso del mare e trainarlo. "Ma era come chiedere a una formica di spostare un elefante", spiega un ufficiale delle fiamme gialle. Anche in questo frangente dalla nave avrebbero riferito un "guasto tecnico"

**"15 GIORNI PER RECUPERO CARBURANTE"** - Ci vorranno "almeno due settimane"» per recuperare il carburante presente nei serbatoi della nave Costa Concordia incagliata sugli scogli dell'Isola del Giglio. Lo hanno spiegato i tecnici olandesi della Smit, che da ieri sono al lavoro per 'debunkerare' cioè per aspirare dalla nave il carburante presente nei serbatoi, così da scongiurare danni ambientali. Nei serbatoi della Costa Concordia, secondo quanto reso noto da associazioni ambientaliste, ci sarebbero circa 2.400 tonnellate di carburante.

**TROVATI ALTRI DUE CORPI** - Due cadaveri sono stati ritrovati nello scafo della nave Costa Concordia dai sommozzatori. Al momento non ci sono altre notizie. Salirebbe dunque a cinque il numero dei morti nel naufragio davanti all'Isola del Giglio. I corpi ritrovati nello scafo della Concordia sono di due anziani entrambi uomini. Erano tutti e due sott'acqua in una zona completamente allagata. "Sono stati ritrovati dai sommozzatori. Una cosa che potrebbe, purtroppo, succedere ancora". Lo ha reso noto Filippo Marina, capo relazioni esterne della Capitaneria di porto. Al momento non si sa ancora dove verranno trasferite le salme.

**IL CAPPELLANO, EQUIPAGGIO SI E' PRODIGATO** - Difende il comportamento dell'equipaggio il cappellano della Costa Concordia don Raffaele Malena. "Il disordine - spiega il sacerdote ai microfoni della Radio Vaticana - non è stato creato dall'equipaggio, l'ha creato il panico, l'ha creato la paura tra i passeggeri. L'equipaggio si è prodigato, non è vero che era passivo. Ed è troppo facile dire 'impreparazione'". Secondo il sacerdote, che era a bordo della nave, "forse non hanno dato subito l'allarme, l'abbandono nave. Cercavano - dice - un'altra cosa, quando si è verificato il fatto, lo squarcio alla nave: erano, infatti, andati a vedere in sala macchina se potevano risolvere il black out. Ma è stato troppo tardi, perché in meno di 20 minuti la sala macchina era invasa dall'acqua: non c'è stato niente da fare".

**CLINI, BASTA GESTIONE GRANDI NAVI COME VAPORETTI** - "Basta con la gestione di queste navi che vengono usate come se fossero dei vaporette". Lo ha detto all'ANSA il ministro dell'Ambiente. "Questo - ha sottolineato il ministro - non è turismo sostenibile ma è turismo pericoloso. Dobbiamo intervenire rapidamente e con decisione per evitare che queste grandi navi arrivino vicino ad aree ambientalmente sensibili". E ancora, a SkyTg24: "Questi condomini galleggianti stanno diventando un problema ambientale serio. Bisogna intervenire rapidamente per evitare disastri in zone delicate".

**17 DISPERSI AL MOMENTO** - "Verifiche incrociate stanno riducendo il numero dei dispersi. Nell'ultima riunione mi hanno riferito che all'appello mancherebbero 11 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi dall'Isola del Giglio.

**SALVATO IL COMMISSARIO DI BORDO** - E' stato tratto in salvo il commissario di bordo Marrico Gianpetroni, trovato questa mattina dai vigili del fuoco in una cabina del ponte 3 della Costa Concordia. L'uomo è stato trasportato in barella e caricato su un elicottero con un verricello direttamente dalla nave.

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

PARLA IL LEGALE DEL COMANDANTE - Porto Santo Stefano, 15 gen. - Il comandante della nave Costa Concordia naufragata davanti all'isola del Giglio e' "sconvolto e turbato per quanto e' successo ed esprime il massimo cordoglio nei confronti delle vittime". Lo comportamento colposo che ha provocato l'apertura della falla, bisogna vedere se cio' e' riscontrabile", ha sottolineato Leporatti che ha potuto incontrare brevemente il suo assistito nella caserma dei carabinieri di Orbetello prima del trasferimento nel carcere di Grosseto. "Finche' non leggo gli atti non posso dare tuttavia ulteriori valutazioni", ha aggiunto il legale. Per quanto riguarda l'accusa di abbandono della nave "devo sentire quello che dice il comandante, e' una situazione delicata".

"PER ORA NON C'E' IL RISCHIO INQUINAMENTO" - "Al momento non ci sono problemi di inquinamento e stazionano nei pressi della nave Concordia delle unita' dis inquinanti e una unita' della Guardia costiera di Livorno specializzata" per verificare eventuali fuoriuscite di petrolio. Lo ha detto a SkyTg24 il comandante Cosimo Nicastro, del Comando generale della Guardia Costiera spiegando che gia' "ieri la Guardia Costiera ha diffidato il comando di bordo e la societa' a iniziare ad attivarsi per recuperare le 2.500 tonnellate di carburante che si trovano nei serbatoi della Costa Concordia". Il comando di bordo e la societa', ha continuato, "sono state diffidate a prendere tutte le iniziative per procedere, ovviamente una volta che saremo sicuri che a bordo non ci sia piu' nessuno, alla rimozione del relitto".

4 SUPERSTITI GIAPPONESI - Un gruppo di quattro turisti giapponesi, naufraghi della Costa Concordia, si sono presentati stamani al commissariato Viminale, nel centro di Roma, perche' sprovvisti di documenti. Due di loro, un uomo e una donna, risultavano nella lista dei dispersi.

RESTANO 39 DISPERSI - Dopo il ritrovamento di una coppia di coreani a bordo della nave Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, e' stato individuato il commissario capo di bordo e sono in corso le operazioni per portarlo in salvo. E' quando si apprende da fonti dei soccorritori. Restano 39 dispersi.

GREENPEACE: "PIANO URGENTE PER EVITARE DISASTRO AMBIENTALE" - Il naufragio della Costa Concordia "con il suo luttuoso carico di vittime, comunque drammatico, pone oggi una seria emergenza ambientale cui si deve rispondere con estrema urgenza: serve un piano che preveda subito lo svuotamento delle cisterne di carburante della nave e quindi la rimozione della medesima". A chiederlo e' Greenpeace che spiega: "La nave contiene migliaia di tonnellate di carburante e, verosimilmente, tonnellate di altre sostanze pericolose come lubrificanti, vernici, sostanze clorate e amianto". Nelle cisterne della Costa Concordia secondo l'associazione ambientalista ci sarebbero circa 2.400 tonnellate di carburante: "Lo sversamento di solo tre/quattrocento tonnellate di carburante dal portacontainer RENA, in Nuova Zelanda", ricordano gli attivisti, "ha ucciso circa 20mila uccelli marini e inquinato decine di chilometri di costa. L'emergenza ambientale che si profila nel caso della Costa Concordia e' tristemente simile a quella che ha seguito l'affondamento, il 5 aprile 2007, della nave da crociera Sea Diamond a Santorini (Grecia) e ripropone la questione dei rischi causati dall'avvicinamento alla costa dei grandi traghetti".

IL BILANCIO DELLA NOTTE- E' di 40 persone la differenza tra gli imbarcati sulla Costa Concordia e i passeggeri soccorsi. E' l'unita' di crisi, presieduta dal prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, e il cui lavoro prosegue senza interruzione a informare che "dopo una serie di verifiche e controlli incrociati, al momento ci risultano i seguenti numeri: 4232 sono le persone imbarcate sulla nave, secondo l'elenco fornitoci da Costa Crociere. Ci risultano censite, fino ad ora, un totale di 4192 persone, transitate dal centro e identificate a Porto Santo Stefano. La differenza e', quindi, di 40 unita'". "Non e' detto, tuttavia, che si tratti di dispersi: stiamo lavorando - sottolinea una nota - per verificare ogni eventualita'". Sono, infine, 60 i feriti, due dei quali gravi e 26 gia' dimessi in giornata

In nottata soccorsi all'isola del Giglio due superstiti, una coppia coreana in viaggio di nozze.

SI CERCA NELLE CABINE - Sommozzatori e specialisti dei nuclei speleo-fluviali dei vigili del fuoco procedono ispezionando 'cabina per cabina con la speranza di raggiungere altre persone rimaste intrappolate.

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

I RUMORI - I vigili del fuoco continuano a sentire rumori che provengono dal ponte 3. Non è escluso che possa trattarsi di superstiti che segnalano la loro presenza.

300 FILIPPINI - Circa 300 filippini lavoravano a bordo della Costa Concordia secondo quanto indica un comunicato del ministero degli esteri di Manila: 21 al momento i feriti.

TUTTI I DETTAGLI SULLA TRAGEDIA NELLA CRONACA DI SABATO 14 GENNAIO 2012:

3 MORTI ACCERTATI - Sono tre, per ora, due francesi e un peruviano, le persone che hanno perso la vita nell'incidente che ha coinvolto una nave da Crociera incagliata a Largo dell'Isola del Giglio, ma il bilancio di vittime, feriti e dispersi è in costante aggiornamento.

La Costa Concordia (di proprietà della compagnia genovese Costa Crociere, un marchio Made in Italy, ma da anni passato in mani americane), è salpata da Civitavecchia alle 19.30 di venerdì, diretta a Savona.

PARLA IL PM - Il Pm "Una manovra maldestra". Il procuratore Verusio ha spiegato che l'impatto sullo scoglio è avvenuto alle 21:45 dell'altro ieri "ma non è stata avvertita subito la capitaneria". Il comandante della Costa Concordia, prosegue il magistrato, "si è avvicinato molto maldestramente all'Isola del Giglio, la nave ha preso uno scoglio che si è incastrato sul fianco sinistro, facendola inclinare e imbarcare tantissima acqua nel giro di due, tre minuti".

[Guarda la gallery](#)

IL COMANDANTE HA LASCIATO LA NAVE - Secondo quanto risulta agli inquirenti, il comandante già verso le 23:30 avrebbe lasciato la nave. A quell'ora gran parte degli ospiti e dell'equipaggio stava ancora aspettando di essere evacuata. Gli ultimi a lasciare la Costa Concordia lo hanno fatto non prima delle 2,30-3:00 della notte scorsa.

A Porto Santo Stefano sono sbarcate 4.179 persone delle 4.229 che si trovavano a bordo: lo ha affermato il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini, sottolineando che si tratta ancora di un dato provvisorio e non si può parlare di dispersi poiché altri passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati evacuati in elicottero e altri devono ancora arrivare. Il Capitano di Fregata ha confermato il bilancio di tre morti i cui cadaveri sono arrivati questa mattina a Porto Santo Stefano. Per fornire un numero di dispersi "dobbiamo aspettare che si chiudano i conti".

Uno dei feriti è ricoverato al policlinico di Siena, 'Le Scotte' e al momento è in sala operatoria. Secondo quanto si apprende verserebbe in gravi condizioni.

A bordo c'erano un migliaio di turisti italiani, 500 tedeschi, 200 spagnoli e sudamericani, 160 francesi, 27 svizzeri e alcune decine di britannici tra i passeggeri. Questo da una prima stima basata sui numeri forniti dalla compagnia e sulle informazioni arrivate dai vari Paesi. In totale a bordo c'erano 4231 persone, 3208 passeggeri e 1023 membri

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

dell'equipaggio, tra questi molti italiani ma anche tantissimi stranieri.

Fra i passeggeri c'erano anche decine di parrucchieri che avrebbero dovuto prendere parte a 'Professione lookmaker', un corso di formazione per parrucchieri e hair stylist previsto proprio a bordo della nave della Costa. Al termine della crociera trenta di loro, secondo il programma, avrebbero dovuto accedere ad un reality di alcune puntate su una tv nazionale per la proclamazione del 'Lookmaker 2012', con un premio di 100.000 euro da utilizzare per ristrutturare la propria azienda.

Ora ci si interroga sulle cause della tragedia. Il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha aperto un'inchiesta al momento a carico di ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, disastro e naufragio in merito alla nave Concordia che si e' incagliata all'isola del Giglio. La Procura di Grosseto sta cercando di ricostruire le cause dell'incidente e appurare le responsabilita'.

"Non ci sono rotte di navigazione definite su quel tratto di mare". Lo spiega all'Agi il portavoce della capitaneria di porto, capitano di corvetta, Emilio del Santos. "L'ipotesi piu' probabile - aggiunge - e' che si possa essere trattato di un problema tecnico che ha portato all'incagliamento. Ma per tutto questo attendiamo le registrazioni della nave".

"Non può esservi dubbio: la nave ha preso uno scoglio. Le indagini dovranno stabilire perche': può essersi trattato di errore umano o di avaria degli apparati elettronici". Lo ha detto all'agenzia Ansa un esperto di navigazione che si trova nell'area dell'incidente e che ha sommariamente ispezionato da sottobordo la Costa Concordia.

Il soccorso ai passeggeri e' stato prestato con le scialuppe di salvataggio, con le motovedette e una ventina, fra equipaggio e passeggeri sono stati vericellati con gli elicotteri. La nave, di 290 metri di lunghezza, alle 22 circa di ieri, a seguito di un incidente in prossimita' dell'isola del Giglio, ha iniziato ad imbarcare acqua e ad inclinarsi di circa 20. Su questo aspetto, ha spiegato la Capitaneria, ci sara' un' inchiesta ma al momento non si possono formulare ipotesi. La nave non e' ancora affondata. A bordo si trovavano 4231 persone, di cui 1023 facenti parte dell'equipaggio. Il coordinamento delle operazioni di soccorso e' stato fin da subito assunto dalla Guardia Costiera di Livorno che ha inviato sul luogo dell'incidente le proprie motovedette, unitamente a quelle della Guardia Costiera di Porto Santo Stefano, Porto Ferraio e Civitavecchia. In area anche un elicottero partito dalla Base aerea della Guardia Costiera di Sarzana per monitorare dall'alto lo sviluppo della situazione ed intervenire in caso di necessita'. Sono state inviate sul luogo dell'incidente 4 navi mercantili in navigazione nell'area. In particolare sul traghetto Aegilium della societa' Toremar sono state imbarcate alcune delle persone che hanno abbandonato la nave, per essere trasferite all'isola del Giglio. In zona, anche mezzi navali della Guardia di Finanza, Polizia di Stato ed un elicottero della Marina Militare.

VIDEO/ La nave incagliata in mare (da YouReporter)

I soccorsi sono ancora in corso ed "e' possibile che ci siano dispersi", ha spiegato il prefetto di Grosseto Giuseppe Linardi, sottolineando che una parte della nave e' sommersa e "non e' ispezionabile". "Non si puo' escludere che nella notte, con il panico e alcuni viaggiatori che si sono gettati in mare, possano esserci dispersi", ha sottolineato Linardi. "Ci stiamo domandando come sia stato possibile" che la nave si sia incagliata, ha aggiunto il prefetto che ha tuttavia invitato ad attendere gli accertamenti delle autorita'.

VIDEO/ La stessa nave aveva già avuto un incidente nel 2008 a Palermo (da YouReporter)

Circa 600 passeggeri, dopo essere stati tratti in salvo, stanno raggiungendo in pullman due alberghi, vicino all'aeroporto di Fiumicino. Da qui, riprenderanno il viaggio in aereo per tornare nelle loro citta' di origine. I primi 250, la maggior parte

***Costa, sei morti per colpa di un gioco L'azienda: "Errore umano"***

dei quali di nazionalità spagnola, avrebbero già raggiunto l'Hilton. Secondo quanto si è appreso, nelle fasi concitate dell'abbandono della nave, in molti sarebbero rimasti senza documenti. La Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Fiumicino "fara' di tutto" per consentire loro di rientrare in patria.

Intanto le squadre di sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Firenze e Grosseto e la Capitaneria di Porto in questo momento stanno lavorando per verificare come è appoggiata la nave sul fondale e verificare la stabilità. E' quanto si legge in una nota della protezione civile della provincia di Grosseto. Nelle prossime ore verranno impiegati gli speleosub che sono specializzati negli spostamenti all'interno di anfratti, per ispezionare la parte interna.

E la Capitaneria di Porto di Livorno rende noto che è stata avviata un'inchiesta amministrativa sia sulle cause del naufragio della nave Costa Concordia, sia sul soccorso ai passeggeri da parte dell'equipaggio.

Paolo Bausani, istruttore subacqueo e titolare del diving "Costa d'Argento" a Porto Santo Stefano, conosce metro per metro lo spicchio di mare teatro del naufragio della Costa Concordia e non riesce proprio a spiegarsi "perché" una nave di quella stazza e di quella lunghezza navigasse così vicino alla costa. Fino a starci praticamente "attaccata".

"E' una tragedia che sconvolge la nostra azienda. Il nostro primo pensiero va alle vittime, e vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro familiari e amici". Così Costa Crociere definisce l'incidente che ha coinvolto questa notte una sua nave a largo dell'Isola del Giglio. "In questo momento tutti i nostri sforzi sono concentrati nelle ultime operazioni di emergenza, oltre che nell'offrire assistenza agli ospiti e all'equipaggio che erano a bordo della nave, per farli rientrare al più presto a casa. Le procedure di emergenza sono scattate immediatamente per procedere all'evacuazione della nave. L'inclinazione che ha assunto progressivamente la nave ha reso le operazioni di evacuazione estremamente difficoltose. Vogliamo esprimere un profondo e sentito ringraziamento alla Guardia Costiera e alle forze da essa coordinate - aggiunge la Costa - incluse le autorità e i cittadini dell'Isola del Giglio, che si sono prodigate nelle operazioni di salvataggio e assistenza agli ospiti e l'equipaggio. L'azienda collaborerà, con la massima disponibilità, con le autorità competenti per verificare le cause dell'accaduto".

Già nel 2008 la Costa Concordia era stata protagonista di un incidente durante una manovra nel porto di Palermo (vedi video in questa pagina). Il 22 novembre, con mare forza sette e un forte vento, la nave da crociera finì contro il bacino di carenaggio. Gravi i danni alla prua, dove si aprì un grosso squarcio. Nessun ferito, ma tanta paura tra i passeggeri arrivati da Malta.

Non solo: un video, pubblicato su Youtube e rilanciato via Twitter, impazza tra gli internauti: è il battesimo sfortunato della nave Costa Concordia. Le immagini mostrano il varo della nave nel 2005, con la tradizionale bottiglia lanciata che non si rompe, un evento considerato malaugurante per un battello.

Notizie correlate  
 Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto  
 LE IMMAGINI DELLA NAVE INCAGLIATA  
 VIDEO DELLA TRAGEDIA  
 Questi "condomini galleggianti" vanno vietati? Di' la tua  
 Il Giglio una bara d'acqua/ I subacquei: "Sopravvissuti? L'unica speranza sono le camere d'aria". L'intervista

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

Naufragio della Costa Concordia, caos sul numero dei dispersi - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **17/01/2012**

Indietro

Naufragio della Costa Concordia, caos sul numero dei dispersi

Lunedì, 16 gennaio 2012 - 20:30:00

Mistero sul numero dei dispersi: in 16 mancano all'appello. La sera della tragedia, la sorella del maitre della Concordia scriveva in rete: "Arrivano" e invitava gli amici a guardare la nave avvicinarsi all'isola. Poi l'impatto e la nave inizia a imbarcare acqua. Il comandante viene assistito in carcere da uno psicologo. Pronti altri tre avvisi di garanzia per altrettanti ufficiali della nave. La Capitaneria: "Accostamento a porto non voluto da Schettino, evacuazione iniziata prima del suo via". Anche l'armatore scarica il capitano: errore umano e manovra azzardata. Allarme ambientale: c'è il pericolo di una marea nera causata dal combustibile

**LA PRIMA TELEFONATA CON LA GUARDIA COSTIERA** - La prima telefonata della Capitaneria Schettino la riceve alle 00,32. A quell'ora secondo alcuni testimoni il comandante si sarebbe già messo in salvo sulla scogliera. Gli viene chiesto quante persone sono ancora a bordo. Schettino risponde 2-300. "Ora torno sul ponte - assicura alla Capitaneria - Ero andato a poppa per capire cosa stava succedendo". "Rimarrà solo lei?", chiede la sala operativa. "Credo di rimanere solo io" replica.

**LA SECONDA TELEFONATA CON LA GUARDIA COSTIERA** - Alle 00,42 una nuova telefonata. La sala operativa della Capitaneria chiede quante persone devono ancora essere evacuate. Schettino risponde: "Ho chiamato la società e mi dicono che ci sono un centinaio di persone" (ma l'evacuazione è ancora in corso). "Io sto coordinando" assicura il capitano all'ufficiale della Capitaneria, ma poco dopo si lascia scappare una frase che sembra sconcertare l'ufficiale: "Non possiamo salire più a bordo perché stava appoppando". E poi: "Abbiamo abbandonato la nave". A questo punto l'ufficiale della guardia Costiera capisce tutto: "Comandante, ha abbandonato la nave?", gli chiede. E Schettino svelto ritratta: "No, no, macché abbandonato la nave". Ma l'ufficiale della guardia costiera alza la voce, e cerca di scuotere il comandante. "Adesso lei va a prua, risale la biscaggina (la scala di corda delle navi, ndr) e coordina l'evacuazione. Ci dice quante persone ci sono ancora: se ci sono bambini, donne, passeggeri e il numero esatto di ciascuna di queste categorie. Vada a bordo. Cosa fa, lascia i soccorsi?". Schettino: "No, no, sono qua, sto coordinando i soccorsi". L'ufficiale ricomincia: "Comandante, è un ordine, ora comando io. Lei ha dichiarato l'abbandono nave, vada a prua, risalga sulla nave e vada a coordinare i soccorsi. Ci sono già dei cadaveri». Schettino: "Quanti?". L'ufficiale: "Deve dirmelo lei, cosa vuole fare, vuole andare a casa? Lei ora torna sopra e ci dice cosa si può fare, quante persone ci sono e di cos'hanno bisogno". Schettino di nuovo assicura: "Va bene, sto andando". Secondo la Capitaneria, tuttavia, non risalirà più a bordo.

**L'ANNUNCIO SU FACEBOOK ALLE 21.08:** "TRA POCO PASSERÀ VICINA VICINA..." "Tra poco passerà vicina vicina la Concordia di Costa Crociere". Ore 21.08. Quasi un'ora prima della tragedia, Patrizia Tievoli, sorella di Antonello Tievoli, il maître della Costa Concordia, annunciava agli amici di Facebook il passaggio della nave davanti all'Isola del Giglio. "Un salutone al mio fratello che a Savona finalmente sbarcherà, per godersi un po' di vacanza" scriveva Patrizia. Secondo alcuni questo post potrebbe spiegare la manovra scellerata del comandante Schettino.

**LE GENERALI TRA LE COMPAGNIE CHIAMATE A RISARCIRE**

Le Generali fanno parte di quel gruppo di compagnie che potrebbero essere chiamate a risarcire i passeggeri di Costa Crociere. Le richieste di risarcimento danni potrebbero ammontare circa a tre miliardi di euro. Come sempre accade in questi casi, le compagnie assicurative temono un contraccolpo in Borsa. Contraccolpo che, almeno per ora, non si è verificato. Il titolo di Generali si mantiene stazionario.

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

Costa/Giglio: il gruppo Carnival crolla in borsa (-17,6%%)

Crollo in borsa per il Gruppo Carnival che controlla Costa Crociere. Alla City il titolo carnival accusa uno scivolone del 17,6% sulla scia dell'affondamento della Costa Concordia venerdì notte. Carnival stima sui 90 milioni di dollari l'impatto del disastro sul bilancio del 2012. E' quanto si legge in una nota.

Le perdite calcolate finora - spiega la società, controllante di Costa Crociere - sono solo quelle direttamente connesse impossibilità di far navigare la Concordia "che non sarà in servizio per l'intero anno fiscale, se non oltre". Carnival ha infatti spiegato che prevede ulteriori costi ancora impossibili da stimare. E' pari invece a 30 milioni di dollari la copertura assicurativa deducibile.

"Al momento la nostra priorità è la salvezza dei nostri passeggeri e dell'equipaggio - ha sottolineato il presidente e ad di Carnival, Micky Arison - Siamo profondamente intristiti da questo tragico evento e il nostro pensiero va a tutti coloro colpiti dall'affondamento della Costa Concordia, specialmente alle famiglie e agli affetti di chi ha perso la vita".

ALLARME AMBIENTALE - Dopo la morte la nave affondata "Costa Crociere" potrebbe portare un grave rischio ambientale. E' l'allarme del Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. E già le prime chiazze d'olio sono uscite intorno alla nave. "Il rischio ambientale per l'isola del Giglio è altissimo, l'obiettivo è quello di evitare che il carburante esca dalla nave e stiamo lavorando su questo". Tra i soccorritori si ritiene che "la speranza di trovare in vita i dispersi si sia ormai ridotta al minimo", come ha detto il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli. L'unica speranza è "che si sia creata nella nave qualche bolla d'aria". "Siamo di fronte ad una tragedia di proporzioni importanti". Così in una conferenza stampa Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio. In merito a ipotesi di passaggi sottocosta dell'Isola del Giglio da parte di navi Costa Crociere, "l'unica volta che siamo stati informati di un passaggio - ha sottolineato l'ad della Compagnia - risale al 9 e 10 luglio del 2011 per la festività di San Lorenzo". "L'impatto diretto dei danni al momento è stato quantificato in 93 milioni di dollari", ha aggiunto Foschi. Una manovra spregiudicata, azzardata e inescusabile". Così il Procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha commentato la manovra del comandante della Concordia, Francesco Schettino. "Si è deciso, non sempre senza rischi di riprendere le operazioni a bordo della Concordia volte a ricercare i dispersi". Lo ha sottolineato Luca Cari, coordinatore delle operazioni. e abbandono della nave".

GUARDA QUI I VIDEO DELLA TRAGEDIA

IL FORUM/ QUESTI "CONDOMINI GALLEGGIANTI" VANNO VIETATI? DI LA TUA

LE TESTIMONIANZE

SALVI A NUOTO/ "Appena la nave si è inclinata al livello del mare, tanto da consentirci di tuffarci in acqua come se fossimo a bordo di una piscina, insieme a decine, forse centinaia di altre persone sullo stesso nostro ponte, abbiamo cominciato a nuotare verso la riva dell'isola, affrontando l'acqua gelida". È il racconto drammatico dei coniugi francesi



***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

originari della Normandia Yves e Jeanne Marie, ora sono entrambi all'ospedale di Orbetello.

UFFICIALE EROE/ Manrico Gianpetronio, commissario capo di bordo della nave Concordia, individuato nella notte ed issato stamane con il verricello con una gamba fratturata, e' diventato ormai per tutti il 'commissario eroe', infatti, come lui stesso ha sottolineato prima di essere trasferito in ospedale, prima di crollare a terra per la frattura alla gamba, ha cercato di salvare piu' persone possibile.

Barbara Antelmi, una delle tre abruzzesi che erano a bordo della nave affondata all'Isola del Giglio, racconta la sua esperienza e commenta che sembrava di essere "nel film sul Titanic". "Abbiamo sentito un rumore, come un treno su una rotaia, poi un boato forte. Volava di tutto, ho visto donne incinte e bambini che scivolavano da una parte all'altra, e i piccoli terrorizzati. Per un po' si sono spente le luci, e abbiamo preso i salvagenti, la nave si piegava velocemente. Ci hanno fatto salire sul ponte ma le scialuppe erano bloccate. All'inizio non si riusciva a capire cosa fosse accaduto, ci parlavano di una avaria al motore e all'impianto elettrico ma quando ho visto i camerieri piangere ho capito che era successo qualcosa di grave". Barbara se l'e' vista davvero brutta: "Stavo cadendo dal pontile - dice ancora - ed e' stato un cameriere a salvarmi. I soccorsi sono arrivati subito ma le scialuppe in mare erano solo due. Noi siamo state soccorse verso l'una e abbiamo avuto delle coperte alle 3. Non e' stata una bella esperienza" - assicura l'estetista che era a bordo con la sorella Cinzia e una collega.

"Mi hanno strappato dalle mani il giubbotto di salvataggio, ho spaccato un vetro e sono riuscita a prenderne uno per bambini, mi spingevano, sono caduta 2, 3 volte per terra, ho visto la morte". E' il racconto di Antonietta Simboli, una passeggera della nave affondata a largo dell'isola del Giglio. Terrorizzata racconta il panico vissuto dal momento dell'impatto all'evacuazione della nave. "La gente e' impazzita, i bambini venivano tenuti in alto dai genitori per paura di essere schiacciati dalla folla, tutti si prendevano a spintoni per tentare di salire per primi sulla scialuppa mentre il personale gridava che dovevano salire a bordo prima le donne e i bambini", racconta la donna.

Una ragazza di Latina ha spiegato che al momento dell'impatto moltissime persone erano al ristorante. "Il comandante non ha mai comunicato con i passeggeri, ho visto molte persone che si sono tuffate in mare per raggiungere la costa a nuoto". "Le scialuppe di salvataggio - ha raccontato la ragazza, Lucrezia - erano sovraccariche, sulla mia c'erano piu' di 130 persone e in alcuni casi non e' stato possibile dare la precedenza ai bambini perche' la gente provava in tutti i modi a salire". La ragazza ha voluto ringraziare la popolazione dell'isola del Giglio che nella notte si e' precipitata al porticciolo con coperte e viveri e ha soccorso i passeggeri.

I

**SOCCORSI**

**DISPERSA GIOVANE SPOSA, NON SAPEVA NUOTARE SI È GETTATA IN ACQUA CON I FAMILIARI, POI NESSUNA TRACCIA** - - Si è tuffata in acqua insieme ai familiari per cercare la salvezza sulle coste dell'Isola del Giglio, ma è scomparsa nel nulla. Maria D'Introna, 30 anni, residente a Cavaglià (Biella), risulta ancora tra i 16 dispersi. Era partita per la crociera insieme al marito, Vincenzo Roselli, 40 anni, il cognato Antonio, di 32 anni, sua moglie, Luciana Piarulli, 30 anni, e i due anziani genitori del marito, Martire Roselli, 74 anni, e Lucia Perrone, 72 anni. Era il viaggio per festeggiare le nozze d'oro dei suoceri. La donna non sapeva nuotare e aveva paura dell'acqua, ma anche il marito Vincenzo non sapeva nuotare - dicono gli amici - eppure ce l'ha fatta.

**NAVE AFFONDATA: DUE GLI INDAGATI, NELLA GIORNATA DI MARTEDI' IL COMANDANTE DAL GIP -**

Allo stato attuale delle indagini sul disastro della Costa Concordia, la procura di Grosseto sta procedendo nei confronti di due soli indagati: il comandante della nave, Francesco Schettino, e il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. E' quanto si apprende negli ambienti della procura di Grosseto. Martedì mattina al tribunale di Grosseto si terra' l'interrogatorio di garanzia di Schettino, fermato sabato con le accuse di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave. Dopo l'interrogatorio di garanzia, il gip dovra' decidere se convalidare o meno il fermo.

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

**IL CDM DICHIARERA' LO STATO DI EMERGENZA** - Il prossimo CdM dichiarerà lo stato d'emergenza in seguito al naufragio della Costa Concordia davanti all'isola del Giglio. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, al termine del vertice in prefettura a Livorno.

**PICCOLE CHIAZZE COMBUSTIBILE 'LEGGERO'** - Gli elicotteri che hanno sorvolato in mattinata la zona del naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio hanno segnalato qualche chiazza di combustibile attorno alla nave. A quanto si è appreso si tratta di combustibile 'leggero' attribuibile a diesel o ad acque reflue di sentina, in grado di evaporare.

**TESTIMONI, COMANDANTE AL BAR CON UNA DONNA** - Poco prima del disastro all'Isola del Giglio, il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, è stato visto da testimoni al bar con una donna. Maria Ines Lona, un giudice argentino 72enne, riferisce che "i passeggeri che erano stati sulla nave prima di me dicono che spesso passava il suo tempo tra le donne e il bere". E proprio quella sera, dice un'altra passeggera, un'olandese 41enne, al 'Daily Mail', Schettino è stato visto bere in uno dei bar della nave "con una bella donna al braccio". "Quello che mi ha scandalizzato più di tutto - racconta la donna, Monique Maurek - è stato quando ho visto il comandante passare gran parte della serata prima che sbattessimo contro uno scoglio a bere al bar con una bella donna sotto braccio".

**RIPRENDONO OPERAZIONI DI SOCCORSO** -

"Si è deciso, non sempre senza rischi, ma con massima attenzione, di riprendere le operazioni a bordo della Concordia volte a ricercare i dispersi". Lo ha sottolineato Luca Cari, coordinatore delle operazioni insieme a Stefano Giannella della Direzione regionale dei Vigili del fuoco. Al momento le operazioni notturne sono ancora sospese dopo che stamane la nave Costa Concordia si è mossa di 9 centimetri in verticale e 1 e mezzo in orizzontale. "al momento la poppa - ha sottolineato ancora Cari - è ferma e c'è solo una flessione in prua dovuta alla struttura".

**CRI, MOLTI TRAUMI DA CADUTE E STATI DI CHOC** - La CRI ha effettuato anche interventi sanitari, soprattutto presso la postazione di pronto soccorso dell'ospedale di Orbetello, dove sono giunti circa 40 feriti, di nazionalità italiana, tedesca e spagnola. Lo comunica la Croce Rossa Italiana intervenuta assieme alle altre istituzioni nelle operazioni di soccorso e assistenza ai passeggeri della nave Concordia affondata all'isola del Giglio. "La maggior parte di essi, di età compresa tra i 30 e i 70 anni - spiega Mauro Pasquarelli, volontario della Croce Rossa di Orbetello - presentavano traumi da caduta agli arti, con fratture dei polsi, delle dita, di una spalla, causati dal tentativo di reggersi durante l'urto e poi nello sbilanciamento della nave. Numerose altre persone erano in stato di choc e di ipotermia per il freddo". "Da rilevare inoltre - sottolinea il responsabile della Croce Rossa di Orbetello, Michele Casalini - che siamo intervenuti anche in soccorso di persone con malattie patologiche che a seguito dell'evento traumatico si sono manifestate, come nel caso di alcuni pazienti con crisi epilettiche". La Croce Rossa, inoltre, è presente nella provincia di Grosseto in due centri di accoglienza: a Grosseto e a Marina di Grosseto. Gli operatori CRI svolgono attività di assistenza e supporto sanitario, visite mediche in collaborazione con il 118, distribuzione generi di conforto, assistenza psico-sociale, gestione delle aree di accoglienza.

**FOSCHI (AD COSTA), RIMUOVEREMO LA NAVE CON DEI PALLONI** - "Rimuoveremo la nave con dei palloni, dopo averla svuotata del carburante, che al momento è pari a 2300 tonnellate". Così in una conferenza stampa risponde Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio. "L'operazione di rimozione è una delle più difficili che l'uomo debba affrontare in queste circostanze. Si deve procedere prima alla chiusura delle falle e poi si deve sollevare la nave con dei palloni d'aria enormi, solo dopo la nave potrà essere trainata dai rimorchiatori". Solo domani terminerà - conclude - lo studio affidato ad una società specializzata olandese sulle modalità di rimozione del carburante e solo allora conosceremo il tempo necessario per l'operazione complessiva".

**DANNI PER 93 MLN DOLLARI** - "L'impatto diretto dei danni al momento è stato quantificato in 93 milioni di dollari". Così in una conferenza stampa Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

Concordia all'Isola del Giglio. "Poi ci sono una serie di ulteriori costi che dovremo affrontare ma che non sono quantificabili, perché appartengono alla categoria delle assicurazioni". "C'è poi una terza categoria, per cui la situazione è conosciuta e li siamo molto protetti e adeguatamente assicurati sia per danni civili e sia per la perdita subita della nave".

**SINDACO GIGLIO, PREOCCUPATI PER DANNO AMBIENTALE** - "La preoccupazione maggiore è il possibile danno ambientale". Lo ha detto Sergio Ortelli, sindaco dell'Isola del Giglio, che ha parlato anche delle operazioni interrotte dicendo che "io penso che presto verranno riprese, è evidente che anche le persone che lavorano devono farlo in massima sicurezza".

Guarda la gallery

- Naufragio della Costa Concordia. Gli scatti unici dell'intervento dei Vigili del Fuoco

**INCONTRO CONSUMATORI-TOUR OPERATOR SU RIMBORSI** - Domani Federconsumatori, insieme ad altre Associazioni, incontrerà presso la sede di Confindustria l'Associazione dei Tour Operator ASTOI. "In quella sede - si legge in una nota dell'associazione - chiederemo all'Associazione di Confindustria di mettere in campo un percorso di lavoro tra le Associazioni che rappresentano i diritti dei cittadini, in questo caso dei passeggeri, e Costa Crociere, al fine di perseguire modalità certe e tempestive di rimborsi e risarcimenti. Oltre a prevedere delle procedure per tutti coloro che hanno futuri diritti d'imbarco. Ribadiamo che bisogna rispettare i diritti dei passeggeri prevedendo rimborsi per quanto già speso ed i risarcimenti, sia per quanto riguarda le perdite patrimoniali, che relativamente ai gravi danni esistenziali", dichiara Rosario Trefiletti, Presidente Federconsumatori.

**CLINI, SE SI SPOSTA RISCHIO PER SOCCORRITORI** - "I soccorritori sono dentro affrontando un grave pericolo perché, se la nave dovesse spostarsi, il rischio per chi sta lavorando all'interno è altissimo". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, commentando il naufragio della Costa Concordia di fronte all'isola del Giglio.

**FOSCHI (AD COSTA), AZIENDA È PARTE LESA** - "L'azienda in questo momento è parte lesa". Così in una conferenza stampa Pier Luigi Foschi, presidente e Ad della Costa Crociere in merito alla tragedia della nave Concordia all'Isola del Giglio.

**CI DISSOCIAMO DA COMANDANTE** - "Il comandante ha preso un'iniziativa di sua volontà che è contraria alle nostre regole di comportamento scritte e certificate" dice Foschi. "Lo ribadisco - aggiunge - non è prendere le distanze ma è dissociarsi da questa condotta che ha causato l'incidente facendo deviare la nave dalla sua rotta ideale".

"

**NON POSSIAMO NEGARE ERRORE UMANO** - "Non posso negare che ci sia stato un errore umano" ha detto il Presidente e l'Ad di Costa Crociere Pier Luigi Foschi. "Noi daremo assistenza legale al nostro comandante ma - ribadisce - non possiamo negare che ci sia stato un errore umano".

**CONFERME SU RESPONSABILITÀ COMANDANTE** - Sulla responsabilità del comandante Francesco Schettino il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio ha detto che "l'idea che ci siamo fatti nell'immediatezza del fatto sta trovando conferme dalle prime indagini delle forze dell'ordine e delle autorità marittime".

**INTERROGATI CENTINAIA DI TESTIMONI** - "Finora sono stati sentiti centinaia di testimoni tra membri dell'equipaggio, turisti a bordo e soccorritori" nell'inchiesta sul naufragio della nave Costa Concordia davanti all'isola del Giglio la sera del 13 gennaio. Lo ha riferito il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio.

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

SPELEOLOGI DALLA SICILIA - E intanto due tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della Sicilia sono partiti per l'isola del Giglio per partecipare alle operazioni di ricerca dei dispersi nel naufragio della nave Costa Concordia. Si tratta di Riccardo e Diego Leonardi, di Catania, il primo istruttore nazionale di speleo soccorso subacqueo e il secondo specialista di soccorso speleologico, entrambi volontari del Cnsas.

CLINI, STOP AI COLOSSI DEL MARE IN AREE PREGIATE - "Questi sono condomini galleggianti, non possono muoversi come fossero vaporette. Non ci sono molti commenti da fare non deve succedere e basta". Lo dice il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in un'intervista a 'La Stampa' sulla sciagura del Giglio, e sul passaggio sotto costa delle navi da crociera spiega: "già' ci sono regole e limitazioni, ma sono in parte temperate e qualche volta aggirate. E' passata la linea che e' piu' conveniente rafforzare l'offerta turistica dal punto di vista della compagnia che non avere attenzione alla zona che si attraversa, cioè avere in mente la prevenzione. E' un ragionamento che purtroppo ricorre in Italia, dalla sicurezza del lavoro alla sicurezza dell'ambiente. Questo ne e' un esempio clamoroso"

MISTERO SU DUE DONNE, MARITO "PESSIMISTA" - Ancora nessuna traccia di Lucia Virzi', 49 anni di Enna, dipendente comunale presso l'ufficio dei Servizi sociali, sposata e madre di tre figli, e di Maria Grazia Treccarico, 50 anni di Leonforte (Enna), ma residente a Priolo. Le due donne sono state viste l'ultima volta dalla figlia della Treccarico, Stefania Vincenzi, e dal fidanzato della ragazza Andrea Ragusa, entrambi diciassetenni, poco prima che i due giovani salissero sulla scialuppa di salvataggio della Costa Concordia naufragata venerdì'. Il marito della Treccarico, Elio Vincenzi, insegnante, raggiunto telefonicamente questa mattina ha confermato che della moglie e della sua amica di Enna non c'è nessuna traccia. "Sono pessimista - ha detto Vincenzi - e temo risultino tra le persone in salvo per un equivoco. Abbiamo avuto conferma ufficiale che risultano sbarcate a Porto Santo Stefano, ma temo che nella confusione siano state censite per errore. A mia figlia e' stato chiesto con chi viaggiava e lei ha fatto il nome della madre della sua amica".

Intanto i carabinieri avrebbero convocato un conoscente della Treccarico, anch'egli di Leonforte e in crociera con il gruppo di siciliani, che sarebbe l'ultima persona ad avere parlato con la donna al cellulare. L'uomo avrebbe raccontato di avere avuto una telefonata dalla concittadina e di avere sentito a un tratto "aggrappati a me", quindi la linea sarebbe caduta e da quel momento il cellulare risulta irraggiungibile. Al momento le donne non risultano comunque nell'elenco dei dispersi e le famiglie hanno presentato denuncia di scomparsa. La Treccarico, aveva deciso di fare questo viaggio con la figlia diciassettenne, il fidanzato e la sua cara amica per festeggiare i 50 anni.

MOGLIE VITTIMA, "MI HA SALVATO LA VITA DANDOMI IL SUO GIUBBOTTO" - Francis Servel, 71 anni, una delle vittime del naufragio della Costa Concordia, è morto dopo aver dato il suo giubbotto di salvataggio alla moglie, che non sa nuotare. "Devo la vita a mio marito - ha raccontato al quotidiano Le Figaro la donna, Nicole Servel, 61 anni- mi ha detto: 'saltà, e siccome io non so nuotare mi ha dato il suo giubbotto di salvataggio. Esitavo a buttarmi e allora lui si è tuffato per primo. Mi sono buttata. Mi sono messa sul dorso. L'ho chiamato e mi ha detto: 'non ti preoccupare, me la caverò'. Arrivata su uno scoglio, la signora Servel è stata tratta in salvo dagli abitanti del Giglio che l'hanno condotta in una chiesa. "Ero congelata. Avevo solo un vestito leggero. Nella sacristia ho trovato un'abito da sacerdote. L'ho preso e mi ha permesso di scaldarmi". La crociera era un regalo dei figli dei Servel per il compleanno della mamma. "Mio padre ha terminato la sua vita con un gesto eroico", afferma la figlia Edwige, che promette di «chiedere conto "alla compagnia di quanto successo". I miei genitori hanno lasciato passare avanti i bambini nelle scialuppe. Poi si sono trovati senza scialuppa e con un solo giubbotto di salvataggio per due persone.

NAVE AFFONDATA: ARRIVANO SUB SPECIALIZZATI IN RICERCA CADAVERI - Isola del Giglio, 16 gen. - Sono sbarcati sull'Isola del Giglio squadre di sub della Protezione Civile con attrezzature particolari in grado di individuare i cadaveri in mare. Proseguono intento a ritmo serrato le ricerche degli eventuali superstiti. In 16 mancano ancora all'appello.

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

**PREOCCUPAZIONE PER CAMBIO CONDIZIONI METEO** - Cambia il tempo, previsto per le prossime ore un temporale, si increspa il mare e c'è preoccupazione per la Concordia che potrebbe spostarsi rendendo sempre più complicate le operazioni di ricerca dei 16 dispersi, tra cui una bimba di 5 anni. Al momento un gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco è salito a bordo per verificare la situazione.

**COSTA CROCIERE 'SCARICÀ IL COMANDANTE. IL GRUPPO RIMARCA 'ERRORI DI GIUDIZIO'** -Costa Crociere 'scarica' il comandante della nave Concordia, Francesco Schettino. In una lunga nota diffusa in serata, il gruppo, nel rendere noto che domani a Genova il presidente e amministratore delegato Pierluigi Foschi, terrà una conferenza stampa, ha rimarcato "errori di giudizio" da parte del comandante. "Come tutti i comandanti della flotta - ha precisato la nota - il comandante Schettino ha partecipato ad un continuo programma di aggiornamento e addestramento ed ha superato positivamente tutte le verifiche di idoneità previste. Come già reso noto, la Magistratura, con cui Costa Crociere sta collaborando, ha disposto il fermo del Comandante, verso il quale sono state mosse gravi accuse. Sembra che il comandante abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa, e sembra che le sue decisioni nella gestione dell'emergenza non abbiano seguito le procedure di Costa Crociere, che sono in linea e, in alcuni casi vanno oltre, gli standard internazionali". La compagnia respinge le accuse, mosse da alcuni passeggeri, secondo cui la Concordia non avesse giubbotti salvataggio in misura sufficiente per tutti. "A bordo di Costa Concordia e di tutte le navi Costa - si legge nella nota - sono disponibili giubbotti di salvataggio, lance e zattere in numero superiore al massimo delle persone che possono essere ospitate dalla nave". Parlare, dunque, di misure di sicurezza non rispettate, secondo Costa Crociere non è corretto. Come non è corretto parlare di equipaggio inadeguato a gestire l'emergenza: "Costa Crociere è fiera dell'impegno che i suoi dipendenti dedicano alla gestione della sicurezza degli ospiti". Il Gruppo dice di essersi adoperato fin dalle prime ore per evitare conseguenze di tipo ambientale, realizzando una barriera di contenimento attorno alla Concordia. "Costa Crociere è intervenuta immediatamente per impedire un potenziale impatto ambientale e sin dalla giornata di sabato si sta avvalendo della società leader al mondo nel settore, Smit & Salvage, con cui sta elaborando un piano di interventi". Il Gruppo esprime infine il suo "più profondo dolore per le sofferenze e porge le sue condoglianze alle famiglie delle vittime".

**MEMBRO EQUIPAGGIO, FUGA COMANDANTE NON VERA SECONDO LA TESTIMONE SCHETTINO ERA SUL PONTE** - Non è vero che il comandante della Concordia, Francesco Schettino, ha abbandonato la nave. Anzi: quando l'ultima scialuppa si è staccata dalla nave, lui era sul ponte tre. A sostenerlo è Katia Keyvanian, un membro dell'equipaggio che sostiene di essersi imbarcata il 13 gennaio per sostituire una collega della Concordia e che ha lasciato questa testimonianza su Facebook, resa nota a Genova dall'ex comandante della Polizia Municipale, Remo Benzi.

**MAI PARTITO IL MAYDAY, E' GIALLO** - Non sarebbe mai partito un formale may day dalla Concordia. E non sarebbe stata la nave a chiamare la sala operativa, ma viceversa. Così le prime ricostruzioni della Guardia costiera. L'equipaggio e la sala operativa avrebbero parlato diversi minuti prima che a terra si sapesse per la prima volta che la nave stava imbarcando acqua.

**NAVE COSTA: RISCHIO DIVISO TRA UNA DECINA DI ASSICURAZIONI** - Nel caso del naufragio della Costa Concordia la copertura del rischio è condiviso da una decina di assicurazioni: lo spiega XL Insurance, uno dei giganti del settore che non ha voluto confermare, citando "il rapporto di confidenzialità coi clienti", se il gruppo sia coinvolto nella tragedia della nave di crociera della Carnival davanti all'isola del Giglio. Secondo fonti a Londra le Assicurazioni Generali sarebbero nel pool coinvolto nella copertura dei danni della nave: "Si usa nel settore assicurativo dividere il rischio. Una società assicura la nave, un'altra i passeggeri, un'altra le opere d'arte che potrebbero trovarsi a bordo".

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

**NAVE AFFONDATA: CAPITANERIA LIVORNO, ORA E' CORSA CONTRO TEMPO** - "Ora quello che conta e' la corsa contro il tempo". A sottolinearlo il capitano di corvetta Emilio Del Santos, portavoce della Capitaneria di Livorno. Il portavoce sottolinea che da domani mattina "continueranno le ricerche e si ricercherà fino a quando non si ritroverà l'ultima persona".

**DA BORDO CHIESERO A VEDETTA: TRAINATECI** - Dalla Costa Concordia è stato chiesto ad una motovedetta della Guardia di finanza di agganciare il colosso del mare e trainarlo. "Ma era come chiedere a una formica di spostare un elefante", spiega un ufficiale delle fiamme gialle. Anche in questo frangente dalla nave avrebbero riferito un "guasto tecnico"

**"15 GIORNI PER RECUPERO CARBURANTE"** - Ci vorranno "almeno due settimane"» per recuperare il carburante presente nei serbatoi della nave Costa Concordia incagliata sugli scogli dell'Isola del Giglio. Lo hanno spiegato i tecnici olandesi della Smit, che da ieri sono al lavoro per 'debunkerare' cioè per aspirare dalla nave il carburante presente nei serbatoi, così da scongiurare danni ambientali. Nei serbatoi della Costa Concordia, secondo quanto reso noto da associazioni ambientaliste, ci sarebbero circa 2.400 tonnellate di carburante.

**TROVATI ALTRI DUE CORPI** - Due cadaveri sono stati ritrovati nello scafo della nave Costa Concordia dai sommozzatori. Al momento non ci sono altre notizie. Salirebbe dunque a cinque il numero dei morti nel naufragio davanti all'Isola del Giglio. I corpi ritrovati nello scafo della Concordia sono di due anziani entrambi uomini. Erano tutti e due sott'acqua in una zona completamente allagata. "Sono stati ritrovati dai sommozzatori. Una cosa che potrebbe, purtroppo, succedere ancora". Lo ha reso noto Filippo Marina, capo relazioni esterne della Capitaneria di porto. Al momento non si sa ancora dove verranno trasferite le salme.

**IL CAPPELLANO, EQUIPAGGIO SI E' PRODIGATO** - Difende il comportamento dell'equipaggio il cappellano della Costa Concordia don Raffaele Malena. "Il disordine - spiega il sacerdote ai microfoni della Radio Vaticana - non e' stato creato dall'equipaggio, l'ha creato il panico, l'ha creato la paura tra i passeggeri. L'equipaggio si e' prodigato, non e' vero che era passivo. Ed e' troppo facile dire 'impreparazione'". Secondo il sacerdote, che era a bordo della nave, "forse non hanno dato subito l'allarme, l'abbandono nave. Cercavano - dice - un'altra cosa, quando si e' verificato il fatto, lo squarcio alla nave: erano, infatti, andati a vedere in sala macchina se potevano risolvere il black out. Ma e' stato troppo tardi, perche' in meno di 20 minuti la sala macchina era invasa dall'acqua: non c'e' stato niente da fare".

**CLINI, BASTA GESTIONE GRANDI NAVI COME VAPORETTI** - "Basta con la gestione di queste navi che vengono usate come se fossero dei vaporette". Lo ha detto all'ANSA il ministro dell'Ambiente. "Questo - ha sottolineato il ministro - non è turismo sostenibile ma è turismo pericoloso. Dobbiamo intervenire rapidamente e con decisione per evitare che queste grandi navi arrivino vicino ad aree ambientalmente sensibili". E ancora, a SkyTg24: "Questi condomini galleggianti stanno diventando un problema ambientale serio. Bisogna intervenire rapidamente per evitare disastri in zone delicate".

**17 DISPERSI AL MOMENTO** - "Verifiche incrociate stanno riducendo il numero dei dispersi. Nell'ultima riunione mi hanno riferito che all'appello mancherebbero 11 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi dall'Isola del Giglio.

**SALVATO IL COMMISSARIO DI BORDO** - E' stato tratto in salvo il commissario di bordo Marrico Gianpetroni, trovato questa mattina dai vigili del fuoco in una cabina del ponte 3 della Costa Concordia. L'uomo e' stato trasportato in

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

barella e caricato su un elicottero con un verricello direttamente dalla nave.

PARLA IL LEGALE DEL COMANDANTE - Porto Santo Stefano, 15 gen. - Il comandante della nave Costa Concordia naufragata davanti all'isola del Giglio e' "sconvolto e turbato per quanto e' successo ed esprime il massimo cordoglio nei confronti delle vittime". Lo comportamento colposo che ha provocato l'apertura della falla, bisogna vedere se cio' e' riscontrabile", ha sottolineato Leporatti che ha potuto incontrare brevemente il suo assistito nella caserma dei carabinieri di Orbetello prima del trasferimento nel carcere di Grosseto. "Finche' non leggo gli atti non posso dare tuttavia ulteriori valutazioni", ha aggiunto il legale. Per quanto riguarda l'accusa di abbandono della nave "devo sentire quello che dice il comandante, e' una situazione delicata".

"PER ORA NON C'E' IL RISCHIO INQUINAMENTO" - "Al momento non ci sono problemi di inquinamento e stazionano nei pressi della nave Concordia delle unita' dis inquinanti e una unita' della Guardia costiera di Livorno specializzata" per verificare eventuali fuoriuscite di petrolio. Lo ha detto a SkyTg24 il comandante Cosimo Nicastro, del Comando generale della Guardia Costiera spiegando che gia' "ieri la Guardia Costiera ha diffidato il comando di bordo e la societa' a iniziare ad attivarsi per recuperare le 2.500 tonnellate di carburante che si trovano nei serbatoi della Costa Concordia". Il comando di bordo e la societa', ha continuato, "sono state diffidate a prendere tutte le iniziative per procedere, ovviamente una volta che saremo sicuri che a bordo non ci sia piu' nessuno, alla rimozione del relitto".

4 SUPERSTITI GIAPPONESI - Un gruppo di quattro turisti giapponesi, naufraghi della Costa Concordia, si sono presentati stamani al commissariato Viminale, nel centro di Roma, perche' sprovvisti di documenti. Due di loro, un uomo e una donna, risultavano nella lista dei dispersi.

RESTANO 39 DISPERSI - Dopo il ritrovamento di una coppia di coreani a bordo della nave Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, e' stato individuato il commissario capo di bordo e sono in corso le operazioni per portarlo in salvo. E' quando si apprende da fonti dei soccorritori. Restano 39 dispersi.

GREENPEACE: "PIANO URGENTE PER EVITARE DISASTRO AMBIENTALE" - Il naufragio della Costa Concordia "con il suo luttuoso carico di vittime, comunque drammatico, pone oggi una seria emergenza ambientale cui si deve rispondere con estrema urgenza: serve un piano che preveda subito lo svuotamento delle cisterne di carburante della nave e quindi la rimozione della medesima". A chiederlo e' Greenpeace che spiega: "La nave contiene migliaia di tonnellate di carburante e, verosimilmente, tonnellate di altre sostanze pericolose come lubrificanti, vernici, sostanze clorurate e amianto". Nelle cisterne della Costa Concordia secondo l'associazione ambientalista ci sarebbero circa 2.400 tonnellate di carburante: "Lo sversamento di solo tre/quattrocento tonnellate di carburante dal portacontainer RENA, in Nuova Zelanda", ricordano gli attivisti, "ha ucciso circa 20mila uccelli marini e inquinato decine di chilometri di costa. L'emergenza ambientale che si profila nel caso della Costa Concordia e' tristemente simile a quella che ha seguito l'affondamento, il 5 aprile 2007, della nave da crociera Sea Diamond a Santorini (Grecia) e ripropone la questione dei rischi causati dall'avvicinamento alla costa dei grandi traghetti".

IL BILANCIO DELLA NOTTE- E' di 40 persone la differenza tra gli imbarcati sulla Costa Concordia e i passeggeri soccorsi. E' l'unita' di crisi, presieduta dal prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, e il cui lavoro prosegue senza interruzione a informare che "dopo una serie di verifiche e controlli incrociati, al momento ci risultano i seguenti numeri: 4232 sono le persone imbarcate sulla nave, secondo l'elenco fornitoci da Costa Crociere. Ci risultano censite, fino ad ora, un totale di 4192 persone, transitate dal centro e identificate a Porto Santo Stefano. La differenza e', quindi, di 40 unita'". "Non e' detto, tuttavia, che si tratti di dispersi: stiamo lavorando - sottolinea una nota - per verificare ogni eventualita'". Sono, infine, 60 i feriti, due dei quali gravi e 26 gia' dimessi in giornata

In nottata soccorsi all'isola del Giglio due superstiti, una coppia coreana in viaggio di nozze.

***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

SI CERCA NELLE CABINE - Sommozzatori e specialisti dei nuclei speleo-fluviali dei vigili del fuoco procedono ispezionando 'cabina per cabina con la speranza di raggiungere altre persone rimaste intrappolate.

I RUMORI - I vigili del fuoco continuano a sentire rumori che provengono dal ponte 3. Non è escluso che possa trattarsi di superstiti che segnalano la loro presenza.

300 FILIPPINI - Circa 300 filippini lavoravano a bordo della Costa Concordia secondo quanto indica un comunicato del ministero degli esteri di Manila: 21 al momento i feriti.

TUTTI I DETTAGLI SULLA TRAGEDIA NELLA CRONACA DI SABATO 14 GENNAIO 2012:

3 MORTI ACCERTATI - Sono tre, per ora, due francesi e un peruviano, le persone che hanno perso la vita nell'incidente che ha coinvolto una nave da Crociera incagliata a Largo dell'Isola del Giglio, ma il bilancio di vittime, feriti e dispersi è in costante aggiornamento.

La Costa Concordia (di proprietà della compagnia genovese Costa Crociere, un marchio Made in Italy, ma da anni passato in mani americane), è salpata da Civitavecchia alle 19.30 di venerdì, diretta a Savona.

PARLA IL PM - Il Pm "Una manovra maldestra". Il procuratore Verusio ha spiegato che l'impatto sullo scoglio è avvenuto alle 21:45 dell'altro ieri "ma non è stata avvertita subito la capitaneria". Il comandante della Costa Concordia, prosegue il magistrato, "si è avvicinato molto maldestramente all'Isola del Giglio, la nave ha preso uno scoglio che si è incastrato sul fianco sinistro, facendola inclinare e imbarcare tantissima acqua nel giro di due, tre minuti".

[Guarda la gallery](#)

IL COMANDANTE HA LASCIATO LA NAVE - Secondo quanto risulta agli inquirenti, il comandante già verso le 23:30 avrebbe lasciato la nave. A quell'ora gran parte degli ospiti e dell'equipaggio stava ancora aspettando di essere evacuata. Gli ultimi a lasciare la Costa Concordia lo hanno fatto non prima delle 2,30-3:00 della notte scorsa.

A Porto Santo Stefano sono sbarcate 4.179 persone delle 4.229 che si trovavano a bordo: lo ha affermato il capo ufficio relazioni esterne delle Capitanerie di porto, il comandante Filippo Marini, sottolineando che si tratta ancora di un dato provvisorio e non si può parlare di dispersi poiché altri passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati evacuati in elicottero e altri devono ancora arrivare. Il Capitano di Fregata ha confermato il bilancio di tre morti i cui cadaveri sono arrivati questa mattina a Porto Santo Stefano. Per fornire un numero di dispersi "dobbiamo aspettare che si chiudano i conti".

Uno dei feriti è ricoverato al policlinico di Siena, 'Le Scotte' e al momento è in sala operatoria. Secondo quanto si apprende verserebbe in gravi condizioni.

A bordo c'erano un migliaio di turisti italiani, 500 tedeschi, 200 spagnoli e sudamericani, 160 francesi, 27 svizzeri e



***"Schettino torni subito a bordo" Chiamata choc della Capitaneria***

alcune decine di britannici tra i passeggeri. Questo da una prima stima basata sui numeri forniti dalla compagnia e sulle informazioni arrivate dai vari Paesi. In totale a bordo c'erano 4231 persone, 3208 passeggeri e 1023 membri dell'equipaggio, tra questi molti italiani ma anche tantissimi stranieri.

Fra i passeggeri c'erano anche decine di parrucchieri che avrebbero dovuto prendere parte a 'Professione lookmaker', un corso di formazione per parrucchieri e hair stylist previsto proprio a bordo della nave della Costa. Al termine della crociera trenta di loro, secondo il programma, avrebbero dovuto accedere ad un reality di alcune puntate su una tv nazionale per la proclamazione del 'Lookmaker 2012', con un premio di 100.000 euro da utilizzare per ristrutturare la propria azienda.

Ora ci si interroga sulle cause della tragedia. Il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, ha aperto un'inchiesta al momento a carico di ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, disastro e naufragio in merito alla nave Concordia che si e' incagliata all'isola del Giglio. La Procura di Grosseto sta cercando di ricostruire le cause dell'incidente e appurare le responsabilita'.

"Non ci sono rotte di navigazione definite su quel tratto di mare". Lo spiega all'Agi il portavoce della capitaneria di porto, capitano di corvetta, Emilio del Santos. "L'ipotesi piu' probabile - aggiunge - e' che si possa essere trattato di un problema tecnico che ha portato all'incagliamento. Ma per tutto questo attendiamo le registrazioni della nave".

( I SOCCORSI E I VIDEO , SEGUE...)

[pagina successiva >>](#)

Notizie correlate  
Il Giglio una bara d'acqua/ I subacquei: "Sopravvissuti? L'unica speranza sono le camere d'aria".  
L'intervista Costa Concordia/ "Non investire sul titolo, ma è il momento di prenotare una crociera". Il report integrale di Credit Suisse  
Spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco: le foto  
Costa Crociera/ L'esperto di vela denuncia: la nave a 20 metri dall'ultimo scoglio emerso

**GIGLIO: CROCE ROSSA, 250 OPERATORI PER OPERAZIONI DI SOCCORSO E ASSISTENZA DEI PASSEGGERI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"GIGLIO: CROCE ROSSA, 250 OPERATORI PER OPERAZIONI DI SOCCORSO E ASSISTENZA DEI PASSEGGERI"

Data: 16/01/2012

Indietro

Lunedì 16 Gennaio 2012 13:39

GIGLIO: CROCE ROSSA, 250 OPERATORI PER OPERAZIONI DI SOCCORSO E ASSISTENZA DEI PASSEGGERI Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 gen - "Numerosi i traumi da caduta agli arti, stati di shock e di ipotermia. Fra gli interventi anche alcune casi di malattie patologiche che si sono manifestate, come crisi epilettiche. Sono circa 250 gli operatori e i volontari della Croce Rossa Italiana intervenuti fino ad oggi assieme alle altre istituzioni nelle operazioni di soccorso e assistenza ai passeggeri della nave Concordia affondata all'isola del Giglio. Sono state impiegate 30 ambulanze e circa 20 automezzi CRI per il trasporto di persone e materiali". E' quanto si legge in una nota della Croce Rossa. "Sotto il coordinamento dell'ufficio di protezione civile della CRI di Grosseto, per la gestione delle varie fasi dell'emergenza sono stati mobilitati a Porto Santo Stefano, a Porto Ercole, a Orbetello uomini e mezzi della Croce Rossa in aiuto dei naufraghi. Croce Rossa Italiana, coordinata dal delegato CRI di Grosseto Emilio Gualtieri, è intervenuta nelle operazioni di assistenza dei passeggeri all'arrivo a Porto Santo Stefano e al centro di accoglienza allestito presso il Palazzetto dello Sport a Orbetello, portando soccorso e assistenza alle centinaia di persone scampate al disastro, tra cui numerosi nuclei familiari con bambini, anziani, disabili di diverse nazionalità. I volontari CRI hanno fornito a circa 800 persone indumenti, scarpe, kit per l'igiene personale, farmaci e altri materiali reperiti presso i Comuni della Toscana e il Magazzino regionale CRI. La Croce Rossa ha effettuato servizi di trasporto verso gli ospedali per circa 100 persone e altri servizi di trasporto normali. La CRI ha effettuato anche interventi sanitari, soprattutto presso la postazione di pronto soccorso dell'ospedale di Orbetello, dove sono giunti circa 40 feriti, di nazionalità italiana, tedesca e spagnola. "La maggior parte di essi, di età compresa tra i 30 e i 70 anni - spiega Mauro Pasquarelli, volontario della Croce Rossa di Orbetello - presentavano traumi da caduta agli arti, con fratture dei polsi, delle dita, di una spalla, causati dal tentativo di reggersi durante l'urto e poi nello sbilanciamento della nave. Numerose altre persone erano in stato shock e di ipotermia per il freddo". "Da rilevare inoltre - sottolinea il responsabile della Croce Rossa di Orbetello, Michele Casalini - che siamo intervenuti anche in soccorso di persone con malattie patologiche che a seguito dell'evento traumatico si sono manifestate, come nel caso di alcuni pazienti con crisi epilettiche". La Croce Rossa inoltre è presente nella provincia di Grosseto in due centri di accoglienza: a Grosseto e a Marina di Grosseto. Gli operatori CRI svolgono attività di assistenza e supporto sanitario, visite mediche in collaborazione con il 118, distribuzione generi di conforto, assistenza psico-sociale, gestione delle aree di accoglienza. Presso la "Fattoria La Principina" di Grosseto sono 585 i naufraghi assistiti, 203 quelli all' "Hotel Villa Gaia" di Marina di Grosseto. All' "Hotel Villa Gaia" durante la notte una donna indonesiana ha fatto richiesta di entrare in contatto con il marito ricoverato all'ospedale di Siena. La CRI si è mobilitata attraverso il consolato indonesiano e i responsabili di Costa Crociera riuscendo a stabilire un contatto tra i due coniugi. Per tutti gli ospiti presenti nella provincia di Grosseto, la partenza sarebbe prevista per oggi. Anche a Savona la Croce Rossa è stata mobilitata nelle attività di assistenza in favore di 750 persone provenienti da Porto Santo Stefano. Oltre 70 volontari della Croce Rossa di Savona con 9 ambulanze e 4 mezzi, su richiesta della Prefettura e dell'assessore regionale alla P.C. si sono attivati ieri per fornire assistenza ai passeggeri della nave Costa Concordia e giunti domenica a Savona. I superstiti sono

***GIGLIO: CROCE ROSSA, 250 OPERATORI PER OPERAZIONI DI SOCCORSO  
E ASSISTENZA DEI PASSEGGERI***

stati trasportati dalla Toscana su 20 pullman e accompagnati presso il Palacrociera di Savona dove è stato allestito un centro di accoglienza. La Croce Rossa, ha prestato assistenza sanitaria a oltre un centinaio di persone di cui una ventina, su richiesta del 118, sono state trasportate, agli Ospedali San Paolo di Savona e Santa Corona di Pietra Ligure. Oltre all'assistenza sanitaria i volontari CRI hanno provveduto con gli altri volontari, circa 200 (tra Protezione Civile e Forze dell'Ordine) alla distribuzione di pasti caldi e generi di conforto. La situazione a Savona sta rientrando oggi nella normalità".

***Ministro dell'Ambiente: "rischio ambientale altissimo"***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Ministro dell'Ambiente: "rischio ambientale altissimo"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Ministro dell'Ambiente: "rischio ambientale altissimo" 16-01-2012

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto). A vederla così, poggiata su un fianco, sembra che da un momento all'altro si sdraierà. Il salotto del mare, la nave Costa Concordia naufragata la sera del 13 gennaio di fronte le acque dell'Isola del Giglio, è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell'ambiente e per le acque del Parco nazionale che la ospita in questa tragica circostanza.

Nella sua pancia sono stipate circa 2.300 tonnellate di olio combustibile sorvegliate a vista dalla nostra 'Protezione civile del mare', i mezzi e gli uomini del ministero dell'Ambiente per l'anti-inquinamento marino (nell'ambito del progetto Castalia). Ma adesso per almeno 48 ore soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane.

Soltanto dopo, e quando sarà il momento, inizierà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio e "garantire la tutela ambientale".

Il responsabile anti-inquinamento marino del ministero, Lorenzo Barone, ha anche "ribadito" l'intenzione di mantenere questo "presidio con il maggior numero di mezzi possibili", non dimenticando che "ci troviamo all'interno di un'area protetta".

Per il ministro dell'Ambiente Corrado Clini è necessario "evitare" che il combustibile finisca in mare. La nave ferita e affondata della Costa è lunga 280 metri per 65 di larghezza, ed almeno 80 di pescaggio. Gli uomini dei soccorsi - a sentirli raccontare - hanno trovato tutto capovolto. Lì dentro si cammina nel vuoto con le porte che si sono trasformate in pavimento.

Un gigante del mare abbattuto dal piccolo 'Golia' delle terre emerse, uno scoglio. Tra le ipotesi, che si prendono in considerazione tra i tecnici c'è anche quella di farne uno 'spezzatino': imbragarla con delle catene rotanti in grado di segarla in quattro e poi portarla via un pezzo per volta.

Sul versante del rischio inquinamento, che potrebbe effettivamente esserci se le condizioni meteorologiche peggiorassero, invece, dopo la diffida della Guardia costiera all'armatore affinché vengano al più presto rimosse le 2.400 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi senza compromettere la stabilità della nave, gli esperti dei quattro battelli (Tirreno, Tito, Ievoleco, Eco-Giglio) del ministero dell'Ambiente - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi.

Operazioni che verrebbero svolte, per esempio, in 4 ore per circoscrivere l'area con le panne di contenimento (oltre 1.200 metri subito disponibili) per delimitare l'olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all'aspirazione con lo skimmer).

L'esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono "in stand-by" ma "pronti a intervenire".

***Ministro dell'Ambiente: "rischio ambientale altissimo"***

Un lavoro di nervi che tiene sotto pressione uomini e mezzi i quali - ha ricordato Clini - devono fare i conti anche con la mancanza di risorse: "I tagli della legge di stabilità del 2010 fanno sì che siamo oggi a un impegno più di volontariato che a strutture ordinarie". E per questo che serve, mai come in questo momento, un "piano urgente". In questo momento però "dobbiamo evitare che esca carburante in mare", un problema "serio in una zona di parco naturale molto pregiato".

Infine il ministro da Livorno, nelle prossime ore per un vertice in prefettura (già fissato sui fusti tossici), ha deciso di mettere all'ordine del giorno l'emergenza ambientale nelle acque dell'Isola del Giglio, gli interventi da compiere, e il problema della navigazione delle grandi navi in aree "sensibili".

Alla riunione parteciperanno, oltre al ministero dell'Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ispra, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie e i Vigili del Fuoco.

***Sardegna: gestione emergenze, siglata intesa Prot.Civile - Ord.Geologi*****Asca**

"Sardegna: gestione emergenze, siglata intesa Prot.Civile - Ord.Geologi"

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

Sardegna: gestione emergenze, siglata intesa Prot.Civile - Ord.Geologi

16 Gennaio 2012 - 17:02

(ASCA) - Cagliari, 16 gen - E' stato firmato stamattina, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente della Sardegna, Giorgio Oppi, il protocollo d'intesa tra la direzione generale della Protezione civile della Sardegna e l'Ordine regionale dei Geologi con il fine di poter utilizzare gli iscritti a sostegno delle azioni di protezione civile negli ambiti di competenza in fase di emergenza causata da eventi calamitosi.

Il documento siglato dal direttore generale della Protezione Civile, Giorgio Onorato Cicalo' e il presidente regionale dell'Ordine dei Geologi, Davide Boneddu, consentira' agli iscritti che abbiano manifestato la propria disponibilita' di intervenire a titolo volontario e gratuito per definire il censimento e la catalogazione dei danni, per stabilire l'entita' dei fenomeni naturali che si sono verificati e per individuare le situazioni ambientali potenzialmente pericolose per l'incolumita' di cose o persone, nonche' per individuare tutte le azioni da porre in essere per la messa in sicurezza anche temporanea dei luoghi.

L'accordo stipulato avra' durata biennale e potra' essere prorogato.

[com-map](#)

***Liguria: commissario Ue Politiche regionali mercoledì' visita le 5 Terre*****Asca**

*"Liguria: commissario Ue Politiche regionali mercoledì' visita le 5 Terre"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Liguria: commissario Ue Politiche regionali mercoledì' visita le 5 Terre

16 Gennaio 2012 - 12:31

(ASCA) - Genova, 16 gen - Il commissario europeo alle Politiche regionali Johannes Hahn mercoledì' sarà nelle 5 Terre per visitare, con il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e con l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, i territori del levante ligure colpiti dall'alluvione del 25 ottobre. Lo comunica in una nota la Regione Liguria specificando che "in occasione del sopralluogo del commissario è previsto un incontro a Vernazza, indicativamente alle 14 presso il tendone di piazza Marconi, a cui parteciperanno il prefetto della Spezia Giuseppe Forlani, il commissario del parco nazionale delle 5 Terre Vincenzo Santoro, il presidente della Provincia della Spezia Marino Fiasella, gli assessori regionali Renzo Guccinelli, Raffaella Paita, Enrico Vesco e i sindaci dei comuni colpiti".

res/

4JÚ

***Costa/Giglio: Ferrara, grande apprezzamento per lavoro Vigili fuoco*****Asca**

*"Costa/Giglio: Ferrara, grande apprezzamento per lavoro Vigili fuoco"*

Data: **17/01/2012**

Indietro

Costa/Giglio: Ferrara, grande apprezzamento per lavoro Vigili fuoco

16 Gennaio 2012 - 18:54

(ASCA) - Roma, 16 gen - "Desidero rivolgere un sentito apprezzamento al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per il grande sforzo organizzativo in atto per prestare aiuto ai passeggeri del naufragio della nave Concordia. Le operazioni si stanno svolgendo in sinergia con tutte le altre componenti istituzionali del Soccorso impegnate nell'attivita' di emergenza". Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Interno Giovanni Ferrara, con delega al Soccorso pubblico e Difesa Civile, dopo la sua visita sul luogo del disastro.

"Il primo pensiero e il nostro piu' profondo cordoglio va ai familiari delle vittime" ha aggiunto durante il sopralluogo sull'isola.

Il sottosegretario Ferrara ha sottolineato il grande impegno, l'enorme professionalita' del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, e ha ringraziato personalmente il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi.

Ferrara ha poi espresso il suo apprezzamento per lo spirito di abnegazione di tutte le forze intervenute sul luogo del disastro e ha assicurato che le operazioni di soccorso proseguiranno senza soste.

red-gc/

foto

audio

video



***Costa/Giglio: Clini, "stato d'emergenza" da prossimo Cdm (1 Upd)*****Asca**

*"Costa/Giglio: Clini, "stato d'emergenza" da prossimo Cdm (1 Upd)"*

Data: **17/01/2012**

Indietro

Costa/Giglio: Clini, "stato d'emergenza" da prossimo Cdm (1 Upd)

16 Gennaio 2012 - 18:14

(ASCA) - Livorno, 16 gen - Il Consiglio dei Ministri dichiarerà lo "stato di emergenza" per il naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio.

Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

La dichiarazione sarà approvata nel prossimo consiglio dei ministri, in programma giovedì "o anche prima", ha detto. Clini ha precisato che con lo stato di emergenza quelle relative alla Costa Concordia sono "azioni di interesse nazionale e hanno la partecipazione del governo congiuntamente con la Regione. Il piano di lavoro che deriverà dalla dichiarazione dello stato di emergenza, l'organizzazione della gestione delle attività, saranno definite sulla base del piano che dovremo adottare". Il decreto di dichiarazione dello stato di emergenza viene predisposto in queste ore dal capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, presente all'incontro in prefettura a Livorno insieme al presidente della Regione Enrico Rossi.

afe/mau

foto

audio

video

***Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia di Udine*****Asca**

*"Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia di Udine"*

Data: **17/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.5 in provincia di Udine

16 Gennaio 2012 - 19:49

(ASCA) - Roma, 16 gen - Un evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Udine. Le localita' piu' prossime all'epicentro sono Arta Terme, Treppo Carnico e Paluzza. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 18.56 con magnitudo di 2.5.  
[com-map/mau/ss](#)

*«Guarda la tua isola» Strage per un gioco*

**Corriere della Sera**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 16/01/2012 - pag: 2

«Guarda la tua isola» Strage per un gioco

In plancia un capo cameriere del Giglio Trovata la prima vittima italiana Recuperato il corpo di uno spagnolo La Costa Concordia era a soli 150 metri dalla riva Incredibilmente vicina, in una zona piena di scogli L'ex comandante: non so cosa sia passato per la testa al mio collega. Anch'io accostavo, ma lo concordavo con la Capitaneria, anche se il permesso non è necessario

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) Alle 16.30 riemergono i sommozzatori e va in apnea la speranza. Fino a quel momento era persino sembrata una domenica come tante, con il sole, i traghetti che al posto dei turisti scaricavano sul molo giornalisti giunti da tutto il mondo, con la Costa Concordia ormai diventata parte integrante del paesaggio, e chissà per quanto tempo ancora lo sarà. Le operazioni di soccorso vivono anche di stati d'animo, si nutrono di buone notizie come le auto di benzina. Il salvataggio di un altro superstite, il ritrovamento a Roma di due turisti giapponesi inseriti nella lista dei dispersi avevano aiutato l'Isola del Giglio e i suoi occupanti a tenere lontano, anche solo per un attimo, i cattivi pensieri, a coltivare l'illusione. «Si è fatto sentire qualcuno?» chiedevano gli abitanti agli uomini in divisa, e ammiccavano verso la nave da crociera, con la voglia di darsi certezze, forse non andrà così male, forse li troveranno tutti sani e salvi, magari già lontano da qui. Quando i subacquei Angelo Scarpa e Leonardo Cherico si levano la maschera e dall'acqua agitano la mano verso il loro superiore che li attende sul gommone, la finzione dell'ottimismo finisce, è come il risveglio da un torpore appena accennato ma piacevole. Due, forse tre, anziani. I sommozzatori della Guardia costiera, ragazzi giovani, un sassarese e un civitavecchiese, raccontano con tono controllato, vogliono sembrare professionali, ma si vede che non è solo lavoro. Non può esserlo, questa lotta in un'acqua torbida che nemmeno le torce subacquee riescono a penetrare. Questa ricerca a tentoni in una nave «stabile ma non sicura» che potrebbe scivolare nell'abisso, un palazzo rovesciato e sommerso, dove le pareti sono diventate il pavimento e non esistono ancora planimetrie certe. A forza di picchiare con i martelli hanno fatto un piccolo buco nel vetrata antisfondamento del ristorante sul ponte 3. Non si passava, hanno dovuto togliersi le bombole e poi rivestirsi una volta dentro all'acqua gelida. Si sono calati tra i crepacci di una montagna fatta di mobili, tavoli e oggetti che la forza dell'acqua ha trascinato sul lato «dritto» della nave. Si sono immersi per 40 metri, attraversando il salone, per poi camminare aggrappati alla parete. Il loro capo squadra sapeva bene dove cercare. È anche un ispettore, si occupa di sicurezza della navigazione, conosce quelle grandi barche. I due sommozzatori hanno aperto una porta e si sono trovati all'interno del punto di ritrovo del ponte 3. I corpi galleggiavano sotto al cartello «meeting point», distanti appena un metro uno dall'altro. Giovanni Masia era al suo primo viaggio dopo la luna di miele, mezzo secolo fa. Aveva 86 anni, era sardo di Portoscuso. Portava al collo una medaglietta con le sue generalità. Guillermo Gual, cittadino spagnolo, condivideva con la moglie la passione per le crociere e l'Italia. Da quando era andato in pensione faceva un viaggio all'anno. Avevano entrambi fatto il loro dovere, si erano messi il giubbotto di salvataggio ed erano corsi al punto di raccolta. Non è bastato. Le torce subacquee hanno illuminato altre ombre immerse nell'acqua, hanno portato altre paure, per un attimo è sembrato che in quell'oscurità ci fossero altre vittime. «Abbiamo il sospetto che ce ne possano essere altri» dicono i sommozzatori, e non usano la parola certezza per riguardo, per fedeltà alle consegne dei superiori che hanno l'obbligo dell'ottimismo nei confronti delle ultime diciassette persone che ancora mancano all'appello. Quelle montagne di mobili ammassati uno sull'altro nascondono altre vittime, che non riportano solo a una realtà cupa, sono anche sacrifici umani a una leggerezza che confina con la stupidità. Corrono voci, sull'Isola del Giglio. C'è sempre un momento, tra il compiersi della tragedia e la presa di coscienza della sua enormità, nel quale gli attori si sentono liberi di parlare. Rivelano dettagli che poi diventeranno notizie d'inchiesta, illuminano una verità sempre più sconcertante. È stato così per le comunicazioni tra la Costa Concordia e la capitaneria allarmata, respinta al mittente con un «tutto bene». È così anche sui veri motivi della folle manovra di avvicinamento fatta dal comandante Schettino e dai suoi ufficiali. «Tutto questo per un favore» dicevano le donne sulla panchina il mattino

*«Guarda la tua isola» Strage per un gioco*

dopo il naufragio. Adesso si capisce cosa intendevano con quella frase. La Procura è arrivata in fretta alle loro stesse conclusioni. Non è stato neppure un gesto di riguardo per i passeggeri, loro non c'entravano nulla, dagli altoparlanti non è uscito un solo annuncio sul Giglio. È stato un gesto autoreferenziale, l'applicazione di un codice di cortesia interno all'equipaggio. L'imperdonabile leggerezza del comandante, la definizione è di Francesco Varusio, procuratore capo di Grosseto, voleva essere al tempo stesso un omaggio a Mario Palombo, una leggenda tra i comandanti della Costa crociere, e un favore all'unico gigliese a bordo, il capo maitre Antonello Tievoli. «Mai avrei immaginato di sbarcare a casa mia» ha detto ai suoi compaesani che lo hanno soccorso a riva. Ci sono brave persone che diventano vittime inconsapevoli della stupidità degli altri. Venerdì sera: Tievoli, figlio del vecchio parrucchiere del Giglio, ex ristoratore e gestore di un camping, imbarcato dodici anni fa, viene chiamato sul ponte di comando da Schettino e dai suoi attendenti. «Antonello vieni a vedere, che stiamo sopra al tuo Giglio» gli hanno detto. Forse era anche una presa in giro amichevole, perché il capo dei camerieri doveva «scendere» dalla nave la settimana precedente, ma non era arrivato il rimpiazzo ed era dovuto restare a bordo. Lui si è affacciato, ha guardato, ha visto. Non ha ruoli in macchina o in coperta, ma ha gli occhi per guardare. «Attenti, che siamo vicinissimi alla riva» ha detto al comandante. Troppo tardi. Adesso il maitre del Giglio è chiuso in casa, abita lontano dall'isola, e chi ha parlato con lui racconta di un uomo tormentato dai sensi di colpa, per quel gioco non voluto e neppure richiesto che lo ha trasformato in un protagonista a sua insaputa di uno dei più grandi naufragi della storia d'Italia. È già stato sentito dagli ufficiali della Guardia costiera su delega dei pubblici ministeri che conducono l'indagine, dovrà ripetere la sua versione anche ai carabinieri. È un destino e una rabbia che deve condividere con Palombo, l'uomo che fu punto di riferimento per ogni gigliese entrato in Costa crociere. In gergo marinaresco si chiama «inchino», l'avvicinamento a un luogo per fare un piacere o un omaggio a un membro dell'equipaggio. Il vecchio comandante era uno specialista, dicono lo facesse anche quando si avvicinava a Camogli, seppur consapevole del minor trasporto dei liguri per queste cose. Mai nessuno come i gigliesi, ripeteva. «Ma io concordavo sempre il passaggio con la Capitaneria di porto», urla al telefono. Non ci sta, a essere citato in una storia disgraziata come questa. In pensione, ma sempre uomo di mare, orgoglioso della propria storia professionale. Fu costretto a lasciare nel 2006. L'infarto lo colpì a bordo, al porto di Napoli un'ambulanza lo portò a sirene spiegate in ospedale per l'intervento al cuore. Non nega la sua amicizia con Tievoli, ma qui si ferma. «Non capisco come sia potuto succedere, cosa è passato per la testa del mio collega. Il permesso della Capitaneria non è necessario. Il comandante fa la rotta che vuole, a bordo è lui il sovrano: ma non accetto di essere tirato in ballo, per nessuna ragione. E lo scriva, la prego: i miei genitori erano del Giglio, ma io sono savonese di nascita». Lo dice con voce strozzata dalla rabbia. Lo dice dalla sua casa di Grosseto, dove trascorre le stagioni fredde. Il destinatario dell'omaggio non era neppure sul posto, il maitre ripete in continuazione che se gliel'avessero detto avrebbe fatto volentieri a meno di quell'inchino. La stupidità umana è come il mare, quando si scatena travolge tutto e tutti. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pochi soldi, molte catastrofi*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

SCIENZE

EMERGENZA IDROGEOLOGICA

Pochi soldi, molte catastrofi

di Giuseppe Tanelli

Pochi giorni fa, il 27 dicembre, il ministro Francesco Profumo ha finalmente riattivato i fondi destinati ai Progetti di ricerca di interesse nazionale (Prin) bloccati dal precedente governo. Vista la situazione economica-finanziaria i fondi sono stati ridotti, dimezzandoli rispetto alla media storica. Il nostro Paese pertanto destina ai suoi massimi progetti di ricerca scientifica la cifra totale di 175 milioni di euro (lo 0,00001 per cento del Pil 2010).

Di questi, 5 milioni (più o meno il 3 per cento) sono destinati alle ricerche nel campo delle Scienze della Terra, di un Paese, quale è il nostro, in cui si rincorrono le cosiddette "imprevedibili catastrofi naturali", con il loro tragico seguito di vite umane perdute e danni per miliardi di euro. Se poi teniamo conto che la riforma universitaria varata dal precedente governo di fatto cancellerà il 90 per cento dei dipartimenti geologici delle università, possiamo solo sperare che la Terra non sia troppo inclemente.

Il presidente Giorgio Napolitano ha ricordato nel suo messaggio di fine anno il rischio idrogeologico del nostro Paese e l'esigenza di un marcato impegno per sua previsione e prevenzione.

Il governo di Mario Monti dovrà affrontare tanti problemi per ridare dignità e benessere all'Italia. Solo gli stolti pretendono la bacchetta magica, ma è indubbio si impongono segnali concreti ad indicare la volontà di investire nel difficile cammino, scientifico e tecnologico, della previsione e prevenzione, troncando l'affarismo e la demagogia che talora contornano emergenza e ricostruzione.

professore ordinario di geo-risorse all'Università di Firenze

## *Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: "Ci dissociamo dal comandante"*

Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: Ci dissociamo dal comandante | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi  
Costa: Ci dissociamo dal comandante

Peggiorano le condizioni meteo all'Isola del Giglio e si complicano le operazioni di ricerca dei dispersi. La nave si è spostata di 10 centimetri. Il ministro Clini: "Alto rischio ambientale". Questa mattina ritrovato il corpo della sesta vittima accertata. Conferenza stampa a Genova dei vertici della compagnia di navigazione: "Le procedure non sono state rispettate"

Dopo quasi quattro ore di stop a causa del mare agitato, alle 15.20 sono riprese le operazioni di soccorso sul relitto della Costa Concordia. Dal coordinamento dei soccorritori spiegano che dalla scorsa notte, quando si è alzato un leggero vento di Libeccio forza 4, la nave si è mossa di nove centimetri. Evento che ha fatto scattare immediatamente l'ordine di evacuazione dei sub dalla nave: "Via tutti", è stato comunicato via radio, "non è sicuro stare lì dentro".

Ma negli stessi minuti, l'amministratore delegato di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, da Genova, usa toni decisamente meno preoccupati. "Il relitto è sdraiato su un fondale sabbioso e roccioso dice Foschi e finora non si è mosso. Strumenti specifici ne controllano la movimentazione. Resta la preoccupazione di mareggiate". E assicura: Il comandante ha fatto una manovra non autorizzata dall'azienda.

Peggioramento che, purtroppo, la guardia costiera, aveva previsto già da ieri mattina: le condizioni del mare sono in peggioramento, per il pomeriggio è prevista una forte mareggiata che potrebbe bloccare per almeno tre giorni tutte le operazioni. Un vigile del fuoco, appena sceso dalla nave, spiega a ilfattoquotidiano.it che non c'è nessun mistero: "Io ho passato le ultime dodici ore lì dentro, la nave si muove sempre, in continuazione. Difficile dire se si sposti verso il largo, dove il fondale arriva a settanta metri, ma si muove. I nostri soccorsi fin dalle prime ore sono stati più complicati del previsto perché appunto si muove. E vi assicuro che lì dentro non si vede niente: l'acqua è torba, operiamo in stanze capovolte. Serviranno settimane, se non mesi, prima di controllare tutte le cabine. Forse è da qui che nascono molti equivoci. In un ora, una squadra di sub dei vigili, riesce ad aprire al massimo una cabina. E ho detto aprirla, non ispezionarla. Le cabine sono 1500, fate il conto voi". Intanto, la sesta vittima accertata del naufragio è un passeggero, trovato dai vigili del fuoco all'alba nel secondo ponte, in una parte non invasa dall'acqua, con il giubbotto salvagente addosso. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte dopo che, nel pomeriggio precedente, la squadra sommozzatori aveva individuato i corpi di due anziani clienti della crociera.

Sul numero dei dispersi, in questi giorni sono circolate stime molto diverse. Secondo le testimonianze fornite da esponenti della Guardia di Finanza nel coordinamento dei soccorsi al Fatto Quotidiano, Costa Crociere per molte ore dopo il naufragio non avrebbe fornito alle autorità l'elenco completo dei nominativi di passeggeri e personale di bordo. Contattata sabato sera dal nostro cronista Antonio Massari, l'azienda sosteneva invece di avere fornito ogni dettaglio. Gli ultimi numeri diffusi parlano di 16 dispersi: dieci turisti e sei membri dell'equipaggio. Sei dispersi sono italiani. Tra loro dovrebbero esserci William Arlotti, 30 anni, e sua figlia di 5 anni, partiti da Rimini; una coppia di Biella; due donne siciliane di Enna, Maria Grazia Treccanico e Luisa Virzì: le due sarebbero salite su una scialuppa, risultano censite, ma non sono più state contattate e si teme possano essere cadute in acqua. Tra i dispersi anche due coppie di francesi, due americani e una peruviana. Fino a ieri è stato ispezionato solo 1/4 della nave racconta Cosimo Pulito, direttore regionale dei Vigili del Fuoco Speriamo di trovare persone ancora vive nella parte non immersa.

Mentre sono in corso indagini sulla dinamica dell'incidente, resta la polemica sui soccorsi che secondo molte testimonianze - sono stati più che inadeguati. La Procura di Grosseto accusa Francesco Schettino, capitano della

## ***Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: "Ci dissociamo dal comandante"***

Concordia in stato di fermo, di avere abbandonato la nave molto prima che i passeggeri fossero tratti in salvo: Conferme sulle sue responsabilità. Testimoni a ilfattoquotidiano.it: Quando arrivò a terra lo chiamò la Capitaneria intimandogli di tornare a bordo, ma non ne volle sapere

LA CRONACA ORA PER ORA

18.00 Clini: Attendiamo da Costa programma di rimozione

Abbiamo preso atto della diffida che l'Ammiraglio comandante della Capitaneria di Porto di Livorno ha già fatto nei confronti della società armatrice Costa in merito all'esigenza di avere ad horas un programma per evitare l'inquinamento ambientale che potrebbe essere determinato dalla perdita di carburante e in merito alla rimozione della nave da dove si trova ora.

17.58 Interrogato Palombo: L'inchino non era per me

L'inchino, che poi non si chiama così perché l'inchino si fa solo in chiesa, se davvero c'è stato non era per me". Lo ha detto l'ex ammiraglio Mario Paolombo, interrogato dagli inquirenti a Grosseto, ai quali ha spiegato che lui venerdì scorso era a Grosseto e non all'Isola del Giglio.

17.38 Clini: Liquido fuoriesce da nave

Il ministro dell'ambiente Clini assicura: Costa Crociere ha l'obbligo di rimuovere rischi. Un liquido sta fuoriuscendo da nave, ma non sappiamo se sia carburante.

17.26 Comandante Schettino: Addolorato per vittime

Affranto, costernato, addolorato per le perdite umane e fortemente turbato per l'accaduto": così il difensore di Schettino ha trovato il comandante della nave Costa Concordia Francesco Schettino, che ha incontrato in carcere. Lo riferisce lo stesso legale, avvocato Bruno Leporatti.

17.21 Cdm proclamerà stato di emergenza

Il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha annunciato che il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza per l'area interessata al disastro della Costa Concordia. Clini lo ha detto al termine del vertice che si è tenuto nel pomeriggio alla prefettura di Livorno.

16.23 Piccole chiazze di combustibile leggero

Gli elicotteri che hanno sorvolato in mattinata la zona del naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio hanno segnalato qualche chiazza di combustibile attorno alla nave. A quanto si è appreso si tratta di combustibile leggero attribuibile a diesel o ad acque reflue di sentina, in grado di evaporare.

15.41 I pm indagano sull'ipotesi dell'inchino come omaggio al maitre

Tra i tanti accertamenti che gli inquirenti stanno facendo nell'inchiesta sul naufragio della Costa Concordia c'è anche quello relativo al presunto omaggio che il maitre giligiese avrebbe concordato con il comandante della nave per salutare l'isola. E' quanto si apprende da fonti inquirenti

15.26 Riprendono le operazioni di soccorso sulla Concordia

I dati arrivati dagli strumenti di monitoraggio hanno consentito al coordinamento dei soccorsi di accertare che, al momento, la poppa della Concordia è ferma mentre c'è una flessione della prua. Per motivi di sicurezza si è deciso di riprendere le operazioni che, però, saranno sospese durante la notte. I Saff dei vigili del fuoco stanno ora rientrando nella nave per riprendere le ricerche e recuperare il cadavere ritrovato questa mattina

15.12 In arrivo tre avvisi di garanzia per tre ufficiali della Concordia

La Procura di Grosseto starebbe valutando l'invio di almeno altri tre avvisi di garanzia per altrettanti ufficiali della nave Costa Concordia. E' quanto trapela da ambienti giudiziari. Gli inquirenti stanno ascoltando decine di testimoni tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Molti di questi avrebbero riferito che anche alcuni alti ufficiali della nave avrebbero condiviso delle responsabilità con il comandante Francesco Schettino e anche loro avrebbero abbandonato la Costa Concordia ore prima della conclusione delle operazioni di salvataggio, imbarcandosi sulle scialuppe. Secondo quanto si apprende, per tre ufficiali sarebbero quindi in arrivo avvisi di garanzia con gli stessi capi di accusa del comandante: omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono di nave

15.02 Domani il Gip sentirà il comandante Schettino

Domani il Gip del tribunale di Grosseto interrogherà il comandante della nave Costa Concordia Francesco Schettino durante l'udienza di convalida del fermo disposto a suo carico con le accuse di omicidio plurimo colposo, naufragio e abbandono di nave. Il comandante della nave si trova adesso nel carcere di Grosseto. L'udienza di convalida è prevista

## ***Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: "Ci dissociamo dal comandante"***

alle 11 presso la sezione del giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Grosseto.

14.42 Berlino: Almeno 10 dispersi tedeschi

Berlino non esclude che vi siano vittime tedesche nel disastro della nave Costa Concordia e il ministero degli Esteri, secondo media locali, parla di almeno 10 dispersi. Andreas Peschke, il portavoce del ministro Guido Westerwelle, aveva parlato di una "situazione ancora poco chiara". Per la Bild i dispersi sono 11

14.22 Ex ammiraglio interrogato in procura

L'ex ammiraglio Mario Palombo viene sentito in queste ore dai magistrati della Procura di Grosseto nell'inchiesta su il naufragio della nave Costa Concordia. E quanto si apprende da fonti inquirenti. L'ex ammiraglio viene ascoltato rispetto all'inspiegabile avvicinamento della nave all'isola del Giglio per il cosiddetto inchino. Al vaglio ci sarebbe anche una telefonata tra l'ammiraglio e la Capitaneria di porto, circostanza riferita da alcuni giornali.

13.43 Foschi (Costa): Numero dispersi? Situazione fluida

Il presidente e amministratore delegato di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, ha confermato che "vi sono ancora dispersi tra equipaggio e ospiti" della Concordia. Foschi ha preferito evitare di rendere noto il numero delle persone che risultano ancora disperse. "Cercate di capire. La situazione è fluida" ha precisato.

13.20 Esperta del Cnr: Moderato maltempo e mare mosso

Moderato maltempo, con mare mosso, da questa mattina sull'isola del Giglio dove continua il lavoro dei soccorritori sul relitto della Costa Concordia. Lo riferisce Marina Baldi, dell'istituto di biometeorologia Ibimet del Cnr. Per fortuna sottolinea le condizioni meteo si sono rivelate migliori del previsto. Era infatti previsto mare a forza 7, ma è andata meglio. Le previsioni, comunque, sembrano migliori: il moto ondoso rileva fino a giovedì-venerdì dovrebbe essere debole a moderato

13.03 Nave in movimento, monitorata da puntatori laser

Un sistema di puntatori laser allestito dai vigili del fuoco monitora costantemente la posizione della nave Costa Concordia, che si è mossa stamani di alcuni centimetri. I puntatori consentono di verificare in tempo reale la posizione Gps nell'ordine del centimetro. E' questa una delle sofisticate tecnologie che la Protezione civile ha dislocato all'isola del Giglio per l'emergenza.

12.25 Testimoni dicono che il comandante ha fatto il suo lavoro fino alla fine

Dopo essersi dissociato dal comandante Schettino, il presidente di Costa Crociere ha dato conto di una voce interna all'azienda, secondo la quale la posizione del capitano non è del tutto compromessa: Per quanto riguarda il soccorso, testimonianze interne indicherebbero che il comandante ha fatto quel che doveva, spiega Foschi

12.20 Foschi: L'azienda è parte lesa, membri dell'equipaggio eroi

L'azienda in questo momento è parte lesa, dice Pier Luigi Foschi. Messe da parte le polemiche sul comandante, il presidente ha difeso l'equipaggio: Abbiamo evacuato una piccola città, 4000 persone in due ore. Tutti i membri dell'equipaggio si sono comportati da eroi.

12.13 Costa (Foschi): Passati una sola volta vicino al Giglio con procedura approvata

A quanto risulta a Costa Crociere, una nave Costa era transitata sottocosta davanti all'isola del Giglio solo un'altra volta, il 9 agosto del 2011, per la festa di San Lorenzo. Lo ha sottolineato il presidente e ad della compagnia, Pierluigi Foschi, precisando che in quell'occasione sia l'azienda, sia la capitaneria di porto avevano approvato la rotta

12.05 Costa (Foschi): Ci dissociamo completamente dal comportamento di Schettino

Il comandante ha preso un'iniziativa di sua volontà che è contraria alle nostre regole di comportamento scritte e certificate. Lo ribadisce aggiunge Foschi non è prendere le distanze ma è dissociarsi da questa condotta che ha causato l'incidente facendo deviare la nave dalla sua rotta ideale. La rotta della Costa Concordia è stata impostata correttamente alla partenza nel porto di Civitavecchia; se la nave è uscita di rotta "la manovra non era approvata, né autorizzata da Costa Crociere", ma è stata effettuata "dal comando nave".

12.00 Foschi: Il marchio Costa non è sotto accusa da parte di Carnival

Ci aspettavamo un impatto negativo sul titolo, era -23, adesso è -17%. Lo ha ribadito il presidente di Costa in merito alle ricadute negative del titolo quotato in borsa. Non è assolutamente previsto aggiunge per il futuro una modifica del nome dell'azienda. Le nostre navi sono ultrasicura, quello che è accaduto è eccezionale e imprevedibile.

11.55 Il sospetto dei pm: Il comandante voleva sabotare la scatola nera

Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino voleva recuperare la scatola nera con l'intenzione di sabotarla.



### ***Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: "Ci dissociamo dal comandante"***

E' quanto sospettano gli inquirenti. Dopo aver abbandonato la nave, ore prima che fossero completate le operazioni di salvataggio, Schettino si sarebbe offerto di recuperare la scatola nera. Secondo quanto trapela da fonti giudiziarie, il comandante avrebbe voluto così sottrarre informazioni preziose per le indagini, e inquinare le prove, distruggendo così le indicazioni utili a ricostruire la dinamica dell'incidente.

11.50 Costa Crociere (Foschi) ammette: Errori del comandante anche procedurali

Non posso negare che ci sia stato un errore umano . Così Pier Luigi Foschi: Noi daremo assistenza legale al nostro comandante ma ribadisce non possiamo negare che ci sia stato un errore umano . Le procedure che sono state adottate non hanno rispettato le rigide disposizioni documentate e di addestramento .

11.48 Mare mosso, nave si muove, evacuati soccorritori

A causa del mare mosso la nave Concordia ha cominciato a muoversi dalla posizione in cui si era incagliata. Il coordinamento dei soccorsi ha sospeso le ricerche e evacuato i sub di vigili del fuoco e capitanerie. Al momento la nave si è spostata di 9 centimetri sulla verticale e 1,5 in orizzontale.

11.31 Recuperata salma del sesto uomo morto

Un elicottero dei Vigili del Fuoco ha da poco recuperato la salma dell'uomo trovato stamane sulla Concordia . L'uomo ancora non è stato identificato. Per il recupero è stato impiegato un nucleo di sub dei Vigili del fuoco che, attraverso un verricello, ha recuperato il corpo ora in corso di trasferimento a Orbetello.

11.13 Clini: Rischio ambientale altissimo

Il rischio ambientale per l'Isola del Giglio è altissimo. L'obiettivo è di evitare che il carburante esca dalla nave: stiamo lavorando su questo. L'intervento è urgente, abbiamo fretta . Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini parlando del rischio ambientale dovuto al naufragio della Costa Concordia. L'area interessata dal possibile rischio ambientale "dipende dalle correnti: sicuramente l'Isola del Giglio, probabilmente l'intero arcipelago, forse la costa. Dipende da come si muove il mare".

11.00 La Capitaneria aveva vietato navigazione nel punto in cui si trovava la Concordia

La Capitaneria di porto di Livorno ha emanato un'ordinanza di divieto di navigazione nelle vicinanze del punto in cui è affondata la nave Costa Concordia. Ancora non si conoscono i dettagli dei divieti.

10.55 Procura: Conferma su responsabilità comandante

Sulla responsabilità del comandante Francesco Schettino il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio ha detto che "l'idea che ci siamo fatti nell'immediatezza del fatto sta trovando conferme dalle prime indagini delle forze dell'ordine e delle autorità marittime".

10.53 Procura: Sentiti centinaia di testimoni

Finora sono stati sentiti centinaia di testimoni tra membri dell'equipaggio, turisti a bordo e soccorritori" nell'inchiesta sul naufragio della nave Costa Concordia davanti all'isola del Giglio la sera del 13 gennaio. Lo ha riferito il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio.

10.49 Procura: Temuta fuga comandante

Abbiamo temuto la fuga del comandante Schettino, abbiamo pensato potesse sottrarsi alle sue responsabilità". Lo ha detto il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, spiegando il provvedimento di fermo per il capitano della Costa Concordia. Abbiamo optato per il fermo seguendo una nostra ipotesi relativa a un possibile pericolo di fuga del comandante perché navigando da molti anni ha toccato vari porti in tutto il mondo e avrebbe potuto fuggire all'estero. Anche così il procuratore di Grosseto, Verusio, ha spiegato il fermo in carcere del capitano comandante Francesco Schettino, che domani o mercoledì sarà sentito dal gip nell'udienza di convalida.

10.21 Carnival, affondo Concordia avrà impatto di 90 milioni di dollari sui conti 2012

Carnival, la società proprietaria della Concordia, la nave affondata nei pressi dell'Isola del Giglio, stima sui 90 milioni di dollari l'impatto del disastro sul bilancio del 2012. E quanto si legge in una nota. Le perdite calcolate finora spiega la società, controllante di Costa Crociere sono solo quelle direttamente connesse impossibilità di far navigare la Concordia che non sarà in servizio per l'intero anno fiscale, se non oltre . Carnival ha infatti spiegato che prevede ulteriori costi ancora impossibili da stimare. E pari invece a 30 milioni di dollari la copertura assicurativa deducibile. Al momento la nostra priorità è la salvezza dei nostri passeggeri e dell'equipaggio ha sottolineato il presidente e ad di Carnival, Micky Arison Siamo profondamente intristiti da questo tragico evento e il nostro pensiero va a tutti coloro colpiti dall'affondamento della Costa Concordia, specialmente alle famiglie e agli affetti di chi ha perso la vita .

***Concordia, dopo 4 ore riprendono i soccorsi Costa: "Ci dissociamo dal comandante"***

10.20 Sindaco: Minime le speranze di trovare qualcuno vivo

La speranza di trovare in vita i dispersi è ridotta al minimo". Lo dice il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli, riferendosi ai 16 dispersi della nave Costa. Ortelli spera che "si sia creata nella nave qualche bolla d'aria che ci permetta di trovare qualcuno vivo. Le ricerche continuano. Incrociamo le dita".

9.45 Carnival crolla in borsa: -23%

Carnival, proprietaria di CostaCrociere, crolla in Borsa dopo aver annunciato che il naufragio della nave da crociera di fronte all'isola del Giglio costerà alla società 95 milioni di dollari. Il titolo è arrivato a perdere alla Borsa di Londra il 23%.

09.10 Meteo sta peggiorando, si teme scivolamento della nave

Sta peggiorando la situazione meteo all'isola del Giglio, dopo due giorni di bel tempo. Il mare si sta increspando, e per le prossime ore è previsto un temporale. Una situazione che preoccupa molto i soccorritori che stanno facendo una corsa contro il tempo per ispezionare la Costa Concordia. Il timore è che le onde possano provocare uno spostamento del relitto e farlo sprofondare a 70 metri rispetto al gradino di 37 metri su cui è appoggiato lo scafo. Se sprofondasse a 70 metri, la nave si inabisserebbe completamente, e a quel punto finirebbe ogni speranza di trovare vivi eventuali superstiti rimasti intrappolati a bordo

06.29 Trovato un altro cadavere, sei le vittime

I vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte alla ricerca dei dispersi della Concordia, hanno ritrovato, a bordo della nave, il cadavere di un uomo. Si tratta della sesta vittima accertata del naufragio. Il corpo era nel secondo ponte, in una parte non invasa dall'acqua. Aveva il giubbotto salvagente ed era un passeggero.

**LEGGI LA CRONACA ORA PER ORA DI DOMENICA**

**LEGGI LA CRONACA ORA PER ORA DI SABATO**

***"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"***

La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **17/01/2012**

Indietro

La nave Concordia era ingovernabile  
Il naufragio in quella posizione è un caso

Peggiorano le condizioni meteo all'Isola del Giglio e si complicano le operazioni di ricerca dei dispersi. La nave si è spostata di 10 centimetri. Il ministro Clini: "Alto rischio ambientale". Questa mattina ritrovato il corpo della sesta vittima accertata. Conferenza stampa a Genova dei vertici della compagnia di navigazione: "Le procedure non sono state rispettate"

La nave era fuori controllo. Di più: ingovernabile. E il suo naufragio a pochi metri dalla costa è stato solo un caso. Questa l'ultima tesi che emerge dalle indagini che dunque smentiscono l'ipotesi di un accostamento volontario da parte del comandante. Intanto, dalle prime ore del pomeriggio sono riprese le operazioni di soccorso sul relitto della Costa Concordia. Dal coordinamento dei soccorritori spiegano che dalla scorsa notte, quando si è alzato un leggero vento di Libeccio forza 4, la nave si è mossa di nove centimetri. Evento che ha fatto scattare immediatamente l'ordine di evacuazione dei sub dalla nave: "Via tutti", è stato comunicato via radio, "non è sicuro stare lì dentro".

Ma negli stessi minuti, l'amministratore delegato di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, da Genova, usa toni decisamente meno preoccupati. "Il relitto è sdraiato su un fondale sabbioso e roccioso dice Foschi e finora non si è mosso. Strumenti specifici ne controllano la movimentazione. Resta la preoccupazione di mareggiate". E assicura: Il comandante ha fatto una manovra non autorizzata dall'azienda.

Peggioramento che, purtroppo, la guardia costiera, aveva previsto già da ieri mattina: le condizioni del mare sono in peggioramento, per il pomeriggio è prevista una forte mareggiata che potrebbe bloccare per almeno tre giorni tutte le operazioni. Un vigile del fuoco, appena sceso dalla nave, spiega a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) che non c'è nessun mistero: "Io ho passato le ultime dodici ore lì dentro, la nave si muove sempre, in continuazione. Difficile dire se si sposti verso il largo, dove il fondale arriva a settanta metri, ma si muove. I nostri soccorsi fin dalle prime ore sono stati più complicati del previsto perché appunto si muove. E vi assicuro che lì dentro non si vede niente: l'acqua è torba, operiamo in stanze capovolte. Serviranno settimane, se non mesi, prima di controllare tutte le cabine. Forse è da qui che nascono molti equivoci. In un'ora, una squadra di sub dei vigili, riesce ad aprire al massimo una cabina. E ho detto aprirla, non ispezionarla. Le cabine sono 1500, fate il conto voi". Intanto, la sesta vittima accertata del naufragio è un passeggero, trovato dai vigili del fuoco all'alba nel secondo ponte, in una parte non invasa dall'acqua, con il giubbotto salvagente addosso. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte dopo che, nel pomeriggio precedente, la squadra sommozzatori aveva individuato i corpi di due anziani clienti della crociera.

Sul numero dei dispersi, in questi giorni sono circolate stime molto diverse. Secondo le testimonianze fornite da esponenti della Guardia di Finanza nel coordinamento dei soccorsi al Fatto Quotidiano, Costa Crociere per molte ore dopo il naufragio non avrebbe fornito alle autorità l'elenco completo dei nominativi di passeggeri e personale di bordo. Contattata sabato sera dal nostro cronista Antonio Massari, l'azienda sosteneva invece di avere fornito ogni dettaglio. Gli ultimi numeri diffusi parlano di 16 dispersi: dieci turisti e sei membri dell'equipaggio. Sei dispersi sono italiani. Tra loro dovrebbero esserci William Arlotti, 30 anni, e sua figlia di 5 anni, partiti da Rimini; una coppia di Biella; due donne siciliane di Enna, Maria Grazia Treccanico e Luisa Virzì: le due sarebbero salite su una scialuppa, risultano censite, ma non sono più state contattate e si teme possano essere cadute in acqua. Tra i dispersi anche due coppie di francesi, due americani e una peruviana. Fino a ieri è stato ispezionato solo 1/4 della nave racconta Cosimo Pulito, direttore regionale dei Vigili del Fuoco. Speriamo di trovare persone ancora vive nella parte non immersa.

## ***"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"***

Mentre sono in corso indagini sulla dinamica dell'incidente, resta la polemica sui soccorsi che secondo molte testimonianze - sono stati più che inadeguati. La Procura di Grosseto accusa Francesco Schettino, capitano della Concordia in stato di fermo, di avere abbandonato la nave molto prima che i passeggeri fossero tratti in salvo: Conferme sulle sue responsabilità. Testimoni a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it): Quando arrivò a terra lo chiamò la Capitaneria intimandogli di tornare a bordo, ma non ne volle sapere

### LA CRONACA ORA PER ORA

22.30 Clini: Nessuna perdita di carburante in mare. Sulla base degli accertamenti non risulta perdita di carburanti in mare". Lo dice il ministro dell'Ambiente Corrado Clini parlando durante la registrazione della puntata di Porta a Porta stasera. Quello che è comparso nel primo pomeriggio di oggi nelle acque antistanti l'isola del Giglio, dove è naufragata la nave Costa Concordia, spiega il ministro, è "fluido oleoso".

22.20 Il comandante generale della Capitaneria di Porto: I dispersi sono 293. L'ammiraglio Marco Brusco, comandante generale della Capitaneria di Porto aggiorna il conto dei dispersi: Dalle notizie che ci ha dato un ora fa la prefettura di Grosseto, tra coloro che erano a bordo della Costa Concordia affondata al Giglio, ne mancherebbero all'appello 29, 4 membri di equipaggio e 25 passeggeri. Sarebbero quindi 34 dispersi. Sembrerebbe che una decina siano tedeschi. Sei sono italiani.

20.25 Mancano 12 tedeschi. Così numero dispersi salirebbe a 24. Potrebbe salire a 24 il numero dei dispersi nel naufragio della nave Costa Concordia. Fino a qualche ora fa il numero, fornito dalla Prefettura, è di 16 persone mancanti all'appello. Fonti governative tedesche hanno parlato di almeno 10 dispersi provenienti dalla Germania, probabilmente 12. All'appello mancano anche 2 passeggeri di nazionalità statunitense, come reso noto dall'ambasciata Usa in Italia e anche 4 francesi, come fa sapere da Parigi il portavoce del ministero degli Esteri. Sarebbero quindi 19 gli stranieri dispersi

20.13 Due gli indagati. Domani il comandante dal gip. Allo stato attuale delle indagini sul disastro della Costa Concordia, la procura di Grosseto sta procedendo nei confronti di due soli indagati: il comandante della nave, Francesco Schettino, e il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. E quanto si apprende negli ambienti della procura di Grosseto. Dopo l'interrogatorio di garanzia, il gip dovrà decidere se convalidare o meno il fermo

20.11 Evacuazione prima del via del comandante. I membri dell'equipaggio, secondo le prime indagini della Guardia Costiera, dopo che la nave si è inclinata ed è rimasta al buio avrebbero capito che non c'era altro tempo da attendere e hanno deciso di preparare i passeggeri e le scialuppe per lasciare la Concordia. Questo sarebbe iniziato già intorno alle 22,45, quando la comunicazione di abbandono nave del comandante Francesco Schettino alla guardia costiera è fissata dai sistemi di registrazione alle 22,58

20.07 Manovra accostamento a porto non era voluta. La manovra di accostamento della Concordia al porto del Giglio non è stata voluta dal comandante Francesco Schettino. Emerge dall'inchiesta della Capitaneria di porto di Livorno. I locali motore erano invasi dall'acqua, non più funzionanti, e la nave era in balia delle correnti. L'accostamento al porto sarebbe stato dunque un caso.

19.22 Governo nominerà commissario per l'emergenza. "Come avevamo richiesto il governo dichiarerà lo stato d'emergenza e sarà scelto un commissario di nomina nazionale". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

18.30 Recuperata salma della sesta vittima

E' stato estratto dalla nave il cadavere della sesta vittima della sciagura della Costa Concordia. La salma dell'uomo si trovava sul ponte 2 della nave. Poco fa i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare il corpo e a breve lo porteranno sulla terraferma. Restano sempre 16 i dispersi.

18.00 Clini: Attendiamo da Costa programma di rimozione

Abbiamo preso atto della diffida che l'ammiraglio comandante della Capitaneria di Porto di Livorno ha già fatto nei confronti della società armatrice Costa in merito all'esigenza di avere ad horas un programma per evitare l'inquinamento ambientale che potrebbe essere determinato dalla perdita di carburante e in merito alla rimozione della nave da dove si trova ora.

17.58 Interrogato Palombo: L'inchino non era per me

L'inchino, che poi non si chiama così perché l'inchino si fa solo in chiesa, se davvero c'è stato non era per me". Lo ha detto l'ex ammiraglio Mario Paolombo, interrogato dagli inquirenti a Grosseto, ai quali ha spiegato che lui venerdì scorso era a Grosseto e non all'Isola del Giglio.

17.38 Clini: Liquido fuoriesce da nave

***"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"***

Il ministro dell'ambiente Clini assicura: Costa Crociere ha l'obbligo di rimuovere rischi. Un liquido sta fuoriuscendo da nave, ma non sappiamo se sia carburante .

17.26 Comandante Schettino: Addolorato per vittime

Affranto, costernato, addolorato per le perdite umane e fortemente turbato per l'accaduto": così il difensore di Schettino ha trovato il comandante della nave Costa Concordia Francesco Schettino, che ha incontrato in carcere. Lo riferisce lo stesso legale, avvocato Bruno Leporatti.

17.21 Cdm proclamerà stato di emergenza

Il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha annunciato che il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza per l'area interessata al disastro della Costa Concordia. Clini lo ha detto al termine del vertice che si è tenuto nel pomeriggio alla prefettura di Livorno.

16.23 Piccole chiazze di combustibile leggero

Gli elicotteri che hanno sorvolato in mattinata la zona del naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio hanno segnalato qualche chiazza di combustibile attorno alla nave. A quanto si è appreso si tratta di combustibile leggero attribuibile a diesel o ad acque reflue di sentina, in grado di evaporare.

15.41 I pm indagano sull'ipotesi dell'inchino come omaggio al maitre

Tra i tanti accertamenti che gli inquirenti stanno facendo nell'inchiesta sul naufragio della Costa Concordia c'è anche quello relativo al presunto omaggio che il maitre gigliese avrebbe concordato con il comandante della nave per salutare l'isola. E' quanto si apprende da fonti inquirenti

15.26 Riprendono le operazioni di soccorso sulla Concordia

I dati arrivati dagli strumenti di monitoraggio hanno consentito al coordinamento dei soccorsi di accertare che, al momento, la poppa della Concordia è ferma mentre c'è una flessione della prua. Per motivi di sicurezza si è deciso di riprendere le operazioni che, però, saranno sospese durante la notte. I Saf dei vigili del fuoco stanno ora rientrando nella nave per riprendere le ricerche e recuperare il cadavere ritrovato questa mattina

15.12 In arrivo tre avvisi di garanzia per tre ufficiali della Concordia

La Procura di Grosseto starebbe valutando l'invio di almeno altri tre avvisi di garanzia per altrettanti ufficiali della nave Costa Concordia. E' quanto trapela da ambienti giudiziari. Gli inquirenti stanno ascoltando decine di testimoni tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Molti di questi avrebbero riferito che anche alcuni alti ufficiali della nave avrebbero condiviso delle responsabilità con il comandante Francesco Schettino e anche loro avrebbero abbandonato la Costa Concordia ore prima della conclusione delle operazioni di salvataggio, imbarcandosi sulle scialuppe. Secondo quanto si apprende, per tre ufficiali sarebbero quindi in arrivo avvisi di garanzia con gli stessi capi di accusa del comandante: omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono di nave

15.02 Domani il Gip sentirà il comandante Schettino

Domani il gip del tribunale di Grosseto interrogherà il comandante della nave Costa Concordia Francesco Schettino durante l'udienza di convalida del fermo disposto a suo carico con le accuse di omicidio plurimo colposo, naufragio e abbandono di nave. Il comandante della nave si trova adesso nel carcere di Grosseto. L'udienza di convalida è prevista alle 11 presso la sezione del giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Grosseto.

14.42 Berlino: Almeno 10 dispersi tedeschi

Berlino non esclude che vi siano vittime tedesche nel disastro della nave Costa Concordia e il ministero degli Esteri, secondo media locali, parla di almeno 10 dispersi. Andreas Peschke, il portavoce del ministro Guido Westerwelle, aveva parlato di una "situazione ancora poco chiara". Per la Bild i dispersi sono 11

14.22 Ex ammiraglio interrogato in procura

L'ex ammiraglio Mario Palombo viene sentito in queste ore dai magistrati della Procura di Grosseto nell'inchiesta su il naufragio della nave Costa Concordia. E quanto si apprende da fonti inquirenti. L'ex ammiraglio viene ascoltato rispetto all'inspiegabile avvicinamento della nave all'isola del Giglio per il cosiddetto inchino. Al vaglio ci sarebbe anche una telefonata tra l'ammiraglio e la Capitaneria di porto, circostanza riferita da alcuni giornali.

13.43 Foschi (Costa): Numero dispersi? Situazione fluida

Il presidente e amministratore delegato di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, ha confermato che "vi sono ancora dispersi tra equipaggio e ospiti" della Concordia. Foschi ha preferito evitare di rendere noto il numero delle persone che risultano ancora disperse. "Cercate di capire. La situazione è fluida" ha precisato.

***"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"***

13.20 Esperta del Cnr: Moderato maltempo e mare mosso

Moderato maltempo, con mare mosso, da questa mattina sull'isola del Giglio dove continua il lavoro dei soccorritori sul relitto della Costa Concordia. Lo riferisce Marina Baldi, dell'istituto di biometeorologia Ibimet del Cnr. Per fortuna sottolinea le condizioni meteo si sono rivelate migliori del previsto. Era infatti previsto mare a forza 7, ma è andata meglio. Le previsioni, comunque, sembrano migliori: il moto ondoso rileva fino a giovedì-venerdì dovrebbe essere debole a moderato

13.03 Nave in movimento, monitorata da puntatori laser

Un sistema di puntatori laser allestito dai vigili del fuoco monitora costantemente la posizione della nave Costa Concordia, che si è mossa stamani di alcuni centimetri. I puntatori consentono di verificare in tempo reale la posizione Gps nell'ordine del centimetro. E' questa una delle sofisticate tecnologie che la Protezione civile ha dislocato all'isola del Giglio per l'emergenza.

12.25 Testimoni dicono che il comandante ha fatto il suo lavoro fino alla fine

Dopo essersi dissociato dal comandante Schettino, il presidente di Costa Crociere ha dato conto di una voce interna all'azienda, secondo la quale la posizione del capitano non è del tutto compromessa: Per quanto riguarda il soccorso, testimonianze interne indicherebbero che il comandante ha fatto quel che doveva, spiega Foschi

12.20 Foschi: L'azienda è parte lesa, membri dell'equipaggio eroi

L'azienda in questo momento è parte lesa, dice Pier Luigi Foschi. Messe da parte le polemiche sul comandante, il presidente ha difeso l'equipaggio: Abbiamo evacuato una piccola città, 4000 persone in due ore. Tutti i membri dell'equipaggio si sono comportati da eroi.

12.13 Costa (Foschi): Passati una sola volta vicino al Giglio con procedura approvata

A quanto risulta a Costa Crociere, una nave Costa era transitata sottocosta davanti all'isola del Giglio solo un'altra volta, il 9 agosto del 2011, per la festa di San Lorenzo. Lo ha sottolineato il presidente e ad della compagnia, Pierluigi Foschi, precisando che in quell'occasione sia l'azienda, sia la capitaneria di porto avevano approvato la rotta

12.05 Costa (Foschi): Ci dissociamo completamente dal comportamento di Schettino

Il comandante ha preso un'iniziativa di sua volontà che è contraria alle nostre regole di comportamento scritte e certificate. Lo ribadisce aggiunge Foschi non è prendere le distanze ma è dissociarsi da questa condotta che ha causato l'incidente facendo deviare la nave dalla sua rotta ideale. La rotta della Costa Concordia è stata impostata correttamente alla partenza nel porto di Civitavecchia; se la nave è uscita di rotta "la manovra non era approvata, né autorizzata da Costa Crociere", ma è stata effettuata "dal comando nave".

12.00 Foschi: Il marchio Costa non è sotto accusa da parte di Carnival

Ci aspettavamo un impatto negativo sul titolo, era -23, adesso è -17%. Lo ha ribadito il presidente di Costa in merito alle ricadute negative del titolo quotato in borsa. Non è assolutamente previsto aggiunge per il futuro una modifica del nome dell'azienda. Le nostre navi sono ultrasicura, quello che è accaduto è eccezionale e imprevedibile.

11.55 Il sospetto dei pm: Il comandante voleva sabotare la scatola nera

Il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino voleva recuperare la scatola nera con l'intenzione di sabotarla. E' quanto sospettano gli inquirenti. Dopo aver abbandonato la nave, ore prima che fossero completate le operazioni di salvataggio, Schettino si sarebbe offerto di recuperare la scatola nera. Secondo quanto trapela da fonti giudiziarie, il comandante avrebbe voluto così sottrarre informazioni preziose per le indagini, e inquinare le prove, distruggendo così le indicazioni utili a ricostruire la dinamica dell'incidente.

11.50 Costa Crociere (Foschi) ammette: Errori del comandante anche procedurali

Non posso negare che ci sia stato un errore umano. Così Pier Luigi Foschi: Noi daremo assistenza legale al nostro comandante ma ribadisce non possiamo negare che ci sia stato un errore umano. Le procedure che sono state adottate non hanno rispettato le rigide disposizioni documentate e di addestramento.

11.48 Mare mosso, nave si muove, evacuati soccorritori

A causa del mare mosso la nave Concordia ha cominciato a muoversi dalla posizione in cui si era incagliata. Il coordinamento dei soccorsi ha sospeso le ricerche e evacuato i sub di vigili del fuoco e capitanerie. Al momento la nave si è spostata di 9 centimetri sulla verticale e 1,5 in orizzontale.

11.31 Recuperata salma del sesto uomo morto

Un elicottero dei Vigili del Fuoco ha da poco recuperato la salma dell'uomo trovato stamane sulla Concordia. L'uomo

## ***"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"***

ancora non è stato identificato. Per il recupero è stato impiegato un nucleo di sub dei Vigili del fuoco che, attraverso un verricello, ha recuperato il corpo ora in corso di trasferimento a Orbetello.

11.13 Clini: Rischio ambientale altissimo

Il rischio ambientale per l'Isola del Giglio è altissimo. L'obiettivo è di evitare che il carburante esca dalla nave: stiamo lavorando su questo. L'intervento è urgente, abbiamo fretta. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini parlando del rischio ambientale dovuto al naufragio della Costa Concordia. L'area interessata dal possibile rischio ambientale "dipende dalle correnti: sicuramente l'Isola del Giglio, probabilmente l'intero arcipelago, forse la costa. Dipende da come si muove il mare".

11.00 La Capitaneria aveva vietato navigazione nel punto in cui si trovava la Concordia

La Capitaneria di porto di Livorno ha emanato un'ordinanza di divieto di navigazione nelle vicinanze del punto in cui è affondata la nave Costa Concordia. Ancora non si conoscono i dettagli dei divieti.

10.55 Procura: Conferma su responsabilità comandante

Sulla responsabilità del comandante Francesco Schettino il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio ha detto che "l'idea che ci siamo fatti nell'immediatezza del fatto sta trovando conferme dalle prime indagini delle forze dell'ordine e delle autorità marittime".

10.53 Procura: Sentiti centinaia di testimoni

Finora sono stati sentiti centinaia di testimoni tra membri dell'equipaggio, turisti a bordo e soccorritori" nell'inchiesta sul naufragio della nave Costa Concordia davanti all'isola del Giglio la sera del 13 gennaio. Lo ha riferito il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio.

10.49 Procura: Temuta fuga comandante

Abbiamo temuto la fuga del comandante Schettino, abbiamo pensato potesse sottrarsi alle sue responsabilità". Lo ha detto il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, spiegando il provvedimento di fermo per il capitano della Costa Concordia. Abbiamo optato per il fermo seguendo una nostra ipotesi relativa a un possibile pericolo di fuga del comandante perché navigando da molti anni ha toccato vari porti in tutto il mondo e avrebbe potuto fuggire all'estero. Anche così il procuratore di Grosseto, Verusio, ha spiegato il fermo in carcere del capitano comandante Francesco Schettino, che domani o mercoledì sarà sentito dal gip nell'udienza di convalida.

10.21 Carnival, affondo Concordia avrà impatto di 90 milioni di dollari sui conti 2012

Carnival, la società proprietaria della Concordia, la nave affondata nei pressi dell'Isola del Giglio, stima sui 90 milioni di dollari l'impatto del disastro sul bilancio del 2012. E quanto si legge in una nota. Le perdite calcolate finora spiega la società, controllante di Costa Crociere sono solo quelle direttamente connesse impossibilità di far navigare la Concordia che non sarà in servizio per l'intero anno fiscale, se non oltre. Carnival ha infatti spiegato che prevede ulteriori costi ancora impossibili da stimare. E pari invece a 30 milioni di dollari la copertura assicurativa deducibile. Al momento la nostra priorità è la salvezza dei nostri passeggeri e dell'equipaggio ha sottolineato il presidente e ad di Carnival, Micky Arison. Siamo profondamente intristiti da questo tragico evento e il nostro pensiero va a tutti coloro colpiti dall'affondamento della Costa Concordia, specialmente alle famiglie e agli affetti di chi ha perso la vita.

10.20 Sindaco: Minime le speranze di trovare qualcuno vivo

La speranza di trovare in vita i dispersi è ridotta al minimo". Lo dice il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli, riferendosi ai 16 dispersi della nave Costa. Ortelli spera che "si sia creata nella nave qualche bolla d'aria che ci permetta di trovare qualcuno vivo. Le ricerche continuano. Incrociamo le dita".

9.45 Carnival crolla in borsa: -23%

Carnival, proprietaria di Costa Crociere, crolla in Borsa dopo aver annunciato che il naufragio della nave da crociera di fronte all'isola del Giglio costerà alla società 95 milioni di dollari. Il titolo è arrivato a perdere alla Borsa di Londra il 23%.

09.10 Meteo sta peggiorando, si teme scivolamento della nave

Sta peggiorando la situazione meteo all'isola del Giglio, dopo due giorni di bel tempo. Il mare si sta increspando, e per le prossime ore è previsto un temporale. Una situazione che preoccupa molto i soccorritori che stanno facendo una corsa contro il tempo per ispezionare la Costa Concordia. Il timore è che le onde possano provocare uno spostamento del relitto e farlo sprofondare a 70 metri rispetto al gradino di 37 metri su cui è appoggiato lo scafo. Se sprofondasse a 70 metri, la nave si inabisserebbe completamente, e a quel punto finirebbe ogni speranza di trovare vivi eventuali superstiti rimasti

***"La nave Concordia era ingovernabile Il naufragio in quella posizione è un caso"***

intrappolati a bordo

06.29 Trovato un altro cadavere, sei le vittime

I vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte alla ricerca dei dispersi della Concordia, hanno ritrovato, a bordo della nave, il cadavere di un uomo. Si tratta della sesta vittima accertata del naufragio. Il corpo era nel secondo ponte, in una parte non invasa dall'acqua. Aveva il giubbotto salvagente ed era un passeggero.

**LEGGI LA CRONACA ORA PER ORA DI DOMENICA**

**LEGGI LA CRONACA ORA PER ORA DI SABATO**



*Altri due morti Poche speranze per i 17 dispersi***Gazzettino, Il**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

Altri due morti

Poche speranze

per i 17 dispersi

**Lunedì 16 Gennaio 2012,**

Attorno alla carcassa della Costa Concordia la vita e la morte stanno giocando senza ritegno. Regalano gioie pazzesche e insperate, come il ritrovamento in vita degli sposini coreani e del commissario di bordo Marco Giampiedroni -uno che di gente ne ha salvata in quella notte maledetta-, ma insieme procedono a braccetto a ricordare quello che è successo e quello che ancora può succedere, quello che ancora potremmo vedere: altri due corpi senza vita sono stati ritrovati sul ponte tre, due poveri vecchi, un italiano e uno spagnolo, che s'erano precipitati diligentemente nel punto di raccolta venerdì sera, con il salvagente già addosso, nella speranza che qualcuno li portasse via di lì.

Sono così diventate cinque le vittime di questo naufragio in un bicchier d'acqua, di questa tragedia in un braccetto di mare, che pure «avrebbe potuto avere conseguenze immani», come ha voluto sottolineare la Guardia costiera di Livorno, se solo qualcosa fosse andato poco più storto nell'operazione di salvataggio dei quattromila crocieristi. A ripensare a quella notte, a ripensare al fatto che dalla più grande nave italiana per il divertimento neppure il may day è mai partito, c'è da ammettere che è stato così, che si è rischiate la catastrofe.

Cinque morti e diciassette dispersi, perché ormai i conti sono fatti, sono d'accordo tutti, è finito il balletto dei numeri delle prime ore. Ed è una stima così affilata, così credibile, che i pensieri si fanno sempre più cupi.

Incrociando elenchi e testimonianze, a questo punto, è come se questi diciassette dispersi avessero uno per uno un nome e un profilo, una storia e una speranza di essere ancora vivi da qualche parte. La coppia di francesi e i loro due amici, due americani, un padre e una figlia di Rimini, due anziane signore siciliane, un peruviano e sei membri dell'equipaggio della Costa Concordia.

Ecco, è per questi sei marinai che si teme davvero il peggio, perché potrebbe essere finiti nelle stanze più buie e più lontane, nelle cucine, nella sala macchine e comunque molto in profondità rispetto alle ricerche che i sommozzatori hanno appena iniziato. E mentre è più facile sperare che gli americani e le signore, i francesi e i loro amici, il padre e la figlia di Rimini possano semplicemente essersi confusi nel caos dei soccorsi e poi svaniti, per loro è molto più difficile crederlo.

Attorno alla Costa Concordia inabissata proprio sotto costa - un monumento alla stupidità umana, come altro chiamarlo? - si sta tentando di tutto. Sono arrivati persino i cani cerca persone dei Vigili del fuoco ieri pomeriggio a perlustrare i ponti, le zone ancora secco. E a quell'altezza, in quelle condizioni di equilibrio così precario, non è facile neppure guidare dei cani così esperti. In serata, da Catania sono arrivati a dare una mano sull'isola anche due specialisti del Soccorso Alpino, perché la Costa Concordia è come una montagna difficilissima da scalare, con quello squarcio nella fiancata, con quelle insidie che riserva a ogni passo.

È stata una domenica angosciosa, convulsa. Don Lorenzo Pasquatti diceva messa a San Lorenzo, alle undici e mezza, proprio mentre si alzava l'elicottero dei vigili del fuoco per andare a salvare il commissario di bordo Marco Giampiedroni. Sarebbe stata un'operazione più complicata del previsto: adagiato su una lettiga, alla fine, intorno all'una, Giampiedroni è stato assicurato a una fune, issato sull'elicottero e trasportato all'ospedale di Grosseto. Le tv di mezzo mondo filmavano e intervistavano, il porto dell'isola si confermava quello che era stato negli ultimi due giorni: un set improvvisato di dolore e di attesa.

Poi un'altra buona notizia: il ritrovamento di una delle due scatole nere che la Costa Concordia custodisce, una sofisticata cassaforte di dati che la Guardia costiera sta analizzando per poi riferirne alla Procura di Grosseto.

L'hanno trovata nella zona a secco ed è stata una fortuna: sarà molto più complicato recuperare la seconda, sommersa dall'acqua.

***Altri due morti Poche speranze per i 17 dispersi***

**La doccia fredda, invece, è arrivata intorno alle quattro. Due morti sul ponte tre, due anziani, ritrovati dai sommozzatori della Guardia costiera: bisognava tornare a fare i conti con le paure peggiori, con la possibilità purtroppo concreta che l'immensa nave ne nasconda altri di corpi senza vita. Come nella notte precedente le ricerche non si sono fermate, nella consapevolezza - in vista del brutto tempo - che ogni minuto è prezioso. Come vuole la procedura, poi, dalla Capitaneria di porto di Livorno è partita una formale diffida verso la Costa crociere perché svuoti la nave delle 2.380 tonnellate di carburante che ancora contiene, un vero incubo per l'isola e per tutto l'Argentario.**

© riproduzione riservata

Nino Cirillo

Ricerche con i cani  
e da Catania specialisti  
del soccorso alpino

***Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Disastri in mare in Toscana Rossi: "E' un problema internazionale"

*Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede al Ministro Clini che il problema ambientale che ha colpito la Toscana in questi giorni, diventi una questione internazionale*

Articoli correlati

Mercoledì 11 Gennaio 2012

Rossi su fusti tossici:

"intervenga il Governo"

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Gennaio 2012* - Attualità -

E' in corso oggi 16 gennaio una riunione in Prefettura a Livorno presieduta dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, presenti la Regione Toscana, la Provincia ed il comune di Livorno, la Protezione civile, l'Istituto superiore di sanità, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri, la Capitaneria di porto. Motivo dell'incontro, il coordinamento delle operazioni di recupero dei 198 fusti di residui tossici dispersi e non ancora individuati nel mar della Gorgona, al largo di Livorno. Con l'occasione il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto oggi al ministro dell'Ambiente Clini, come dichiarato in un'intervista rilasciata al TG regionale della Rai, di "fare del problema ambientale che ha colpito la Toscana una questione internazionale".

"Il presidente Rossi - come spiega un comunicato della Regione Toscana - ha fatto riferimento alla tragedia della Concordia Costa, al problema costituito sia dalle 2500 tonnellate di carburante che la nave ancora porta nei suoi serbatoi sia dalla necessità della sua rimozione, e anche alla recente perdita nel mare della Gorgona di circa 200 fusti contenenti materiali tossici, caduti nel corso di una mareggiata dall'eurocargo "Venezia", della Grimaldi Lines".

"Vogliamo che in queste operazioni siano impegnate le migliori energie - ha dichiarato il presidente Rossi - Poi occorrono regole nuove e controlli. In pochi giorni abbiamo assistito al naufragio di un gigante del mare che si è avvicinato troppo a riva, a una nave che disperde materiali pericolosi. Così non si può e non si deve andare avanti. Noi siamo per implementare la navigazione e le cosiddette "autostrade del mare", ma questo può e deve essere fatto in piena sicurezza per i naviganti, per i cittadini e per l'ambiente".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Toscana

***L'Aquila, il sindaco Cialente: «Entro giugno completeremo i lavori nel 47% degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto»***

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com**

*"L'Aquila, il sindaco Cialente: «Entro giugno completeremo i lavori nel 47% degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto»"*

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

L'Aquila, il sindaco Cialente: «Entro giugno completeremo i lavori nel 47% degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto» L'Aquila. Il sindaco Massimo Cialente interviene sulla ricostruzione della città dopo il terremoto del 6 aprile 2009: «Entro giugno, dice, l'intervento sugli edifici pubblici danneggiati sarà completato nel 47% dei casi. Un ulteriore 41% sarà ancora in esecuzione per quella data».

Sono questi i dati più salienti del cronoprogramma relativo alla ricostruzione degli edifici pubblici e della pianificazione della viabilità del territorio comunale. «Per un altro 8% degli interventi, continua il sindaco, nei prossimi mesi faremo la gara di appalto e firmeremo il contratto con l'azienda che si occuperà dei lavori, mentre solo il rimanente 4% resterà com'è ora. Si tratta di un patto con i cittadini, ai quali diciamo anche: consolideremo il prossimo giugno il ponte di Sant'Apollonia e quello Belvedere, già riaperto in occasione della fiera dell'Epifania». Per quest'ultima manufatto, ricorda l'assessore alla ricostruzione dei beni culturali Vladimiro Placidi, si stanno ancora valutando due opzioni: «O la sostituzione edilizia con ricostruzione completa del ponte oppure il consolidamento. Nel secondo caso faremo una struttura in acciaio con due passerelle per la viabilità». L'assessore alla ricostruzione Piero Di Stefano, spiega all'agenzia Ansa, ha poi annunciato una nuova bretella di collegamento che verrà realizzata sulla strada statale 17 ovest.

di Stefano Luppi, edizione online, 13 gennaio 2012

***Concordia: tensione tra i naufraghi ospitati a Fiumicino*****Julie news**

*"Concordia: tensione tra i naufraghi ospitati a Fiumicino"*

Data: **17/01/2012**

[Indietro](#)

**MOMENTI DI NERVOSISMO ALL'HOTEL HILTON**

Concordia: tensione tra i naufraghi ospitati a Fiumicino

16/01/2012, ore 21:25 -

ROMA - Momenti di nervosismo all'Hotel Hilton dell'aeroporto di Fiumicino, dove sono ancora ospitati dei naufraghi della Costa Concordia. Ad andare su tutte le furie è stato un naufrago di nazionalità russa e chi ci ha rimesso è stato un addetto della Costa Crociere. L'episodio è avvenuto nelle vicinanze del corridoio d'ingresso dell'albergo, dove c'è il punto informativo e di smistamento allestito da Costa Crociere, dalla protezione civile e dall'albergo. A quanto si è appreso, il russo, per motivazioni in via di accertamento legate, a quanto sembra, ad una richiesta per il figlioletto, improvvisamente si è scagliato contro l'addetto della compagnia. L'uomo è stato bloccato da agenti di polizia e operatori della protezione civile. L'addetto è stato medicato nell'albergo e risulta dolorante ad una spalla.

## *Costa Concordia, salgono a sei le vittime, sempre più grave la posizione del Comandante*

- Cronaca - MetropolisWeb

### **Metropolis web**

*"Costa Concordia, salgono a sei le vittime, sempre più grave la posizione del Comandante"*

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

> 16/01/2012 - Tragedia Costa Concordia: sale a sei il numero delle vittime . All'alba un nuovo cadavere è stato trovato dai vigili del fuoco. Il corpo era sul secondo ponte, in una parte non invasa dall'acqua, e indossava il salvagente. Le operazioni di soccorso procedono senza sosta ma le speranze di trovare in vita altri superstiti si stanno riducendo al minimo, anche in vista delle previsioni meteo che non annunciano nulla di buono. Sono in tutto 16 i dispersi, tra cui una bimba di 5 anni che viaggiava col padre. E mentre continuano le ricerche, si aggrava la posizione del comandante di meta di sorrento, francesco schettino, fermato con l'accusa di omicidio colposo, disastro e abbandono della nave. Anche la Costa lo scarica. E su Facebook gruppi per scambiare informazioni, esperienze, appelli. Secondo il pm il comandante avrebbe potuto far perdere le sue tracce e per questo che ha deciso per la custodia cautelare in carcere. anche L'armatore prende le distanze. Francesco Schettino potrebbe "non aver seguito le procedure di Costa Crociere che sono in linea e, in alcuni casi vanno oltre, gli standard internazionali".

?Contro di lui "sono state mosse gravi accuse. Sembra - si legge nella nota - che abbia commesso errori di giudizio che hanno avuto gravissime conseguenze: la rotta seguita dalla nave è risultata troppo vicina alla costa, e sembra che le sue decisioni nella gestione dell'emergenza non abbiano seguito le procedure". La scatola nera racconta che la nave si è incagliata alle 21.58. Alle 22.10 l'equipaggio comunica alla capitaneria di porto di avere un problema al generatore ma non parla di urti o secche. L'allarme vero e proprio scatta alle 22.30, molto in ritardo, come messo in rilievo dai pm di Grosseto che indagano sulla sciagura. Schettino invece rivendica "la correttezza della manovra" e dice di aver puntato sul Giglio "per evitare il naufragio in mare aperto".?Le prossime ore saranno decisive per aggiornare il bilancio delle vittime o dei superstiti. Insieme ai sommozzatori dei Vigili del Fuoco, gruppi di speleosub dei Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e della Fias (Federazione italiana attività subacquea).

### **VALERIA DI GIORGIO**

Il bilancio della tragedia della Concordia al largo del Giglio: i morti diventano sei

Nave della morte: sale a 6 il bilancio delle vittime della Concordia

Torre del Greco: dopo il crac, la Dimaiolines attacca i risparmiatori

L'accusa di una famiglia di Capri: «Lasciati soli in mare, l'equipaggio pensava solo a sè»

***Costa Concordia: la tragedia per un errore umano***

- Italia - Panorama.it

**Panorama.it**

"Costa Concordia: la tragedia per un errore umano"

Data: 16/01/2012

Indietro

Costa Concordia: la tragedia per un errore umano

Tweet

Tags: Costa Concordia, Francesco Schettino, Isola del Giglio 3 commenti

Ecco il messaggio della sorella di Antonello Tievoli

Con la luce del giorno sono riprese all'Isola del Giglio le ricerche delle persone disperse nel naufragio della Costa Concordia di venerdì sera. E poco dopo l'inizio dei lavori i sommozzatori che stanno perlustrando le parti sommerse della nave hanno recuperato il corpo della 6<sup>a</sup> vittima, quasi sicuramente un passeggero e non un membro dell'equipaggio. Restano quindi 16 i passeggeri che mancano all'appello; tra questi una bambina di 5 anni scomparsa assieme al padre. Poco fa i soccorritori sono stati fatti allontanare perché la nave si sta muovendo, forse scivolando ancora più a fondo.

INDAGINI - Continua anche il lavoro dei magistrati di Grosseto che indagano sull'accaduto. E con il passare delle ore si aggrava la posizione del Comandante, Francesco Schettino. Stando all'ultima ricostruzione della capitaneria di Porto di Grosseto dietro l'incidente ci sarebbe un "gioco", una specie di piccolo favore fatto al Capo Maître della Concordia. L'uomo, Antonello Tievoli, infatti è proprio dell'Isola del Giglio, dove vive anche la sua famiglia.

Secondo il racconto dei presenti il Comandante avrebbe chiamato sul ponte di comando proprio Tievoli: Antonello, viene a vedere il tuo Giglio - gli avrebbe detto Schettino; una piccola presa in giro perché il maître non doveva essere a bordo ma è stato imbarcato all'ultimo momento per sostituire un collega malato. Dopo il sorriso iniziale però lo stesso Tievoli avrebbe dato l'allarme: Comandante, siamo vicinissimi alla riva, ma ormai era troppo tardi. Un'ipotesi suffragata anche da un messaggio che la sorella del maître ha postato su Facebook alle 21.07, pochi minuti prima della tragedia:

La Nave adagiata sulla baia all'Isola del Giglio (Credits: REUTERS/ Max Rossi)

Una versione confermata dai dati della scatola nera che avrebbe posizionato la barca a 150 metri dalla riva, come confermato dal Procuratore Capo di Grosseto, Francesco Verusio. Confermato anche il fatto che Schettino abbia lasciato la nave ben prima dell'ultimo passeggero, forse addirittura 3 ore prima e che, una volta a terra si sarebbe anche rifiutato di ritornare a bordo come richiesto dagli uomini della Capitaneria di porto.

I soccorritori continuano il loro lavoro (Credits: AP Photo/Gregorio Borgia)

Altra accusa che sembra confermata è quella legata al mancato allarme. Sia i passeggeri che i messaggi radio raccontano di un ritardo di circa due ore rispetto allo schianto contro lo scoglio de Le Scale dalla prima richiesta di soccorso partita dalla nave.

Francesco Schettino dovrebbe essere sentito oggi nel carcere di Grosseto con le accuse di omicidio colposo plurimo, naufragio ed abbandono della nave. L'uomo dovrebbe restare in cella perché, secondo la Procura, sussisterebbero i pericoli di fuga ed inquinamento delle prove.

### *Costa Concordia: la tragedia per un errore umano*

Il Comandante Schettino è un uomo sconvolto - ha detto il suo legale dopo un breve controllo ieri pomeriggio in prigione - e vuole esprimere il suo cordoglio verso i parenti e gli amici delle vittime. A lui però, oltre a tutte le accuse, andrebbe anche riconosciuto il piccolo merito di aver gestito bene l'emergenza. La manovra che ha di fatto sdraiato la nave a due passi dagli scogli ha salvato migliaia di vite. Se la nave infatti si fosse inabissata al largo sarebbe stata una vera e propria strage .

Ecco la pagina aperta su Facebook a favore del Comandante Schettino

A favore di Francesco Schettino scendono anche alcuni amici e colleghi che hanno aperto una pagina su Facebook denominata Francesco Schettino, eroe dei due mondi .

GIGLIO - il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha chiamato ieri il sindaco della piccola cittadina toscana per esprimere il suo ringraziamento per il lavoro di soccorso spontaneo che tutti gli abitanti dell'Isola hanno profuso da venerdì sera ininterrottamente. Molti infatti hanno riaperto i loro locali (bar e ristoranti chiusi in questo periodo dell'anno) per aiutare in ogni maniera i passeggeri; ma anche le scuole, palestre, persino chiese ed oratori hanno dato ospitalità alle migliaia di persone che hanno invaso l'isola.

Ora però c'è grossa preoccupazione per il rischio ambientale. La nave, che era salpata da poche ore, trasporta migliaia di tonnellate di gasolio. Se dovesse fuoriuscire dai serbatoi ed invadere la costa saremmo davanti ad un vero disastro ambientale, turistico ed economico.

COSTA - Poco fa, in un'affollata conferenza stampa il Presidente di Costa Crociere, Pierluigi Foschi ha così dato la sua versione dei fatti: Siamo rimasti assolutamente costernati davanti a quella che è una tragedia immane . La nostra azienda sta ora lavorando per cercare di rimpatriare i passeggeri ed i membri dell'equipaggio coinvolti in questa tragedia . Il Comandante Schettino lavora con noi dal 2002. Come tutti i nostri comandanti è certificato, ed ha ricevuto gli addestramenti obbligatori per mantenere alto il livello della sicurezza. È provata la sua idoneità. L'azienda sarà vicina al suo comandante e gli sarà vicino, ma abbiamo il dovere di seguire i fatti e tutelare i suoi dipendenti.

Di sicuro la nave ha abbandonato la rotta abituale impostata sul computer a Civitavecchia. La virata effettuata dal Comandante va contro le regole della nostra società; non è stata approvata né autorizzata.. Questo non significa prendere le distanze dal Comandante, è solo analizzare i fatti per quelli che sono.

Non possiamo negare e tollerare un errore umano che si è verificato. Anche le procedure adottate non hanno rispettato totalmente le rigide disposizioni date ai nostri comandanti. La Costa Concordia ha rinnovato il suo certificato di sicurezza due mesi fa, dopo un controllo della Capitaneria di porto. Ci associamo comunque al dolore delle vittime.

Per quanto riguarda le notizie di altri passaggi vicino alla riva del Giglio l'unica notizia in nostro possesso riguarda un fatto avvenuto la notte tra il 9 ed il 10 Agosto 2011 per la festività di San Lorenzo, una visita prevista e decisa con la Capitaneria di porto che ha autorizzato la rotta che la nave avrebbe tenuto per avvicinare la nave all'Isola in tutta sicurezza

asoglio Lunedì 16 Gennaio 2012



**"la nostra lotta contro il tempo per trovarli vivi" - dal nostro inviato**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

*Pagina VI - Firenze*

I sub della Guardia costiera e dei vigili del fuoco nel ventre della Concordia: "Ne abbiamo ispezionata circa un terzo"  
"La nostra lotta contro il tempo per trovarli vivi"

**DAL NOSTRO INVIATO**

(segue dalla prima di cronaca)

laura montanari

Dentro una delle cinque sale dove veniva servita la cena sulla Concordia. «Abbiamo visto le sagome di due persone». Erano due pensionati, avevano indosso il giubbotto salvagente sui vestiti eleganti, ma sono rimasti intrappolati là sotto. Sono loro l'ultimo ritrovamento della giornata di ieri. Cinque persone rintracciate, tre vivi e due morti. Più passano le ore e più cresce il silenzio all'interno della Concordia. «Dobbiamo sfruttare ogni secondo» predica ai suoi Cosimo Nicastro, del comando generale della Guardia Costiera. «Le condizioni meteo sono favorevoli ma non lo resteranno a lungo». E allora ecco la corsa contro il tempo, i ragazzi che indossano le mute pesanti, salgono sui gommoni e scendono in squadre di nove dentro il relitto. Vengono da Genova, da Napoli e da San Benedetto del Tronto. Rischiano molto perché la nave potrebbe muoversi ancora dal momento che appoggia sul fondale soltanto in tre punti. Assieme ai sub della Costiera ispeziona la pancia della nave anche il gruppo dei sommozzatori dei vigili del fuoco: «Usiamo i discensori per corda singola doppia, imbracatura, moschettoni, barelle speciali e barelle verricellare» spiega Fabio Borgogna responsabile dell'elisoccorso (Sav) della Toscana. La protezione civile ha diviso la Concordia in parti: una la ispezionano i vigili del fuoco, l'altra la guardia costiera. Ma è un'impresa: la nave ha 1500 cabine e 200 suite. «Ne abbiamo ispezionata circa un terzo, ma della parte emersa» dicono i vigili del fuoco. Lì si spera di trovare qualcuno ancora in vita: si grida oppure si batte sul ferro e si aspetta una risposta. Che il più delle volte non arriva più.

**savona, emergenza sospesa il palacrociera spegne i riflettori - giuseppe filetto**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

*Pagina VI - Genova*

Savona, emergenza sospesa il Palacrociera spegne i riflettori

La tragedia del mare

Dopo l'assalto dei naufraghi, ieri un silenzio irreale

Sul piazzale solo un impiegato della Costa: "Sono qui per controllare una macchina"

GIUSEPPE FILETTO

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA - Luci spente, porte a vetri serrate, sbarre della vigilanza abbassate. Il Palacrociera ha spento i riflettori ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Nel pomeriggio non c'è anima viva sul piazzale antistante il palazzo costruito alcuni anni fa dall'Autorità Portuale, appunto per destinarlo agli armatori genovesi, "scappati" da Ponte dei Mille, da Genova. Nell'enorme slargo savonese sono rimaste le auto dei passeggeri dispersi e di quelli che non sono ancora rientrati da Porto Santo Stefano o che sono ancora ricoverati all'ospedale di Grosseto; ma anche quelle dell'equipaggio; c'è pure un pullman. «Sono qui per controllare la vettura di un crocerista - risponde alle domande un uomo che vaga nel "deserto", un dipendente della Costa Crociera, riconoscibile dal cartellino bianco e giallo - per il resto non so nulla».

Rino Canavese, presidente dell'Autorità Portuale di Savona, dopopranzo ha spento quel telefonino che probabilmente per 36 ore è stato rovente. «Non c'è più niente, abbiamo chiuso - si limita a dire un addetto del porto - abbiamo smobilitato tutto». Alla darsena di Savona nel primo pomeriggio rimane il silenzio surreale: qui, che soprattutto la domenica pullula di gente, di turisti che vanno e che vengono. Qui, dove ora arriva qualche curioso, costretto a fermarsi davanti alla sbarra abbassata ed invertire la marcia.

Al Terminal Crociera sabato sono giunti 1500 passeggeri (dei 3.216 imbarcati sulla nave) trasferiti con 35 autobus da Porto Santo Stefano: tutti naufraghi della Costa Concordia che venerdì sera si è incagliata a 300 metri dall'Isola del Giglio e inclinata di 80 gradi. L'emergenza a Savona è rientrata, i turisti sono ripartiti per i loro paesi di destinazione, comunque per gli aeroporti di Milano, Nizza, Monaco di Baviera, Francoforte e Genova. È stato smontato il grande ospedale da campo, improvvisato ed allestito dalla Protezione Civile nell'atrio del palazzo di vetro.

Dei 200 volontari, giunti in forze nel porto della Torretta per dare un'imponente assistenza, ormai non si vede neppure l'ombra. Nessun segno di quello che c'era il giorno prima. Eppure, l'altro ieri hanno distribuito coperte, tè caldo, panini, perfino scarpe e compagnia a chi era rimasto senza, a chi si era portato dietro perfino il giubbotto salvagente arancione, come souvenir o più semplicemente per conservare il ricordo di una disavventura che non lo lascerà mai.

Come quella di Manrico Giampetroni, spezzino, entrato a 18 anni tra il personale della Costa, diventato capo commissario di bordo, rimasto intrappolato dentro il ventre squarciato della "Concordia", recuperato vivo all'alba di domenica dai vigili del fuoco e ricoverato all'ospedale di Grosseto. Dopo il violento urto con lo scoglio, mentre la nave imbarcava acqua e si inclinava paurosamente, invece che mettersi in salvo, ha aiutato tanta gente a salire sulle scialuppe. Solo dopo, dal ponte cinque è sceso a quello sottostante per verificare se c'era ancora qualcuno, ma è scivolato, travolto e schiacciato da un frigorifero: si è rotto una gamba ed è rimasto bloccato. Sua madre, ad Ameglia, ha atteso, pregando un giorno ed una notte, seduta su una poltrona. Ieri mattina, alle otto, le sue sorelle le hanno portato la notizia: «Un vero miracolo», poi ha pianto.

***sulla banchina i parenti aspettano la disperazione di claudio "l'ultima vittima è mio padre" - massimo vanni***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

*Pagina VII - Firenze*

Sulla banchina i parenti aspettano la disperazione di Claudio "L'ultima vittima è mio padre"

Il racconto

MASSIMO VANNI

dal nostro inviato

PORTO SANTO STEFANO - E' una lingua d'asfalto stretta tra il mare e la strada, la banchina delle partenze e degli arrivi dei traghetti. Ma è una terra promessa per i naufraghi sbarcati sabato con il terrore ancora negli occhi. Ed è anche l'ultimo "campo base" degli organizzatori dei soccorsi prima di raggiungere la vetta del disastro. I vigili del fuoco la usano per stazionare i propri mezzi e allestire il comando operativo, i volontari delle associazioni per convogliare le ambulanze, la Protezione civile come campo di spedizione: giusto ieri all'alba, è stato inviato l'ultimo pacchetto di solidarietà: 30 chili di pane ancora caldo per gli isolani.

Da qui però l'Isola del Giglio non si vede. Tantomeno si può vedere il Costa Concordia ferito a morte e adagiato su un fianco. Ma si sa che è laggiù in fondo, dietro il promontorio, a neppure un'ora di navigazione. E in attesa, sulla banchina, lo sguardo è sempre rivolto al mare. Si guarda senza vedere però. Una sorta di ultimo, beffardo saluto, per i naufraghi sbarcati sabato. Una smorfia d'incoraggiamento per i vigili del fuoco in partenza per un'operazione di salvataggio "molto pericolosa". E un moto di depressa speranza per i familiari dei dispersi che ieri sono arrivati a Porto Santo Stefano dall'Italia e dall'estero.

Inutilmente il sindaco Arturo Cerulli ha dato ordine di ripulire la palestra della scuola media, che è stata la prima accoglienza per i naufraghi sbarcati con le coperte sulle spalle. Sebbene sperduti e disorientati, i familiari hanno preferito fare da soli. Bussando alla porta della capitaneria di porto o salendo sul primo traghetto per il Giglio, nella speranza che l'avvicinamento al luogo del disastro si traduca in una prossimità alle buone notizie. Speranza avverata, per i cugini di Marrico Giampietroni, il commissario di bordo che si è adoperato fino all'ultimo per salvare i passeggeri e che è stato ritrovato ieri mattina nel ristorante del terzo ponte con una gamba fratturata e in stato di ipotermia: quando si sono imbarcati sul traghetto di ritorno per Porto Santo Stefano il commissario era già stato trasportato in elicottero all'ospedale di Grosseto.

Per Claudio Masia di Cagliari, cassintegrato 49enne, l'attesa si è invece trasformata in disperazione: aveva visto il padre 85enne l'ultima volta in quel corridoio mezzo allagato: «L'ho perso in un secondo», aveva raccontato con gli occhi fissi nel vuoto. Una delle salme rinvenute era suo padre, che per la prima volta dopo le nozze aveva accettato di viaggiare fuori dalla Sardegna. Sulla banchina si aggira lentamente una signora brasiliana. Avvicina prima i volontari della Misericordia, poi i vigili del fuoco: «Anna Luisa, Anna Luisa Fortaleza. E' il nome dell'amica di mia figlia, ma non siamo neppure sicuri che si sia effettivamente imbarcata sul Concordia», spiega. D'altra parte è questa la legge della banchina, chiunque cerca qualcosa. Con passi misurati, spesso piantati come pali.

Alle prime ore del mattino corre un brivido per tutta la banchina: tra ambulanze e mezzi dei vigili s'imbarca pure un carro funebre. «Che sta accadendo? Un'altra salma spuntata dalla nave?», è la domanda che corre lungo la lingua d'asfalto. Falso allarme però, almeno per il Costa Concordia: è morta la zia del sindaco dell'isola del Giglio. A fine mattinata una nuova onda di agitazione. Sono i gruppi cinofili toscani dei Vigili del fuoco: labrador, pastori tedeschi. Dieci in tutto, spiega Stefano Luzi, il comandante che ha il coordinamento: «Non vogliamo lasciare nulla di intentato», dice. Più o meno alla stessa ora il vicesindaco Priscilla Schiano fa il giro dei negozi: «Abbiamo bisogno di abiti, tute, scarpe», spiega. E' vestiario in buona parte destinato alla Fattoria La Principina, a Marina di Grosseto, dove sono ospitate 450 persone dell'equipaggio. Per la quasi totalità filippini: «Hanno bisogno di tutto, dai calzini alle camicie. Sono rimasti senza niente e senza soldi», dice Hubert Corsi, il presidente provinciale della Croce Rossa che se ne sta prendendo cura.

***"qui nessun problema" le bugie del comandante sulla nave che affonda -  
(segue dalla prima pagina) dai nostri inviati***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

- Cronaca

"QUI NESSUN PROBLEMA" LE BUGIE DEL COMANDANTE SULLA NAVE CHE AFFONDA

L'inchiesta

La Guardia Costiera scopre la fuga e ordina: torni a bordo

Il primo allarme non arriva dalla Concordia ma dalla madre di una passeggera che chiama la Capitaneria

Il mayday viene ritardato a lungo e arriva solo dopo le insistenze degli uomini di terra

Lo scafo imbarcava acqua perché non era stata effettuata la chiusura stagna degli scompartimenti

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

DAI NOSTRI INVIATI

CARLO BONINI

MARCO MENSURATI

Certamente, è la notte i cui fotogrammi rischiano di sfregiare l'immagine della marina civile italiana nel mondo e che ora "Repubblica" è in grado di ricostruire sulla base di testimonianze e fonti qualificate cui ha avuto accesso.

L'inchino sottocosta a 16 nodi

Venerdì 13 ha un cielo di stelle. Il mare è appena increspato da una debole brezza da est. La "Concordia" ha la prua sul nord-Ovest, rotta Civitavecchia-Savona. Sono le 21.35. In plancia, sono il comandante Francesco Schettino, il suo primo ufficiale in coperta Ciro Ambrosio, il "secondo" Salvatore Orsino e il "terzo" Silvia Coronica. Un quarto ufficiale, Roberto Bosio, che è il "comandante in seconda", è invece nella sua cabina, dove riposa. Schettino ordina di "portare" la prua alcuni gradi verso nord, aggirando le scogliere delle "Scole", per stringere verso l'imbocco del porto del Giglio.

L'andatura - dirà dopo il disastro - è «una normale navigazione turistica». L'inchiesta della Procura di Grosseto accerta una velocità intorno ai 16 nodi, "eccessiva" in quel punto, anche per una piccola imbarcazione. Schettino ha ordinato "un inchino" al Giglio, un avvicinamento a non più di 150 metri dalla scogliera, perché l'effetto delle sirene e delle luci dei 12 ponti della "Concordia" rimanga impresso per sempre. Soprattutto nella testa dell'ammiraglio Mario Terenzio Palombo. E' un ex comandante della "Costa Crociere", un ligure di 68 anni originario di Camogli, che è di casa al Giglio ed è a lui che, 52 volte l'anno (tante sono le volte che la Concordia incrocia l'isola), l'inchino sarebbe dedicato. Sostiene il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, che venerdì notte Palombo non è neppure sull'isola. In plancia, qualcuno nicchia, forse perché questo non è un "inchino" come gli altri. Troppo appoggiato alla terra. Schettino è di diverso parere. «C'è acqua. C'è acqua», rassicura in plancia.

Lo squarcio Una strana telefonata da Prato

Sono le 21.42. La "Concordia" arpiona un blocco di granito che, come un apriscatole, le squarcia la chiglia. Centinaia di migliaia di litri d'acqua allagano in meno di pochissimi minuti l'intera sala macchine e annegano motori e generatori. La nave è priva di energia e praticamente ingovernabile. Praticamente alla deriva. Alle 22.07, squilla il telefono della Guardia Costiera di Livorno. È di turno il sottocapo Alessandro Tosi. Il primo eroe di questa notte. Un brigadiere della stazione dei carabinieri di Prato lo informa di aver ricevuto una telefonata da una signora che dice di essere stata contattata da sua figlia che è a bordo di una nave da crociera (non sa dire quale) partita la sera da Civitavecchia e che alla ragazza è stato detto di infilare il salvagente. Tosi, livornese di 40 anni, una vita in mare, interroga l'Ais, Automatic Identification System. E' una diavoleria che localizza le imbarcazioni in navigazione, le identifica, ne indica rotta e velocità. In meno di due minuti, scopre che il "Concordia" si sposta a una innaturale velocità di 6 nodi a ridosso del Giglio, e per giunta con la prua rivolta a sud, direzione opposta a quella della rotta per Savona.

"Nessun problema"

Manca qualche minuto alle 22.10, Tosi allerta la catena di comando della Guardia Costiera di Livorno. L'ufficiale

***"qui nessun problema" le bugie del comandante sulla nave che affonda -  
(segue dalla prima pagina) dai nostri inviati***

operativo è Gregorio De Falco. Che contatta una prima volta la plancia della "Concordia". Schettino lo rassicura. «E' tutto a posto. Abbiamo avuto un piccolo black-out, ma ora stiamo ripristinando». In realtà, non è affatto un "problemino". Tanto che, all'armatore, la Costa, arriva una telefonata di allarme. Dal comandante, forse? Lo stesso che ha appena rassicurato la Guardia Costiera? Dice Davide Barbano, portavoce della compagnia: «Venerdì notte, noi abbiamo effettivamente ricevuto una telefonata. Ma è arrivata da Palombo. E' stato lui ad avvertirci che la Concordia aveva un problema. Ma non siamo in grado di dire che ora fosse». Che diavolo c'entra Palombo? Visto che non era neppure sull'isola, come faceva a sapere del problema? Lo ha chiamato Schettino? Detta altrimenti, nei primi 30 minuti dall'impatto, il comandante della Concordia con chi si consiglia? Quale ruolo ha Palombo? È un fatto che, ora, domenica sera, Costa Crociere segnali che «Il comandante non ha seguito correttamente le procedure». È un fatto che, notte di venerdì, a Livorno, il sottocapo Tosi, fidandosi solo del suo naso, mangi la foglia. Alle 22.10, afferra per un braccio De Falco: «Comandante, qui vorrebbero prenderci per il culo».

La prima ammissione

De Falco si fida di Tosi. Dà ordine di attivare la centrale operativa e la Guardia Costiera avvia la mastodontica macchina di soccorso che lavorerà nelle acque nere del Giglio. A bordo del transatlantico, poco dopo le 22.30, Schettino comunica a De Falco che sta manovrando per portarsi sotto costa. «Abbiamo una via d'acqua aperta a sinistra – ammette – Ma non si preoccupi. Metto le ancore a sinistra e dritta. Sfrutto la deriva per sollevare la falla dall'acqua. Se magari potete mandarmi dei rimorchiatori... ». Sembra una manovra. In realtà, per come ipotizza la Procura, non lo è. La "Concordia", dopo l'impatto, ha infatti fatto perno su se stessa. E' piegata di 20 gradi su un fianco, ingovernabile.

Il mayday a richiesta

De Falco non è convinto del tono con cui Schettino gli si rivolge. E del resto, non c'è ancora nessuno intorno alla Concordia (il primo pattugliatore, una pilotina della Finanza, arriverà intorno alle 22.45). Chiede dunque al comandante se non è il caso di dichiarare "distress", il "mayday". Schettino lo lascia in attesa. Poi, concede: «E va bene, dichiaro distress». Per l'ordine di evacuazione dovranno passare ancora venti minuti e una nuova sollecitazione della Guardia Costiera.

Poco prima delle 23, Schettino torna alla radio con Livorno. Vorrebbe rassicurare. «L'evacuazione procede – dice – stimo che a bordo siano rimasti tra le due e le trecento persone». Duecento persone? Come è possibile – si chiedono a Livorno – che, in meno di mezz'ora, dalla "Concordia" siano già stati evacuati in 4 mila? Quel numero non è plausibile. Anche perché le prime comunicazioni dei mezzi di Finanza, Guardia Costiera, Marina Militare, Aeronautica e Vigili del Fuoco, riferiscono che, dalla nave inclinata, fino a 60 gradi, è stato possibile ammarare solo le scialuppe sul lato di destra. Peggio, che almeno settanta persone, per lo più donne, bambini, disabili, sono a poppa e cominciano a gettarsi in mare, in un'acqua a 6 gradi, dove non si sopravvive per più di venti minuti. In sala operativa, a Livorno, capiscono che qualcosa non torna. De Falco contatta Schettino. «Glielo chiedo un'altra volta. Mi dica quante persone sono ancora a bordo». «Direi un duecento», insiste il comandante. «Mi faccia il piacere. Le conti». «Non posso». «Come non può?». «Sono su una scialuppa». «Risalga subito a bordo». «Non posso. Sono "appennellato" a dritta. Ma coordino i soccorsi da qui».

Un angelo dal cielo

Passa la mezzanotte, e un secondo eroe accende la notte del Giglio. Un marinaio dell'elisoccorso della Guardia Costiera viene calato con un verricello sul ponte comando della Concordia. Ha una muta da sommozzatore e un palmare. Non può comunicare con l'esterno. Mette piede in una nave fantasma. La plancia è deserta. Si sentono solo grida. Il "Soccorritore" – così è identificato nelle registrazioni delle operazioni di soccorso – è di fatto il nuovo comandante della Concordia. E' lui, che si muove come un ossesso tra i vari ponti, ad avviare alla salvezza i centinaia ancora in trappola. Assicura i feriti gravi alle "barelle spinali". Lo aiuta una hostess, Serra, che trova insieme a un gruppo di disabili e diabetici.

"Afferri la scala di corda"

E Schettino? Dove diavolo è? Un quarto d'ora prima delle 2 del mattino parla di nuovo con De Falco. E' ancora "appennellato" in quella maledetta scialuppa da cui contempla il dramma. De Falco gli ordina per l'ultima volta di calarla in acqua e a risalire a bordo attraverso una "biscagliina", una scaletta di corda, che è annodata a prua sul lato di dritta. Schettino prende tempo un'ultima volta. «Va bene, lo faccio». In effetti, quella scialuppa finalmente ammara. Ma – come comunica via radio una pilotina della Finanza – invece di dirigere verso la "biscagliina" mette la prua verso la banchina del porto del Giglio. E' l'ultima immagine del comandante nella notte.

***in pancia 2000 tonnellate di combustibile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 17/01/2012

Indietro

- *Attualità*

In pancia 2000 tonnellate di combustibile

Pronti i mezzi anti-inquinamento del ministero dell' Ambiente. Oggi vertice a Livorno con Clini

GROSSETO La Concordia è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell' ambiente e per le acque del Parco nazionale che la ospita. Nella sua pancia sono stipate circa 2.300 tonnellate di olio combustibile ma adesso, per almeno altre 48 ore, soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane. Soltanto dopo inizierà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio, con la speranza che le condizioni meteo non peggiorino. Dopo la diffida della Guardia costiera all' armatore affinché vengano al più presto rimosse le oltre 2.000 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi senza compromettere la stabilità della nave, gli esperti dei quattro battelli (Tirreno, Tito, Ievoleco, Eco-Giglio) del ministero dell' Ambiente - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi. Operazioni che verrebbero svolte, per esempio, in 4 ore per circoscrivere l' area con le panne di contenimento (oltre 1.200 metri subito disponibili) per delimitare l' olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all' aspirazione con lo skimmer). L' esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono «in stand-by» ma «pronti a intervenire». Un lavoro di nervi che tiene sotto pressione uomini e mezzi i quali - ha ricordato il ministro dell' Ambiente Clini - devono fare i conti anche con la mancanza di risorse: «I tagli della legge di stabilità del 2010 fanno sì che siamo oggi a un impegno più di volontariato che a strutture ordinarie». E per questo che serve, mai come in questo momento, un «piano urgente». In questo momento però «dobbiamo evitare che esca» carburante in mare», un problema «serio in una zona di parco naturale molto pregiato». Il ministro sarà oggi a Livorno per un vertice in prefettura (già fissato sui fusti tossici) e che avrà all' ordine del giorno l' emergenza ambientale nelle acque dell' Isola del Giglio, gli interventi da compiere, e il problema della navigazione delle grandi navi in aree «sensibili». Alla riunione parteciperanno, oltre al ministero dell' Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, l' Istituto Superiore di Sanità. l' Ispra, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie e i Vigili del Fuoco.

4JÚ

***Perdita di materia oleosa dalla Costa Concordia. Clini: stato d'emergenza per la zona del disastro***

Perdita di materia oleosa dalla Costa - Dichiarazione dello stato di emergenza - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **17/01/2012**

[Indietro](#)

16 gennaio 2012

Perdita di materia oleosa dalla Costa Concordia. Clini: stato d'emergenza per la zona del disastro

Dichiarazione dello stato di emergenza e regolamentazione del traffico marittimo davanti alle coste toscane: sono i provvedimenti annunciati dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che nel pomeriggio ha presieduto un vertice alla prefettura di Livorno sul naufragio della Costa Concordia all'isola del Giglio.

Il ministro ha confermato "trafilamenti di materiale liquido" dalla nave, "di cui ora si dovrà capire la natura": potrebbe trattarsi di parte delle 2300 tonnellate di gasolio (di cui 2000 di heavy fuel e 300 di carburante più leggero) contenute nei serbatoi, oppure di "altri liquidi". La perdita oleosa, che si sta cercando di circoscrivere utilizzando le cosiddette "panne", ha spinto a intervenire per ridurre il rischio di disastro ambientale: "Il responsabile della protezione civile, il prefetto Gabrielli, sta predisponendo il decreto per la dichiarazione dello stato di emergenza che sarà portato al prossimo consiglio dei ministri", ha annunciato Clini.

Non è escluso neppure che sia convocato un Cdm ad hoc. La dichiarazione avrà come effetto quello di "far diventare tutte le operazioni di interesse nazionale, con la partecipazione congiunta di Governo e Regione Toscana", ha aggiunto Clini. Il ministro ha anche preso atto della diffida che la Capitaneria di porto ha fatto nei confronti dell'armatore Costa Crociere, per avere "ad horas" un programma per evitare l'inquinamento ambientale e la rimozione della nave, che in queste ultime ore si è mossa, provocando la sospensione delle attività di ricerca e soccorso. Fino a quando non saranno dichiarate concluse queste operazioni, non potrà partire lo svuotamento dei serbatoi, per il quale Costa Crociere si è affidata alla società olandese Smit & Salvage. "La situazione è difficile e drammatica", ha commentato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi".

16 gennaio 2012

***Fermato il comandante del naufragio****Tragedia in mare L'AFFONDAMENTO DELLA COSTA CONCORDIA*

Nel disastro 3 morti, 39 dispersi e 60 feriti - Inchieste di ministero, magistratura e capitaneria DUE PERSONE ESTRATTE VIVE Nella notte i soccorritori hanno individuato e salvato una donna e un uomo: erano prigionieri nella parte sommersa della nave LA DIFESA Per il legale «diverse centinaia di persone devono la vita alla perizia che il comandante ha manifestato nell'emergenza»

Silvia Pieraccini PORTO SANTO STEFANO Una tragedia sconcertante, un'indagine rapidissima: in meno di 24 ore dal naufragio della Costa Concordia all'isola del Giglio, la procura di Grosseto ha fermato il comandante della nave, Francesco Schettino, 51 anni, napoletano, nella compagnia Costa Crociere dal 2002 e al timone di navi da crociera dal 2006, con le accuse di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave (mentre erano ancora presenti molti passeggeri); indagato anche il primo ufficiale in plancia, Ciro Ambrosio. Dopo la convalida del fermo, Schettino è stato trasferito nel carcere di Grosseto. In sua difesa ha ripetuto: «Quello scoglio non era segnalato dalle carte. Non doveva esserci». E l'avvocato Bruno Loporatti ha sottolineato: «Diverse centinaia di persone devono la vita alla perizia che il comandante ha manifestato nell'emergenza. Aspettiamo che il Gip fissi l'interrogatorio di garanzia». Oltre a quella della magistratura sono state aperte altre due inchieste: una dalla Capitaneria di porto per sinistro marittimo, l'altra del ministero dei Trasporti. La nave è stata posta sotto sequestro così come la scatola nera. Tre finora i morti accertati i passeggeri francesi Francis Serval e Jean Pierre Micheaud, e il marinaio peruviano Thomas Alberto Costilla Mendoza 60 i feriti di cui due gravi. «Mai vista una tragedia così commenta il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, dopo una giornata passata a coordinare gli interventi di soccorso all'unità di crisi ma aspettiamo a dire che ci sono decine di morti: stiamo confrontando gli elenchi della Costa Crociere con le persone che sono tornate a Porto Santo Stefano, poi avremo il quadro chiaro. Al momento ci risultano 4.232 persone imbarcate sulla nave, mentre quelle transitate e identificate al centro di Porto Santo Stefano sono 4.191 persone. La differenza è, quindi, di 41 unità». Nella notte i soccorritori hanno salvato una donna e un uomo ancora vivi, prigionieri nella parte sommersa della nave e il numero dei dispersi è sceso a 39 persone. Miracoli e dubbi «Siamo dei miracolati, se fossimo stati a letto nella nostra cabina, anziché a cena al ristorante del quarto piano, saremmo morti tutti». Occhi sbarrati e coperta sulle spalle, Ester Percossi, 44 anni, agente di polizia di Aprilia in viaggio con la figlia e la madre, lascia alle due del pomeriggio la scuola media Mazzini di Porto Santo Stefano, all'Argentario rifugio di fortuna di gran parte dei 3.216 passeggeri (di cui 989 italiani, 569 tedeschi, 462 francesi) e dei 1.013 membri dell'equipaggio (di 60 nazionalità) con impressa nella mente l'immagine della nave che s'inclina su un fianco. «Quando ho sentito la frenata bruschiissima della nave ho capito subito che era successo qualcosa di molto grave», sibila. Alle 21.45 di venerdì sera Ester ha chiamato il 113 e ha temuto per la vita sua e dei suoi familiari. L'impatto con gli scogli Quella frenata "bruschiissima", che ha fatto volare piatti e bottiglie al ristorante e scatenato gli urli dei bambini (acuiti dal successivo black out), è stata l'estremo tentativo del comando della nave di evitare lo scoglio "satellite" delle Scole, a circa 500 metri dalla costa che delimita il porto dell'isola del Giglio, nell'arcipelago toscano: l'urto ha squarciato la chiglia della Costa Concordia per una lunghezza di 70 metri. Dopo l'impatto, il comandante ha cercato di portare la nave verso il porto, in una zona di basso fondale. «Ma la manovra si è complicata a causa della probabile rottura delle ancore spiegano da Costa Crociere che ha provocato l'inclinazione della nave e complicato lo sbarco delle scialuppe». A quel punto più d'un passeggero ha evocato la tragedia del Titanic. Ieri il ministero delle Infrastrutture ha assicurato che la nave è stata messa in sicurezza per evitare la fuoriuscita di sostanze inquinanti. «Sono arrivati tecnici dall'Olanda per l'estrazione del carburante, considerato anche che siamo in un parco naturale», ha spiegato il direttore generale di Costa Crociere, Gianni Onorato. Ma Regione Toscana e Provincia di Grosseto vogliono vederci chiaro, e hanno chiesto assicurazioni. Lunedì a Livorno è in programma un vertice col Governo. I sommozzatori non sono ancora entrati all'interno della nave. Il giallo della rotta La Costa Concordia non doveva essere lì, vicino all'isola del Giglio. La nave avrebbe dovuto passare a circa cinque miglia dalla costa, senza tagliare il tratto di mare di fronte all'Argentario e soprattutto senza avvicinarsi così tanto al Giglio. «Il comandante ha fatto una navigazione panoramica della costa approfittando delle buone condizioni del mare» spiegano alla Costa Crociere. «Quando ci siamo sporti dalla nave, abbiamo visto uno scoglio vicinissimo», hanno raccontato i passeggeri. Secondo le testimonianze i soccorsi non sono stati facili. I giubbotti di salvataggio sul ponte erano pochi (la maggior parte si trovava nelle cabine), le scialuppe sono state prese d'assalto (ma quelle dalla parte inclinata della nave erano inutilizzabili), alcuni passeggeri hanno nuotato fino a Giglio Porto, impiegando circa 15 minuti. Nel paese, dove in questi mesi vivono 300 persone, la macchina dei soccorsi e



*Fermato il comandante del naufragio*

dell'assistenza si è messa in moto: il parroco ha aperto la chiesa per far dormire gli sfollati, l'unico bar dell'isola, su disposizione del sindaco, ha aperto i battenti per fare caffè e cappuccini. La prefettura e la Provincia di Grosseto, dalla sala operativa della protezione civile, coordinavano le operazioni di accoglienza, fornitura di cibi, abiti e coperte. Ieri mattina passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati trasferiti coi traghetti dal Giglio a Porto Santo Stefano, nella scuola media e nel palazzetto dello sport, e poi indirizzati verso l'hub di Costa a Savona, verso le città di provenienza o in albergo. «Tutti sono stati molti lucidi, nessuno ci ha aggredito né insultato», dice Anna Silvestri di Costa Crociere, mandata da Genova a coordinare l'accoglienza. «Stiamo ospitando 850 persone negli alberghi di Grosseto dice il presidente della Provincia, Leonardo Marras ma a saldare il conto, quando tutto sarà finito, sarà Costa Crociere».

**RIPRODUZIONE RISERVATA** Il disastro dovuto a uno squarcio di 70 metri sulla parte sinistra della carena La cronaca Costa Concordia era partita dal porto di Civitavecchia alle ore 19 di venerdì, con destinazione Savona, prima tappa della crociera nel Mediterraneo. Intorno alle 21.45, mentre i passeggeri erano a cena, ha urtato uno scoglio che ha provocato, sulla parte sinistra della carena, uno squarcio di 70 metri di lunghezza. Ora è adagiata a pochi metri dall'isola del Giglio. Il tratto di mare Secondo il programma sembra che la nave sarebbe dovuta transitare a 5 miglia dalla costa e a 3 miglia dal luogo dove poi si è incagliata, di fronte all'Isola del Giglio La nave e le nazionalità Costa Concordia era stata inaugurata il 7 luglio del 2006. La nave è lunga 290 metri e larga 35,5, ha una stazza di 114.500 tonnellate e può arrivare a una velocità massima di 23 nodi. Può ospitare fino a 3.780 ospiti, oltre a 1.100 membri dell'equipaggio. Secondo la compagnia a bordo c'erano 4.229 persone, di cui 3.216 passeggeri (989 italiani, 569 tedeschi, 462 francesi, 177 spagnoli, 129 americani, 127 croati e 56 di altre nazionalità) e 1.013 membri dell'equipaggio. Anche se secondo gli ultimi dati diffusi dal prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le persone imbarcate sulla nave al momento del naufragio erano 4.232. **IL DRAMMA** La giornata per immagini. In alto, Costa Concordia adagiata sul fondale a pochi metri dall'isola del Giglio. Sotto a sinistra, un dettaglio dello scoglio incastrato nella carena della nave. A destra, i primi soccorsi ai passeggeri **LE NORME DI SICUREZZA INTERNAZIONALI** Convenzione internazionale Tutte le navi passeggeri per poter navigare devono essere adeguate a quanto prevede la convenzione internazionale sulla sicurezza, denominata Solas (Safety of Life at Sea). La stesura attuale risale al 1974, entrata in vigore nel 1980 e poi aggiornata. La prima versione risale al 1914 sull'onda del naufragio del Titanic **Costruzione** La distribuzione dei compartimenti stagni deve essere tale da garantire, in caso di incidente, che la nave resti a galla e stabile. Il parametro ha valore più alto sulle navi passeggeri **Materiale elettrico** Diverse norme riguardano la distribuzione del materiale elettrico e la messa in sicurezza di quello infiammabile o combustibile **Norme antincendio** Ogni nave deve essere suddivisa in «linee termiche» orizzontali e verticali. Le vie di fuga devono essere segnalate in modo visibile. **Scialuppe e giubbotti** Devono rispondere a caratteristiche specifiche, previste dal codice Lsa (Life-saving Appliance) La Costa Concordia È stato il Rina il Registro navale italiano a verificare il rispetto degli standard di sicurezza internazionali, comprese sistemazioni e dotazioni necessarie in caso di evacuazione

**La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...****Stampa, La (Torino)**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

I DISPERSI

La ricerca disperata degli assenti all'appello

Ed è giallo sulla sorte di due donne: risultano in hotel ma non si trovano [G.LON.]

DALL'INVIATA A GROSSETO

**ISOLA DEL GIGLIO****CORSA CONTRO IL TEMPO****Giovane sposa Non ci sono notizie di Maria D'Introno, di Biella, che era a bordo della Concordia insieme al marito Vincenzo (nella foto)****I sommozzatori della Guardia Costiera impegnati nella ricerca dei dispersi**

Il giallo dei numeri dei dispersi, dopo quello dell'allarme evacuazione partito in ritardo. La nave Concordia continua ad essere piena di segreti da svelare.

Secondo la compagnia Costa sono 17 le persone al momento non rintracciate: 11 passeggeri (di cui 8 italiani) e 6 membri dell'equipaggio (tra cui 2 nostri connazionali). Ma all'unità di crisi di Grosseto presieduta dal prefetto Giuseppe Linardi pervengono spesso dati contrastanti. Come quello delle due amiche siciliane, date per rintracciate dalla Costa, ma che in realtà non risultano sbarcate. «Sono all'Hotel Hilton di Roma» assicurava la compagnia navale. Peccato però che  
**LE DUE AMICHE**

dall'albergo sia arrivata una secca quanto preoccupante smentita. «Vi prego, aiutatemi a ritrovare mia moglie» dice disperato Elio Vincenzo, 50 anni, insegnante di Enna.

Ma purtroppo al momento non si hanno notizie di Maria Grazia Treccarichi, in viaggio nel Mediterraneo per festeggiare i 50 anni insieme all'amica Luisa Virzi - 49 anni, madre di 3 figli - e alla figlia Stefania, 17 anni, accompagnata dal fidanzato. La coppia dei ragazzi si è salvata. «Ho visto mia madre salire sulla scialuppa insieme a Luisa che però non sa nuotare bene - dice Stefania Vincenzi ho il terrore che siano cadute in acqua e annegate».

Buio fitto anche sulla sorte di un giovane padre di Rimini, William Arlotti, 36 anni, e della sua bambina Diana di 5 anni. In vacanza con la fidan-

**IL PAPÀ E IL BIMBO DI 5 ANNI**

zata, di Villa Verrucchio, entroterra riminese, Arlotti è scomparso al momento di salire sulla scialuppa. Disperati i familiari: la madre e una cugina si sono subito precipitate a Grosseto per avere informazioni di prima mano.

Come il marito e il cognato di una bella trentaduenne di Cavaglià, in provincia di Biella. Maria D'Introno, che aveva da poco venduto una tabaccheria, era in ferie sul gigante del mare che si è rivelato una trappola di morte, insieme al coniuge, i cognati e i suoceri per festeggiare le nozze d'oro di questi ultimi. Tutti salvi tranne lei. «Era tutto un caos - rievoca il marito, Vincenzo Roselli - ci siamo buttati in mare con il giubbotto salvagente. Così siamo riusciti a raggiungere l'isola. Tutti tranne la mia adorata Maria. E pensare che nuotando la preoccupazione maggiore era mio padre non solo perché ha 74 anni, ma a causa di un problema all'anca. È tutto un incubo che sembra destinato a non finire mai. Primi quelli che sulla nave ci dicono di stare tranquilli. Smentiti dalla nave che poi ha cominciato a inclinarsi e a riempirsi d'acqua. E adesso Maria che non si trova: aiutatemi, non posso vivere senza di lei».

Una supplica che stringe il cuore. Parole che non si vorrebbero mai sentire. E che invece in queste ore sono un ritornello che evoca scenari drammatici. Anche tra i parenti dell'equipaggio. Tra i dispersi del team Costa c'è Giuseppe Girolamo. Che ne è di lui? Un sospiro di sollievo, tirano invece i parenti di Gaetano Trovato, un passeggero che risultava irrintracciabile per poi scoprire che era sbarcato a Porto Santo Stefano.

***La ricerca disperata degli assenti all'appello::ISOLA DEL GIGLIO CORS...***

Com'è accaduto anche a una coppia di giapponesi, di 34 e 36 anni, dati per scomparsi mentre in realtà si erano allontanati da Porto Santo Stefano con un autobus di linea. Una volta a Roma, senza documenti, si sono rivolti al commissariato Viminale per poter ottenere la possibilità di registrarsi in albergo.

E così è emersa la storia del naufragio e dell'abbandono della Toscana senza comunicazioni a chi era impegnato a registrare i superstiti.

Il lavoro delle forze dell'ordine non si ferma un attimo. Polizia, carabinieri, guardia costiera, guardia di finanza, vigili del fuoco, protezione civile. In tanti affollano l'unità di crisi. Il vicecomandante provinciale di

**I TURISTI STRANIERI**

Grosseto dei vigili del fuoco, Domenico De Vita, il colonnello dell'Arma Rocco Carpentiere, collaborano con quanti sono concentrati nella difficile attività di monitoraggio della situazione. Il ministro degli esteri inglese William Hauge conferma che i passeggeri britannici sono tutti salvi. Mentre per due americani, dei 120 in crociera, vale ancora una terribile parola: fantasma.

**17****mancanti alla conta**

**Con le ore è calato il numero dei dispersi nel naufragio della nave Concordia: ora risultano disperse diciassette persone**

**11****i turisti spariti**

**Nell'elenco delle persone non ancora rintracciate ci sono undici passeggeri**

**6****membri equipaggio**

**Dei 1.910 membri che costituiscono l'equipaggio della Concordia, sei risultano ancora dispersi**

**48****ore in acqua**

**Alcune delle persone ancora da rintracciare potrebbero aver ormai trascorso più di 48 ore in acqua**

**14****gradi in acqua**

**La temperatura dell'acqua è di circa 14 gradi, che mette gravemente a rischio di ipotermia**

**1000****soccorritori in azione**

**Sono un migliaio le persone impegnate nelle operazioni di soccorso**

***Si schianta sulla pista da sci muore a 10 anni davanti al padre::Doveva essere una bel...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **16/01/2012**

Indietro

INCIDENTE IN SVIZZERA, IL BAMBINO E' FINITO CONTRO UN CUMULO DI NEVE

Si schianta sulla pista da sci muore a 10 anni davanti al padre [G.TR]

MILANO

**L'elisoccorso svizzero è intervenuto sulla pista di Airolo**

Doveva essere una bella giornata di sci e risate per il piccolo Mattia e i suoi familiari. E invece per un bambino di 10 anni la giornata in montagna è stata l'ultima della sua vita. Morto in un incidente sulla neve sulle piste di Airolo in Svizzera per quello che appare un tragico incidente.

La polizia cantonale ha ricostruito la dinamica dello schianto del giovanissimo sciatore, che viveva a Cantello nel Varesotto, contro un cumulo di neve. L'impatto del bimbo, che pare sia scivolato perdendo il controllo, è stato violentissimo. L'incidente è avvenuto prima di mezzogiorno su una pista in zona Ravina, dove ci sono piste difficili. Il bambino stava sciando insieme con il padre quando ha sbattuto contro l'ostacolo che gli ha tolto la vita. L'allarme è scattato immediatamente. Il piccolo è stato subito soccorso, ma dopo un'ora di tentativi per rianimarlo il personale intervenuto sul posto, la guardia area svizzera, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Oltre ai soccorritori, si sono prodigati gli agenti del Reparto Mobile Sopraceneri e della Polizia Scientifica, per poter effettuare i rilievi del caso, sentire i testimoni della tragedia e stabilire le cause della disgrazia. Anche il padre della vittima è stato soccorso: era rimasto sotto choc dopo aver visto la tragedia davanti a sé.

La società Valbianca SA, che gestisce gli impianti di Airolo ha poi fatto sapere che l'incidente è avvenuto la pista numero 3; si tratta di una cosiddetta «pista nera», pertanto una pista adatta a sciatori esperti, che era regolarmente preparata e demarcata. «Alla partenza della seggiovia - precisa la società - vi è un cartello indicante che nel settore servito da quell'impianto vi sono solo piste nere. L'incidente è avvenuto sulla pista e non durante una discesa fuoripista». La società esprime tutto il suo cordoglio ai familiari e sottolinea «la volontà di garantire la massima disponibilità nei confronti delle autorità inquirenti, al fine di poter definire in tempi brevi l'esatta dinamica dell'accaduto».

**Stavano facendo una discesa consigliata a chi ha più esperienza**

***Crisi della neve, parte l'attacco a Sestriere "Troppi soldi pubblici":L' assessore region...***

Stampa, La (Torino)

""

Data: 16/01/2012

Indietro

Crisi della neve, parte l'attacco a Sestriere "Troppi soldi pubblici"

Oggi vertice in Regione, le altre località contro il Colle AMEDEO MACAGNO

SESTRIERE

**Piste impraticabili Le scarse precipitazioni sul Piemonte meridionale (nella foto un'immagine di repertorio del comprensorio di Limone, sulle Alpi Marittime) hanno messo in ginocchio gli operatori turistici**

L' assessore regionale al Turismo, Alberto Cirio, ha convocato per oggi gli addetti ai lavori dello sci piemontese. Scopo dell'incontro: risolvere i problemi più urgenti di una crisi che, tra scarsità di neve e aumento delle spese previste, ha messo in ginocchio alcuni comprensori sciistici piemontesi.

Primi tra tutti quelli del Cuneese, dove a Limone Piemonte si denuncia un crollo del 95% rispetto alla stagione 2010-2011. Diversa la situazione nelle valli di Susa, Chisone e Germanasca, dove la neve ha tenuto meglio e nelle vacanze di Natale gli affari non sono mancati. Ma, anche qui, per evitare un tracollo del turismo, i gestori degli impianti hanno dovuto fare grossi sforzi per, trattare e innevare artificialmente più piste possibili. Risultato: anche loro, come i vicini cuneesi, parteciperanno all'incontro in Regione per chiedere un aiuto economico.

Ci sarà anche Nicola Bosticco, ad della Colomion Spa di Bardonecchia e vice presidente dell'Arpiet (l'associazione che riunisce i gestori degli impianti). Bosticco denuncia una situazione di grande difficoltà, soprattutto economica: «Abbiamo avuto tanta gente, ma per preparare al meglio le piste siamo stati costretti a affrontare spese straordinarie non previste. Ora chiediamo alla Regione un aiuto».

La Regione, per voce dell'assessore Alberto Cirio, aveva annunciato subito dopo Natale la gravità della situazione e anche se la legge italiana non prevede per questi casi lo stato di calamità naturale, aveva promesso di adottare la procedura più corretta al fine di chiedere un aiuto straordinario allo Stato. Ma oltre al problema della poca neve, oggi sul tappeto verranno poste anche vecchie questioni, mai del tutto risolte. Tra queste, l'accusa da parte di alcuni gestori verso la Sestrières Spa, che da quattro anni riceve gli aiuti regionali per produrre neve artificiale.

Denaro (circa 2 milioni e 500 mila euro all'anno) che, secondo coloro che sollevano il problema, avrebbe favorito a dismisura la società del Colle. Già nel 2010, infatti, la Colomion Spa di Bardonecchia aveva deciso di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale per denunciare una situazione di «concorrenza sleale».

Alla Sestrières si sono sempre difesi spiegando che fondi regionali sono il pagamento per un servizio di innevamento che la società offre sugli impianti di proprietà regionale. Da aprile tale convenzione, che riguarda solo le aree di Sauze d'Oulx, CesanaSan Sicario e Claviere, verrà cancellata; ma la questione continua a generare polemiche. Che cosa succederà? E quali saranno le nuove regole di finanziamento regionale per lo sci?

Tutte risposte che dovranno essere discusse al più presto, anche all'interno del «Piano neve» che la Regione sta elaborando in vista della prossima stagione per regolamentare lo sci piemontese, in cui potrebbero entrare in scena i Comuni intenzionati a investire sul «sistema neve». Il tutto alla luce della legge regionale numero 2, che ha il compito di rendere più equo e sostenibile lo sci piemontese.

TAVOLO DI CONFRONTO L'assessore al Turismo Cirio ha convocato gli operatori del settore

CROLLO DI PRESENZE A Limone Piemonte si è registrato un calo vicino al 95 per cento

**2,5 milioni di euro**

**È la cifra corrisposta dalla Regione alla Sestrières Spa per garantire l' innevamento artificiale per alcuni impianti di proprietà regionale a Sauze, Sansicario e Claviere**

LE PROTESTE Già Bardonecchia era ricorsa ai giudici amministrativi del Tar

***La marea nera che spaventa il Giglio "E adesso minaccia tutto l'arcipelago"***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"La marea nera che spaventa il Giglio "E adesso minaccia tutto l'arcipelago""*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Tweet

Cronache

16/01/2012 - IL CASO

La marea nera che spaventa il Giglio

"E adesso minaccia tutto l'arcipelago"

Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, sta seguendo la tragedia

+ Per la Costa un danno da 93 milioni L'ad: la manovra non era autorizzata

+ Il gigantesco monumento all'errore umano

+ Il commissario-eroe ritrovato dopo 36 ore: "Fatto il mio dovere"

+ Il passeggero del Giglio: "Ho salvato mia mamma mia moglie e i miei piccoli. Ma papà non l'ho più trovato"

MULTIMEDIA

VIDEO

Clini: il pericolo per l'ambiente

è altissimo

AUDIO

La speranza

si va affievolendo

ed è sos Ambiente

VIDEO

Giglio, il ricordo dell'equipaggio

del collega morto

FOTOGALLERY

***La marea nera che spaventa il Giglio "E adesso minaccia tutto l'arcipelago"***

Giglio, si temono le onde alte: ora  
il mare fa paura

## FOTOGALLERY

Bagagli, oggetti:  
quel che resta dopo la tragedia

## FOTOGALLERY

In fondo al mare  
Le immagini scattate dai sub

## VIDEO

L'evacuazione della nave nel  
video amatoriale

## FOTOGALLERY

Concordia, il disastro nelle foto del giorno dopo

## VIDEO

Urla disperate,  
terrore dopo  
l'incidente

## VIDEO

Il salvataggio  
del Capo di bordo  
della Concordia

## FOTOGALLERY

Vigili del Fuoco  
e sommozzatori  
in azione

## FOTOGALLERY

L'sos su Twitter:  
andiamo a fondo  
pregate per noi

***La marea nera che spaventa il Giglio "E adesso minaccia tutto l'arcipelago"***

Nella nave tonnellate di gasolio  
"Stiamo cercando di fare in fretta  
se cambia il meteo rischi gravi"

roma

L'area interessata dal possibile rischio ambientale «dipende dalle correnti: sicuramente l'Isola del Giglio, probabilmente l'intero arcipelago, forse la costa. Dipende da come si muove il mare». L'allarme verde arriva dal ministro Clini: «Se cambiano le condizioni meteo-climatiche potremmo trovarci in una situazione diversa da questa e con il rischio grave per la tenuta dello scafo. Stiamo cercando di fare molto in fretta tenendo conto che è probabile che ci siano ancora delle vite umane da salvare».

In un'intervista a La Stampa il titolare dell'Ambiente chiede di cambiare le rotte: «Il buonsenso suggerisce che se il valore principale da tutelare è quello del nostro patrimonio naturale e paesaggistico, risorsa fondamentale per il nostro turismo, dobbiamo evitare che venga messo a rischio».

Il salotto del mare, la nave Costa Concordia naufragata la sera del 13 gennaio di fronte le acque dell'Isola del Giglio, è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell'ambiente e per le acque del Parco nazionale che la ospita in questa tragica circostanza. Nella sua pancia sono stipate circa 2.300 tonnellate di olio combustibile sorvegliate a vista dalla nostra "Protezione civile del mare", i mezzi e gli uomini del ministero dell'Ambiente per l'anti-inquinamento marino (nell'ambito del progetto Castalia). Ma adesso per almeno 48 ore soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane. Soltanto dopo, e quando sarà il momento, inizierà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio e «garantire la tutela ambientale». Il responsabile anti-inquinamento marino del ministero, Lorenzo Barone, ha anche «ribadito» l'intenzione di mantenere questo «presidio con il maggior numero di mezzi possibili», non dimenticando che «ci troviamo all'interno di un'area protetta».

Sul versante del rischio inquinamento, che potrebbe effettivamente esserci se le condizioni meteorologiche peggiorassero, invece, dopo la diffida della Guardia costiera all'armatore affinché vengano al più presto rimosse le 2.400 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi senza compromettere la stabilità della nave, gli esperti dei quattro battelli (Tirreno, Tito, Ievoleco, Eco-Giglio) del ministero dell'Ambiente - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi. Operazioni che verrebbero svolte, per esempio, in 4 ore per circoscrivere l'area con le panne di contenimento (oltre 1.200 metri subito disponibili) per delimitare l'olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all'aspirazione con lo skimmer). L'esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono «in stand-by» ma «pronti a intervenire».



***Libano/ Beirut, crolla vecchio edificio, 19 morti 16 dispersi***

TMNews -

**TMNews***"Libano/ Beirut, crolla vecchio edificio, 19 morti 16 dispersi"*Data: **16/01/2012**

Indietro

Libano/ Beirut, crolla vecchio edificio, 19 morti 16 dispersi

Proteste della popolazione contro le autorità

Beirut, 16 gen. (TMNews) - Almeno 19 persone hanno perso la vita a Beirut nel crollo di un vecchio edificio, avvenuto ieri sera. Il bilancio non è definitivo e i soccorritori sono ancora impegnati nelle operazioni di scavi per tentare di estrarre le persone ancora intrappolate nelle macerie.

"Finora, abbiamo recuperato 19 corpi", ha affermato il responsabile della Protezione civile, generale Raymond Khattar. Si tratta di sette libanesi, sei sudanesi, due egiziani e due filippini. Altre due vittime non sono ancora state identificate.

"Riteniamo che sotto le macerie si trovino ancora altre 16 persone", ha aggiunto Khattar. Le operazioni di salvataggio sono proseguite tutta la notte e ancora stamane, sotto una pioggia incessante.

Secondo alcune testimonianze ieri sera c'era stata qualche avvisaglia del dramma che stava per compiersi: "Prima sono caduti alcuni pezzetti dell'edificio, poi pietre sempre più grosse. La gente ha cominciato a gridare 'uscite, uscite!', poi in pochi minuti l'edificio è crollato", ha raccontato un sopravvissuto.

Il presidente libanese Michel Suleiman, il ministro degli Interni e altri parlamentari si sono recati sul luogo della tragedia fin da ieri sera. Nei loro confronti si sono levate accuse e voci di protesta: "Dove sono i responsabili? Si ricordano di noi solo al momento delle elezioni, quando hanno bisogno dei nostri voti", ha gridato una donna, parente di una vittima.

***Naufragio Giglio/ Clini conferma comparsa 'chiazze' in mare***

TMNews -

**TMNews***"Naufragio Giglio/ Clini conferma comparsa 'chiazze' in mare"*Data: **17/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/ Clini conferma comparsa 'chiazze' in mare

*"Rischio minimo se serbatoi svuotati in maniera sicura"*

Livorno, 16 gen. (TMNews) - Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini conferma che sul mare presso la nave Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio, compaiono "delle chiazze". Il ministro non ha ulteriormente precisato se si tratta di carburante, ma ha detto che "c'è un rischio importante che è legato alla quantità di carburante che è oggi nei serbatoi". "Se rimane nei serbatoi e vengono svuotati in maniera sicura - ha aggiunto al termine del summit in Prefettura a Livorno - il rischio è minimo, se questo non avviene il rischio è molto elevato, ma non posso dire in che percentuale possiamo avere l'uno o l'altro scenario".

Il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza, in tempi molto brevi, per le operazioni relative alla Costa Concordia ha aggiunto Clini.

Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli "sta disponendo il decreto del presidente del Consiglio per lo stato di emergenza e per le procedure ad esso connesso", fa sapere Clini. Lo stato di emergenza comporta che tutto quello che sarà deciso nei prossimi giorni per asportare il carburante e per rimuovere la Costa Concordia, sarà frutto di un piano tra Regione, Governo e Protezione Civile.

***Carmine Lizza è responsabile del settore Protezione civile***

ANPAS. (16/01/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"*Carmine Lizza è responsabile del settore Protezione civile*"

Data: **16/01/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Non profit](#) > [Protezione Civile](#)

Di [Gabriella Meroni](#)

Anpas. Carmine Lizza è responsabile del settore Protezione civile 16 gennaio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

E' stato eletto a Firenze nel corso del consiglio nazionale di Anpas

Carmin Lizza, lucano, già presidente della Pubblica Assistenza Val d'Agri e del Comitato Regionale Anpas Basilicata, è stato eletto durante il consiglio nazionale di Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), svoltosi a Firenze il 14 Gennaio 2012, responsabile Nazionale Protezione Civile Anpas.

La nomina è stata annunciata dal consigliere Nazionale Anpas Egidio Ciancio: "La riconferma di Lizza nel sistema di protezione civile Anpas è il segno tangibile di come la Basilicata stia coltivando e costruendo nei suoi territori ottime figure professionali e di come le stesse vengano apprezzate in tutto il territorio Italiano e nell'ambiente delle Pubbliche Assistenze. In ogni occasione Lizza ha dimostrato come il volontariato di protezione civile formato ed organizzato possa raggiungere livelli professionali qualitativamente molto alti".

Carmin Lizza guiderà dunque gli oltre 100mila volontari iscritti nelle 875 sedi di Pubblica Assistenza di Anpas, diventando uno dei punti fondamentali nelle questioni logistiche,organizzative,formative e di prevenzione che la macchina del volontariato di protezione civile Nazionale mette in campo quotidianamente.

Tag associati all'articolo: [Anpas](#)

***FRANA DI POLCANTO, "FARE ASSEMBLEA CON LA POPOLAZI***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"FRANA DI POLCANTO, "FARE ASSEMBLEA CON LA POPOLAZI"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

16/Jan/2012

**FRANA DI POLCANTO, "FARE ASSEMBLEA CON LA POPOLAZI** FONTE : Provincia di Firenze

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 16/Jan/2012 AL 16/Jan/2012

LUOGO Italia - Firenze

FRANA DI POLCANTO, "FARE ASSEMBLEA CON LA POPOLAZIONE" Il gruppo provinciale di Rifondazione comunista: "Inaccettabili i continui rinvii per la messa in sicurezza e il ripristino ambientale e viario" Frana di Polcanto. Continuano, secondo il gruppo provinciale di Rifondazione comunista, "le proteste dei cittadini per la mancanza di informazioni e per le incertezze sui tempi di sistemazione definitiva". Rifondazione, nel ritenere "inaccettabili i ritardi e i continui rinvii per la messa in...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**PUGLIA, SOTTOSCRITTO A ROMA ACCORDO SULLA DIFESA DEL SUOLO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PUGLIA, SOTTOSCRITTO A ROMA ACCORDO SULLA DIFESA DEL SUOLO"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Lunedì 16 Gennaio 2012

**PUGLIA, SOTTOSCRITTO A ROMA ACCORDO SULLA DIFESA DEL SUOLO**

Bari, 16 gennaio 2012 - "Sui fondi per il dissesto idrogeologico, che notoriamente servono alla realizzazione di opere salva vita, tanto tuonò che piovve: è proprio il caso di dirlo." Ha così commentato Fabiano Amati, Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile, la notizia della sottoscrizione del 12 gennaio a Roma dell'accordo per la difesa del suolo. L'accordo prevede finanziamenti per 195 milioni circa, sulla base di interventi già inseriti nella perimetrazione del Piano di Assetto Idrogeologico (Pai) e per la cui realizzazione è già insediata un'apposita struttura commissariale che provvederà ad attuarli. "Avevamo ed abbiamo tutto, luoghi, opere, priorità concertate con la Protezione civile nazionale e struttura di attuazione degli interventi, ciò che fino ad oggi ci mancava erano i soldi, che ci saranno accreditati, sulla base dell'accordo, nella prossima seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica" – ha continuato l'assessore. "Saluto con soddisfazione l'intesa raggiunta oggi, ma non riesco a gioire, perché conosco a fondo i problemi degli interventi salvavita di cui avremmo bisogno e che con questa somma, sia pur ingente, non riusciremo a coprire nella sua complessità. Servirebbero almeno dieci accordi di questo tipo, da sottoscrivere senza le lungaggini dei procedimenti amministrativi italiani, per coprire l'intero fabbisogno, e così scorrere ulteriormente l'elenco del rischio, che ci è noto alla quasi perfezione grazie allo straordinario lavoro che quotidianamente compiono l'ufficio difesa del suolo della Regione e l'Autorità di bacino della Puglia. Qualcuno mi ha detto – ha concluso Amati - che bisogna accontentarsi di ciò che i tempi ti offrono ed io sono contento, ma non posso far finta di non sapere che sino a quando l'argomento non entrerà nella nuova agenda delle priorità che i moderni hanno l'obbligo di scrivere, ancora troppi soccorsi rischiamo di essere chiamati ad offrire".

<<BACK